BOLLETTINO UFFICIALE

n. 17
DEL 27 APRILE 2011

Anno XLVIII n. 17

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_17_1_DPR_75_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2011, n. 075/Pres.

LR 27/2007, articolo 24, comma 6. Determinazione degli oneri dovuti dalle banche di credito cooperativo per l'effettuazione delle revisioni ordinarie delle medesime. Biennio 2011-2012.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 18 del decreto legislativo n. 220 del 2002 che introduce la vigilanza dell'Autorità governativa sulle banche di credito cooperativo;
VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 che all'articolo 2, comma 2, individua la Regione quale Autorità titolare della funzione di vigilanza sulle banche di credito cooperativo aventi sede legale nel suo territorio;
VISTO in particolare l'articolo 20 della legge regionale 27/2007 ove, fatte salve le competenze della Banca d'Italia, vengono individuati i soggetti che dispongono la vigilanza sulle banche di credito cooperativo, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla normativa nazionale in materia, senza oneri per l'Amministrazione regionale;
VISTO l'articolo 24, comma 6 della legge regionale 27/2007 ai sensi del quale gli oneri previsti per effettuare le revisioni ordinarie sono posti a carico delle banche di credito cooperativo, nella misura e con le modalità che sono determinate per ogni biennio con decreto del Presidente della Regione, sulla base dei parametri relativi al numero dei soci ed al totale dell'attivo;
VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di data 10 febbraio 2011, avente ad oggetto "Determinazione della misura del contributo dovuto dalle Banche di credito cooperativo per le spese relative alla revisione per il biennio 2011/2012";
RITENUTO, pertanto, necessario procedere alla determinazione della misura del contributo dovuto dalle banche di credito cooperativo per il biennio 2011-2012, uniformando gli importi, divisi per fasce, a quelli stabiliti a livello nazionale;

DECRETA

Art. 1

1. Il contributo dovuto dalle banche di credito cooperativo per le spese relative alla revisione ordinaria delle stesse è corrisposto per il biennio 2011/2012 sulla base dei seguenti parametri e nella misura sottoindicata:

FASCE E IMPORTO	PARAMETRI	
	NUMERO SOCI	TOTALE ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)
a. € 1.980,00:	non superiore a 980	non superiore a 124.000
b. € 3.745,00:	superiore a 980, non superiore a 1680	superiore a 124.000, non superiore a 290.000
c. € 6.660,00:	superiore a 1680	superiore a 290.000

Art. 2

1. La collocazione in una delle fasce a) e b) richiede il possesso contestuale dei due parametri ivi previsti.
2. Le banche di credito cooperativo che superano anche un solo parametro sono tenute al pagamento

del contributo fissato nella fascia nella quale è presente il parametro più alto.
3. L'ammontare del contributo deve essere calcolato sulla base dei parametri rilevati al 31 dicembre 2010.

Art. 3

1. Il contributo è versato, al soggetto cui spetta disporre la revisione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 27/2007, con le seguenti modalità:
primo acconto del 50%, entro il 30 giugno 2011;
saldo del rimanente 50%, entro il 30 giugno 2012.
2. Sono tenute al pagamento del contributo minimo di € 1.980,00.- le banche di credito cooperativo che hanno deliberato il proprio scioglimento entro il 30 giugno 2011.
3. Il termine di pagamento del contributo per le banche di credito cooperativo di nuova costituzione è di 90 giorni dalla data di iscrizione nel Registro delle imprese.
4. Sono esonerate dal pagamento del contributo le banche di credito cooperativo iscritte nel registro delle imprese dopo il 31 dicembre 2011.

Art. 4

1 I soggetti di cui all'articolo 20, commi 2 e 3 della legge regionale 27/2007 determinano le modalità di riscossione del contributo di pertinenza.
2. Le modalità di applicazione delle sanzioni e di riscossione per ritardato, omesso o insufficiente pagamento del contributo di pertinenza della Regione sono disciplinate dall'articolo 24, commi 7, 8 e 9 della legge regionale 27/2007.
3. I contributi di pertinenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono versati sul capitolo di bilancio 963 denominato "Entrate derivanti dai versamenti effettuati dagli enti cooperativi per oneri inerenti l'attività di vigilanza".

Art. 5

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_17_1_DPR_76_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2011, n. 076/Pres.

LR 6/2006 art. 39, comma 3. Regolamento per la ripartizione tra i Comuni singoli e associati delle risorse di cui all'articolo 39 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);
VISTI gli articoli 38 (Finanziamento del sistema integrato) e 39 (Finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni) della sopra citata legge regionale 6/2006;
RICHIAMATO in particolare l'articolo 39 della medesima legge regionale 6/2006 il quale, al comma 1, disciplina che le risorse del Fondo sociale regionale di parte corrente e quelle destinate dallo Stato alla realizzazione di interventi e servizi sociali concorrono a sostenere finanziariamente la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari di competenza dei Comuni singoli e associati;
VISTO che il comma 3 del già richiamato articolo 39 prevede che le risorse non destinate alle finalità di cui al comma 2 vengano ripartite tra i Comuni singoli o associati con modalità da adottarsi con regolamento regionale previa intesa con la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale;
VISTA la deliberazione 25 febbraio 2011, n. 287 con il quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per la ripartizione tra i Comuni singoli e associati delle risorse di cui all'articolo 39 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)";

VISTO il parere favorevole al sopra indicato Regolamento espresso dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale così come previsto all'articolo 1 della legge regionale 9 marzo 2001 n. 8 (Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali) e successive modificazioni e dal Consiglio delle autonomie locali così come previsto dall'art. 34 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2011, n. 562;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la ripartizione tra i Comuni singoli e associati delle risorse di cui all'articolo 39 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_17_1_DPR_76_2_ALL1

Regolamento per la ripartizione tra i Comuni singoli e associati delle risorse di cui all'articolo 39 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale di parte corrente, determinate annualmente con legge di bilancio, e quelle destinate dallo Stato alla realizzazione di interventi e servizi sociali, che concorrono a sostenere finanziariamente la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari di competenza dei Comuni singoli e associati di cui all'articolo 39, comma 1, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), al netto della quota riservata per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo medesimo.

Art. 2 destinatari

1. Destinatari della ripartizione dei fondi cui al presente regolamento sono gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui all'articolo 18 comma 2 della legge regionale 6/2006.

Art. 3 criteri e modalità di riparto

1. Le risorse annualmente disponibili, al netto della quota di accompagnamento prevista all'articolo 5 e per il solo periodo riferito alla norma transitoria, sono ripartite su base parametrica applicando i seguenti criteri:
a) prioritariamente il 7 per cento della quota disponibile è destinata agli enti gestori sul cui territorio è individuato un Comune con una densità abitativa superiore a 800 abitanti per kmq e che abbia una popolazione residente superiore agli 11.000 abitanti;
b) La rimanente disponibilità è così ripartita:
   1) il 43 per cento sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale;
   2) il 25 percento sulla base della popolazione anziana presente in ogni ambito distrettuale;
   3) il 20 per cento sulla base della popolazione minorile presente in ogni ambito distrettuale;
   4) il 7 per cento sulla base della dispersione territoriale e del numero di Comuni certificati come total-

mente montani presente in ogni ambito distrettuale;
5) il 5 per cento sulla base della popolazione straniera residente in ogni ambito distrettuale.

Art. 4 rendicontazione

1. La rendicontazione è effettuata ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nei termini stabiliti nel decreto di concessione.

Art. 5 norma transitoria

1. Per gli anni 2011-2014, è riservata fino ad un massimo del 4 per cento delle risorse annualmente disponibili, una quota di accompagnamento destinata agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni che, a seguito della ripartizione effettuata sulla base dei criteri parametrici di cui all'articolo 3 comma 1, evidenziano una assegnazione complessiva inferiore a quella trasferita nell'anno 2009. L'importo cui fare riferimento è dato dalla somma delle assegnazioni effettuate nell'anno 2009 ai Comuni singoli e agli enti gestori in applicazione al decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2007, n. 245 (Regolamento per la ripartizione tra i Comuni singoli e associati delle risorse di cui all'articolo 39 comma 3 della legge regionale 6/2006) a cui si aggiunge l'assegnazione effettuate ai soli Enti gestori in applicazione dell'articolo 4 comma 1 lettere c) e e) del decreto del Presidente della Regione 28 settembre 2009, n. 260 (Regolamento per la determinazione dell'entità, dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2009 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all'articolo 39 comma 2 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6).
2. La ripartizione delle risorse della quota di accompagnamento di cui al comma 1 avviene secondo le seguenti modalità:
a) anno 2011 il 100 per cento della differenza evidenziata in ogni ambito distrettuale;
b) anno 2012 il 75 per cento di quanto trasferito nell'anno 2011;
c) anno 2013 il 50 per cento di quanto trasferito nell'anno 2011;
d) anno 2014 il 25 per cento di quanto trasferito nell'anno 2011;

Art. 6 abrogazione

1. È abrogato il decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2007, n. 245 (Regolamento per la ripartizione tra i Comuni singoli e associati delle risorse di cui all'articolo 39 comma 3 della legge regionale 6/2006).

Art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_17_1_DPR_77_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2011, n. 077/ Pres.

Regolamento applicativo della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e de controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a favore degli agricoltori di cui ai titoli IV e V di detto regolamento;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole;
VISTO il regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio;
VISTO il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 recante la Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 recante il Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante il Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
VISTO il proprio decreto 30 novembre 1999, n. 0375/Pres. recante il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 6/1996 e successive modifiche e integrazioni per la certificazione della qualifica dell'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale - I.A.T.P. - Approvazione.;
VISTO il decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 recante Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del reg. (CE) 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg (CE) 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo Sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEARS);
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea ed in particolare le disposizioni relative alla "misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane" (di seguito denominata misura 211);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali di natura regolamentare;
VISTO il regolamento applicativo della Misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con proprio decreto di data 12 febbraio 2008, n. 059/Pres.;
VISTO il regolamento di modifica del regolamento sopra citato emanato con proprio decreto di data 4 dicembre 2008, n. 0325/Pres.;
ATTESO che l'articolo 93 del regolamento (CE) n.1698/2005 abroga del tutto gli articoli 13, 14 15,17,18,19,20,51,55 del regolamento (CE) n. 1257/1999 a decorrere dal 1° gennaio 2010 e che pertanto, a partire da tale data, il procedimento di calcolo dell'aiuto concesso ai sensi della misura 211 è necessario che sia adeguato ai criteri previsti dal regolamento (CE) n. 1698/2005;
PRESO ATTO che, a tale scopo, il PSR è stato modificato con l'introduzione di un nuovo procedimento di calcolo dell'aiuto di cui alla misura 211, come approvato dal Comitato di Sorveglianza con la procedura scritta del 26 marzo 2010;

VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione Europea con nota ref. Ares (2010) 687737 del 12 ottobre 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 novembre 2010, n. 2270 con la quale si prende atto della approvazione della Commissione europea del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia, versione 4.
ATTESA la necessità di ridefinire la disciplina attuativa concernente gli interventi di cui trattasi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con proprio decreto di data 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 581 del 31 marzo 2011 Regolamento applicativo della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione);

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni in premessa, il "Regolamento applicativo della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_17_1_DPR_77_2_ALL1

Regolamento applicativo della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Finalità ed ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di attuazione della misura 211, Indennità a favore di agricoltori delle zone montane, prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) autorità di gestione: il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali in qualità di unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione della misura 211;
b) struttura responsabile della misura 211: il Servizio sviluppo rurale;
c) uffici attuatori: le Comunità montane e, per la zona omogenea del Carso, la Provincia di Gorizia e a Provincia di Trieste;

d) organismo pagatore degli aiuti: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);
e) zona svantaggiata ammissibile: il territorio dei comuni di cui all'allegato 2 del PSR;
f) superficie agricola utilizzata (SAU): la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, ovvero l'insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli, castagneti da frutto;
g) superficie agricola utilizzata aziendale totale (SAU aziendale totale): la superficie agricola utilizzata condotta in proprietà o in affitto, la superficie agricola utilizzata dal richiedente a titolo di comproprietà, oppure di affittanza collettiva o consortile per la parte percentuale nominale spettante al richiedente medesimo, le superfici agricole utilizzate su cui il richiedente esercita il diritto attivo di uso civico;
h) centro aziendale: il sito che riunisce i fabbricati e gli eventuali allevamenti dove si svolgono in misura prevalente le specifiche attività aziendali. Nel caso di aziende zootecniche, il centro aziendale coincide con il sito in cui è detenuto continuativamente per almeno sette mesi all'anno almeno il 75 per cento delle unità di bestiame adulto (UBA) allevate in azienda.
i) indice di svantaggio aziendale (ISA): il valore numerico che individua lo svantaggio aziendale calcolato con l'algoritmo di cui al paragrafo 4 dell'allegato 3 al PSR;
j) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173).

Art. 3 Localizzazione geografica

1. La misura 211 si applica alle superfici comprese nella zona svantaggiata ammissibile.

Art. 4 Beneficiari e requisiti

1. Sono beneficiari della misura le imprese agricole iscritte al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) nonché, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Giunta 30 novembre 1999, n. 375 (Regolamento di esecuzione della legge regionale 10 gennaio 1996, n. 6 e successive modifiche e integrazioni per la certificazione della qualifica dell'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale – I.A.T.P), gli organismi organizzativi degli imprenditori, gli enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo d'iscrizione al registro delle imprese, che soddisfino i seguenti requisiti:
a) sede legale e centro aziendale del richiedente situati all'interno del territorio amministrativo di uno dei comuni indicati nell'allegato 2 al PSR;
b) almeno il 50 per cento della SAU aziendale totale ricadente in zona svantaggiata ammissibile.

2. Ai soli fini del calcolo dell'aliquota di cui al comma 1, lettera b), sono comprese anche le superfici condotte nei territori della Provincia di Belluno, del Land della Carinzia e della Slovenia, purché tale SAU ricada nell'area svantaggiata montana ed ammissibile alla misura 211 nell'ambito del PSR del rispettivo Stato membro o Regione.
3. Per la determinazione della superficie di cui al comma 1 lettera b), ove condotta a pascolo, è applicato un fattore di moltiplicazione pari allo 0,25.
4. Con riferimento alle aziende zootecniche ovicaprine che praticano esclusivamente la transumanza, la sede legale dell'azienda soddisfa il requisito di cui al comma 1, lettera a) garantendo, nel contempo, la permanenza degli animali in zona svantaggiata ammissibile per almeno sette mesi all'anno. Nei restanti mesi dell'anno, gli animali sono comunque mantenuti sul territorio regionale.

5. I richiedenti che presentano domanda di aiuto costituiscono il fascicolo aziendale e si impegnano al suo aggiornamento.
6. Non beneficiano dell'aiuto:
   a) le imprese agricole che ai fini dell'individuazione dell'Orientamento tecnico economico (OTE) di cui al regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione dell' 8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole, sono classificate come aziende specializzate in viticoltura;
   b) le imprese agricole che ai fini dell'individuazione OTE sono classificate come aziende specializzate in granivori o aziende di policoltura e che, nel contempo, presentano un valore di ISA inferiore a 4,000;
   c) le aziende in cui la SAU investita a vigneto è superiore al 30 per cento della SAU aziendale totale.
7. La SAU per la quale è richiesto l'aiuto non può essere inferiore a 2 ettari oppure, ad 1 ettaro nel caso delle aziende orto-floro-frutticole di cui all'articolo 9.
8. I beneficiari possono cambiare ogni anno le superfici oggetto d'impegno purché garantiscano il rispetto della superficie minima di cui al comma 7.

Art. 5 Impegni, riduzioni e decadenze

1. I beneficiari si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile rispettando la superficie minima di cui all'articolo 4, comma 7 per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità.
2. I beneficiari hanno l'obbligo di rispettare i requisiti di condizionalità di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 del 19 gennaio 2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003, al regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo ed alle norme nazionali e regionali di attuazione.
3. I beneficiari si impegnano a rispettare le seguenti pratiche agronomiche individuate per ciascun gruppo di colture:
   a) prati: almeno uno sfalcio all'anno con asporto della biomassa;
   b) pascolo:
      1) idoneo carico ad ettaro, tale da non creare danni al cotico erboso e comunque compreso tra lo 0,25 e le 2 UBA per ettaro ad anno;
      2) sessanta giorni annui di periodo minimo di pascolo all'anno;
      3) controllo periodico delle infestanti erbacee, arbustive ed arboree;
   c) seminativi, compreso il set-aside: rispetto delle prescrizioni riportate nell'etichetta dei prodotti chimici per il loro utilizzo nella difesa antiparassitaria e il diserbo;
   d) fruttiferi:
      1) rispetto delle prescrizioni riportate nell'etichetta dei prodotti chimici per il loro utilizzo nella difesa antiparassitaria e il diserbo;
      2) divieto di effettuare trattamenti fitosanitari durante il periodo della fioritura;
   e) orticole: rispetto delle prescrizioni riportate nell'etichetta dei prodotti chimici per il loro utilizzo nella difesa antiparassitaria e il diserbo;

f) vivaistico e floricole: rispetto delle prescrizioni riportate nell'etichetta dei prodotti chimici per il loro utilizzo nella difesa antiparassitaria e il diserbo.

4. In caso di inadempimento degli impegni di cui ai commi 1, 3 e 4 si applicano i casi di decadenza e i parametri di riduzione di cui all'allegato A al presente regolamento, ai sensi dell'articolo 18 regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

5. In caso di inadempimento degli impegni di cui al comma 2, le riduzioni e le esclusioni sono applicate secondo le disposizioni previste dall'organismo pagatore degli aiuti.

6. I beneficiari sono tenuti a:

a) rendere disponibili all'Amministrazione regionale, per motivi statistici, i dati contabili della propria azienda in forma anonima;
b) fornire i dati necessari per il monitoraggio;
c) comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei dati e delle informazioni della propria azienda.

Art. 6 Deroghe al mantenimento degli impegni

1. Con riferimento agli impegni di cui all'articolo 5 non si procede al recupero delle somme erogate nei seguenti casi:

a) il beneficiario cede totalmente o parzialmente l'azienda ad altro soggetto e questo, avendone i requisiti, subentri espressamente nell'impegno per il restante periodo;
b) la cessazione dell'attività agricola consegua ad una delle seguenti cause di forza maggiore o circostanze eccezionali:
   1) decesso del beneficiario;
   2) incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
   3) espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, non prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
   4) grave calamità naturale che colpisca in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda;
   5) distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
   6) epizoozia che colpisca in tutto o in parte il patrimonio zootecnico del beneficiario.

2. Il beneficiario, o un suo delegato, o il suo subentrante comunicano per iscritto all'ufficio attuatore il verificarsi del subentro o della causa di forza maggiore o della circostanza eccezionale entro dieci giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui è in grado di provvedervi unitamente alle relative prove richieste dall'ufficio attuatore.

Art. 7 Disposizioni generali per la quantificazione dell'aiuto

1. L'aiuto consiste in un premio annuale ad ettaro.

2. Ai fini della quantificazione dell'aiuto, il premio individuale aziendale è calcolato sulla base dei seguenti criteri:

a) applicazione alla SAU aziendale totale ricadente nella zona svantaggiata ammissibile di parametri correttivi di cui all'articolo 8;
b) determinazione dell'intensità di aiuto ad ettaro in base all'indirizzo produttivo dell'azienda di cui all'articolo 9.

3. Il premio individuale aziendale calcolato ai sensi del comma 2 può essere ridotto se i valori massimi di cui all'articolo 11 sono superati.

Art. 8 Parametri correttivi della SAU

1. Alla SAU aziendale totale ricadente nella zona svantaggiata ammissibile è applicato il fattore di digressione calcolato ai sensi dell'allegato 3 al PSR.
2. Alle superfici a pascolo dell'azienda ricadenti nella zona svantaggiata ammissibile, dopo essere state corrette con l'applicazione del fattore di digressione di cui al comma 1, è applicato un ulteriore fattore di moltiplicazione pari a 0,40.
3. Nel caso di pascoli co-condotti da più agricoltori, le indennità compensative sono concesse a ciascuno di essi proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno ed anche in tal caso trovano applicazione le disposizioni di cui al comma 2.
4. La superficie aziendale risultante dall'applicazione dei commi 1, 2 e 3 è moltiplicata per il coefficiente ISA come definito per ogni azienda richiedente.

Art. 9 Determinazione dell'intensità di aiuto ad ettaro

1. Per ogni ettaro di SAU calcolata ai sensi dell'articolo 8 è concesso un premio diversificato a seconda dell'indirizzo produttivo aziendale.
2. Si individuano i quattro seguenti indirizzi produttivi aziendali:
   a) aziende orto-floro-frutticole comprendenti le aziende in cui la SAU investita a vigneto non è superiore al 30 per cento della SAU aziendale totale e che coltivano, su una superficie complessiva superiore al 15 per cento della SAU aziendale totale, una o più delle seguenti colture:
      1) frutteto;
      2) oliveto;
      3) colture orticole;
      4) colture floricole;
      5) piante officinali
      6) piccoli frutti;
   b) aziende zootecniche prevalentemente foraggere comprendenti le aziende che non rientrano nella tipologia di cui alla lettera a) e che rispettano le seguenti condizioni:
      1) allevano animali di specie bovina, bufalina, equina, ovina e caprina;
      2) coltivano a foraggio una superficie minima pari a 2 ettari;
      3) mantengono un rapporto UBA ad ettaro di superficie foraggiera compreso tra 0,25 e 2;
      4) la percentuale di SAU a seminativi è inferiore o uguale al 30 per cento della SAU aziendale totale; ai fini del calcolo di tale percentuale, la SAU condotta a pascolo è moltiplicata per 0,25;
   c) aziende zootecniche comprendenti le aziende che non rientrano nelle tipologie di cui alle lettere a) e b) e che rispettano le seguenti condizioni:
      1) allevano animali di specie bovina, bufalina, equina, ovina e caprina;
      2) coltivano a foraggio una superficie minima pari a 2 ettari;
      3) mantengono un rapporto UBA ad ettaro di superficie foraggiera compreso tra 0,25 e 2;
      4) la percentuale di SAU a seminativi è superiore al 30 per cento della SAU aziendale totale; ai fini del calcolo di tale percentuale, la SAU condotta a pascolo è moltiplicata per 0,25;
   d) altre aziende comprendenti le aziende che non appartengono alle categorie di cui alle lettere a), b) e c).
3. I capi di bestiame da prendere in considerazione ai fini del calcolo del rapporto UBA ad ettaro di cui al comma 1, sono quelli allevati in azienda alla data di presentazione della domanda di aiuto e presenti nella banca dati nazionale (BDN) istituita ai sensi del regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio.

4. I coefficienti di conversione in UBA delle specie bovina, bufalina, equina, ovina e caprina sono indicati nell'allegato B al presente regolamento.
5. Se si verifica una epizoozia che sopprime o riduce il patrimonio zootecnico aziendale, purché questo sia stato segnalato ai sensi dell'articolo 6, i capi di bestiame da prendere in considerazione ai fini del calcolo del rapporto UBA ad ettaro sono quelli presenti in azienda prima del verificarsi dell'evento.
6. Ai fini del calcolo del rapporto UBA per ettaro di superficie foraggiera di cui al comma 2, lettera b), numero 3) e lettera c), numero 3) è detratto il numero di UBA che sono mantenute al pascolo su superfici diverse da quelle aziendali, tenendo conto del periodo di durata in frazione d'anno in cui le UBA sono al pascolo e applicando un arrotondamento per difetto alla seconda cifra decimale.
7. L'importo dell'aiuto ad ettaro è pari a euro 160 per le aziende orto-floro-frutticole e le aziende zootecniche prevalentemente foraggere.
8. L'importo dell'aiuto ad ettaro è pari euro 100 per le aziende zootecniche e ad euro 50 per le altre aziende.

Art. 10 Quantificazione del premio individuale

1. Il premio individuale spettante a ciascuna impresa richiedente è pari al risultato derivante dalla moltiplicazione dell'importo dell'aiuto ad ettaro individuato ai sensi dell'articolo 9 per il totale della superficie aziendale calcolata ai sensi dell'articolo 8.
2. Nel caso delle aziende che praticano la transumanza, il premio individuale è calcolato applicando un fattore pari allo 0,50 al premio di cui al comma 1.

Art. 11 Valori massimi e minimi del premio

1. Il premio individuale annuo erogabile per singolo beneficiario è compreso tra euro 300 e euro 25.000.
2. Qualora l'importo di cui al comma 1 sia inferiore a euro 300, la domanda di aiuto/pagamento non è ammissibile al finanziamento
3. L'aiuto annuo erogabile, per ciascun ettaro di SAU, per singolo beneficiario è compreso tra euro 25 ed euro 600.
4. I premi erogati non superano i seguenti valori medi regionali:
   a) euro 212 per ettaro per tutte le aziende appartenenti alla OTE aziende miste coltivazioni-allevamenti;
   b) euro 195 euro per ettaro per tutte le aziende appartenenti alla OTE aziende specializzate nei seminativi;
   c) euro 250 per ettaro per tutte le aziende beneficiarie.
5. In caso di superamento degli importi di cui al comma 4, il premio è ridotto a livello di indirizzo produttivo fino al raggiungimento dei valori medi massimi consentiti.

CAPO II - PROCEDURE

Art. 12 Modalità di presentazione delle domande

1. L'autorità di gestione emana i bandi per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento della misura 211 fissando i termini per la presentazione e indicando la disponibilità finanziaria.
2. Le domande sono sottoscritte dal richiedente e presentate agli uffici attuatori territorialmente competenti in base al luogo in cui ricade la maggior parte della SAU aziendale per la quale è richiesto l'aiuto secondo le modalità definite dal bando.
3. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purche' la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

4. Salvo i casi di forza maggiore o le circostanze eccezionali di cui all'articolo 6, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento (CE) 1122/2009, la presentazione della domanda di aiuto oltre il termine prescritto comporta una riduzione del 1 per cento, per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo dell'aiuto al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile. In caso di ritardo superiore a venticinque giorni la domanda è irricevibile e non può più dar luogo alla concessione di alcun aiuto.
6. Le domande riportano l'intera superficie aziendale e, nel caso in cui la superficie utilizzata a pascolo dell'azienda e ricadente in zona svantaggiata ammissibile è uguale o superiore ai 3 ettari, riportano altresì planimetria catastale identificativa delle particelle ricadenti in zona svantaggiata ammissibile segnalando quelle utilizzate a pascolo.
7. Nel caso di co-conduzione di pascoli da parte di più richiedenti, sulla planimetria catastale di cui al comma 6 sono evidenziate le superfici utilizzate a pascolo collettivamente dagli aventi diritto.

Art. 13 Predeterminazione del fabbisogno finanziario annuale

1. Sulla base dei dati contenuti nelle domande, l'autorità di gestione predetermina il presunto fabbisogno finanziario dell'annualità nonché il rispetto dei valori medi di cui all'articolo 11.
2. L'autorità di gestione mette a disposizione degli uffici attuatori i dati di cui al comma 1 ai fini della quantificazione dell'aiuto di cui all'articolo 10 e dell'eventuale applicazione dei criteri di selezione di cui all'articolo 15.

Art. 14 Procedure istruttorie

1. Gli uffici attuatori provvedono:
   a) ad acquisire le domande cartacee di aiuto;
   b) a ricevere informaticamente le domande di aiuto;
   c) ad istruire le domande di aiuto;
   d) a compilare la check-list di ammissibilità;
   e) a predisporre gli elenchi di liquidazione periferici e trasmetterli all'autorità di gestione per il seguito di competenza.
2. L'istruttoria delle domande di aiuto comprende l'effettuazione dei controlli amministrativi per la verifica:
   a) della correttezza nella compilazione delle domande;
   b) della completezza della documentazione presentata;
   c) della sussistenza dei requisiti di ammissibilità.
3. E' fatta salva la possibilità dell'ufficio attuatore di chiedere ulteriore documentazione integrativa utile alla valutazione dell'ammissibilità della domanda.
4. Gli uffici attuatori costituiscono, per ogni domanda pervenuta, un fascicolo contenente:
   a) la domanda;
   b) la documentazione a corredo della domanda;
   c) gli atti acclaranti le conclusioni istruttorie.

Art. 15 Selezione delle domande

1. Se la disponibilità finanziaria annua è insufficiente a soddisfare tutte le domande presentate, si procede alla selezione di quelle da finanziare applicando nell'ordine, i seguenti criteri:
   a) l' ISA più elevato;
   b) il numero maggiore di ettari di SAU ricadenti in zona svantaggiata ammissibile.
2. A parità di merito, stabilito secondo le modalità di cui al comma 1, sono prese prioritariamente in considerazione le domande presentate dai richiedenti aventi più giovane età.

Art. 16 Controlli

1. I controlli sono effettuati nel rispetto del regolamento (CE) 65/2011, nonché della disciplina vigente in materia applicabile al PSR e degli accordi tra organismo pagatore degli aiuti e autorità di gestione.

CAPO III - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17 Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) 1698/2005, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e del PSR .
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 18 Abrogazioni

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:
a) decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 59 (Regolamento applicativo della "Misura 211 – Indennità a favore di agricoltori delle zone montane" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
b) decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2008, n. 325 (Modifiche al regolamento applicativo della "Misura 211 – Indennità a favore di agricoltori delle zone montane" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del presidente della Regione 059/Pres. del 12 febbraio 2008).

Art. 19 Disposizione transitoria

1. In fase di prima applicazione, Il presente regolamento si applica alle procedure per la concessione e la liquidazione degli aiuti relativi alle domande presentate la cui istruttoria non sia ancora stata avviata.

Art. 20 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A – Parametri per le riduzioni e le esclusioni

Programma Sviluppo Rurale	**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**	Misura	**211**	Azione		
Descrizione impegno	**Gruppo colturale PRATI. Almeno uno sfalcio all'anno con asporto della biomassa**					
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR.)*	**PSR, "Descrizione dell'impegno".**					
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) ai sensi del DM 30125 del 22/12/2009		**Misura**			**gruppo di coltura**	
		operazione (azione)			**coltura** X	
tipologia di penalità		decadenza totale	campo di applicazione		**(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
		esclusione				
		riduzione graduale X *(se barrato vedere i campi A, B, C qui sotto)*			**(5%)** solo campione (controllo in loco) X	
impegno pertinente di condizionalità						
descrizione modalità di verifica documentale						
descrizione modalità di verifica presso l'azienda	**Verifica in campo che sia stato effettuato lo sfalcio e che sia stata asportata la biomassa**					

CLASSE DI VIOLAZIONE	*(A)* **ENTITA'**	*(B)* **GRAVITÀ'**	*(C)* **DURATA**
Basso (1)	Fino ad 1/3 della superficie utilizzata elegibile premio	Solo mancato asporto della biomassa	Inadempimento protratto entro 15 giorni
Medio (3)	Oltre 1/3 e fino a 2/3 della superficie utilizzata elegibile a premio	Mancato sfalcio fino al 50% della superficie utilizzata a prato	Inadempimento protratto oltre i 15 giorni ma entro 30 giorni
Alto (5)	Oltre a 2/3 della superficie utilizzata elegibile a premio	Mancato sfalcio oltre il 50% della superficie utilizzata a prato	Inadempimento protratto oltre i 30 giorni

Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Applicazione del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 .

Programma Sviluppo Rurale	**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**	Misura	**211**	Azione		
Descrizione impegno	**Gruppo colturale PASCOLO. A) idoneo carico a ettaro, tale da non creare danni al cotico erboso e comunque compreso tra 0,20 e 2 UBA/ettaro/anno; B) periodo minimo di pascolo: 60 giorni all'anno; C) controllo periodico delle infestanti erbacee, arbustive ed arboree**					
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR.)*	**PSR, "Descrizione dell'impegno".**					

Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) ai sensi del DM 30125 del 22/12/2009				
		Misura		**gruppo di coltura**
		operazione (azione)		**coltura** X

tipologia di penalità			campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*		
		decadenza totale			**(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)
		esclusione			
		riduzione graduale X *(se barrato vedere i campi A, B, C qui sotto)*			**(5%)** solo campione (controllo in loco) X

impegno pertinente di condizionalità	
descrizione modalità di verifica documentale	**Registro, quando previsto dalla normativa vigente, registro di stalla, documenti che comprovano il trasferimento degli animali (certificati veterinari ed altra documentazione comprovante la "monticazione" e "demonticazione")**
descrizione modalità di verifica presso l'azienda	**Verifica in campo dello stato agronomico del pascolo e quantificazione del carico ad ettaro**

CLASSE DI VIOLAZIONE	*(A)* **ENTITA'**	*(B)* **GRAVITÀ'**	*(C)* **DURATA**
Basso (1)	Fino ad 1/3 della superficie utilizzata elegibile a premio	Un requisito non rispettato	i) periodo di pascolamento compreso tra 45 e 59 giorni; oppure ii) controllo delle infestanti effettuato entro 30 giorni dalla fine del pascolamento; oppure iii) carico difforme per una durata inferiore ai 30 giorni
Medio (3)	Oltre 1/3 e fino a 2/3 della superficie utilizzata elegibile a premio	Due requisiti non rispettati	i) periodo di pascolamento compreso tra 30 e 44 giorni; oppure ii) controllo delle infestanti effettuato entro 45 giorni dalla fine del pascolamento; oppure iii) carico difforme per una durata compresa tra 30 giorni e 45 giorni
Alto (5)	Oltre a 2/3 della superficie utilizzata elegibile a premio	Tre requisiti non rispettati	i) periodo di pascolamento inferiore a 30 giorni; oppure ii) controllo delle infestanti effettuato oltre i 45 giorni dalla fine del pascolamento; oppure iii) carico difforme per una durata superiore ai 45 giorni

Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Applicazione del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 .

Programma Sviluppo Rurale	**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**	Misura	**211**	Azione		
Descrizione impegno	**Gruppo colturale SEMINATIVI (compreso il SET-ASIDE). Rispetto delle prescrizioni riportate in etichetta per quanto riguarda l'utilizzo dei prodotti chimici per la difesa antiparassitaria ed il diserbo**					
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR .)*	**PSR, "Descrizione dell'impegno".**					
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) ai sensi del DM 30125 del 22/12/2009	**Misura**				**gruppo di coltura**	
	operazione (azione)				**coltura** X	
tipologia di penalità	decadenza totale		campo di applicazione		**(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
	esclusione					
	riduzione graduale X *(se barrato vedere i campi A, B, C qui sotto)*				**(5%)** solo campione (controllo in loco) X	
impegno pertinente di condizionalità						
descrizione modalità di verifica documentale	**Verifica del registro dei trattamenti (DPR 23/04/2001 n. 290). Verifica documenti giustificativi acquisto antiparassitari/diserbanti**					
descrizione modalità di verifica presso l'azienda	**Verifica in campo del rispetto degli impegni previsti per le colture e visite ai depositi aziendali dei prodotti antiparassitari/diserbanti**					

CLASSE DI VIOLAZIONE	*(A)* **ENTITA'**	*(B)* **GRAVITÀ'**	*(C)* **DURATA**
Basso (1)	Fino a 1/3 della superficie utilizzata a seminativi elegibile a premio	Violazione nell'uso di prodotti di classe Xi e Xn e di non più di 1 violazione per prodotti di T+ e/o di classe T	Violazioni fino ad 1 trattamento
Medio (3)	Oltre 1/3 e fino a 2/3 della superficie utilizzata a seminativi elegibile a premio	Violazione nell'uso di prodotti di classe Xi e Xn , di almeno 2 violazioni nell'uso di prodotti della classe T e di non più di 1 violazione per prodotti di classe T+	Violazioni in più di 1 trattamento e fino a 5 trattamenti
Alto (5)	Oltre 2/3 della superficie utilizzata a seminativi elegibile a premio	Almeno 2 violazioni nell'uso di prodotti della classe T+	Violazioni in oltre 5 trattamenti

Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Applicazione del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 .

Programma Sviluppo Rurale	**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**	Misura	**211**	Azione		
Descrizione impegno	**Gruppo colturale FRUTTIFERI. A) Rispetto delle prescrizioni riportate in etichetta per quanto riguarda l'utilizzo dei prodotti chimici per la difesa antiparassitaria ed il diserbo. B) Divieto di effettuare trattamenti fitosanitari durante il periodo della fioritura**					
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR.)*	**PSR, "Descrizione dell'impegno".**					
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) ai sensi del DM 30125 del 22/12/2009		**Misura**			**gruppo di coltura**	
		operazione (azione)			**coltura** X	
tipologia di penalità		decadenza totale	campo di applicazione		**(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
		esclusione				
		riduzione graduale X *(se barrato vedere i campi A, B, C qui sotto)*			**(5%)** solo campione (controllo in loco) X	
impegno pertinente di condizionalità						
descrizione modalità di verifica documentale	**Verifica del registro dei trattamenti (DPR 23/04/2001 n. 290). Verifica documenti giustificativi acquisto antiparassitari/diserbanti**					
descrizione modalità di verifica presso l'azienda	**Verifica in campo del rispetto degli impegni previsti per le colture e visite ai depositi aziendali dei prodotti antiparassitari/diserbanti**					

CLASSE DI VIOLAZIONE	*(A)* **ENTITA'**	*(B)* **GRAVITÀ'**	*(C)* **DURATA**
Basso (1)	Fino a 1/3 della superficie utilizzata a fruttiferi elegibile a premio	Violazione nell'uso di prodotti di classe Xi e Xn e di non più di 1 violazione per prodotti di classe T+ e/o di classe T	Violazioni in 1 trattamento (purchè non effettuato in fioritura)
Medio (3)	Oltre 1/3 e fino a 2/3 della superficie utilizzata a fruttiferi elegibile a premio	Violazione nell'uso di prodotti di classe Xi e Xn , di almeno 2 violazioni nell'uso di prodotti della classe T e di non più di 1 violazione per prodotti di classe T+	Violazioni in più di 1 trattamento e fino a 3 trattamenti, oppure fino a 1 trattamento effettuato in fioritura
Alto (5)	Oltre 2/3 della superficie utilizzata a fruttiferi elegibile a premio	Almeno 2 violazioni nell'uso di prodotti della classe T+	Violazioni in più di 3 trattamenti, oppure >1 trattamenti effettuati in fioritura

Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Applicazione del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 .

Programma Sviluppo Rurale	**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**	Misura	**211**	Azione		
Descrizione impegno	**Gruppo colturale ORTICOLE. Rispetto delle prescrizioni riportate in etichetta per quanto riguarda l'utilizzo dei prodotti chimici per la difesa antiparassitaria ed il diserbo.**					
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR)*	**PSR, "Descrizione dell'impegno".**					
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) ai sensi del DM 30125 del 22/12/2009		**Misura**				**gruppo di coltura**
		operazione (azione)				**coltura** X
tipologia di penalità		decadenza totale	campo di applicazione			**(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)
		esclusione				
		riduzione graduale X *(se barrato vedere i campi A, B, C qui sotto)*				**(5%)** solo campione (controllo in loco) X
impegno pertinente di condizionalità						
descrizione modalità di verifica documentale	**Verifica del registro dei trattamenti (DPR 23/04/2001 n. 290). Verifica documenti giustificativi acquisto antiparassitari/diserbanti**					
descrizione modalità di verifica presso l'azienda	**Verifica in campo del rispetto degli impegni previsti per le colture e visite ai depositi aziendali dei prodotti antiparassitari/diserbanti**					

CLASSE DI VIOLAZIONE	*(A)* **ENTITA'**	*(B)* **GRAVITÀ'**	*(C)* **DURATA**
Basso (1)	Fino a 1/3 della superficie utilizzata a colture orticole elegibile a premio	Violazione nell'uso di prodotti di classe Xi e Xn e di non più di 1 violazione per prodotti di classe T+ e/o di classe T	Violazioni in un 1 trattamento
Medio (3)	Oltre 1/3 e fino a 2/3 della superficie utilizzata a colture orticole elegibile a premio	Violazione nell'uso di prodotti di classe Xi e Xn , di almeno 2 violazioni nell'uso di prodotti della classe T e di non più di 1 violazione per prodotti di classe T+	Violazioni in più di 1 trattamento e fino a 5 trattamenti
Alto (5)	Oltre 2/3 della superficie utilizzata a colture orticole elegibile a premio	Almeno 2 violazioni nell'uso di prodotti della classe T+	Violazioni in più di 5 trattamenti

Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Applicazione del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 .

Programma Sviluppo Rurale	**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**	Misura	**211**	Azione		
Descrizione impegno	**Gruppo colturale VIVAISTICO e FLORICOLE. Rispetto delle prescrizioni riportate in etichetta per quanto riguarda l'utilizzo dei prodotti chimici per la difesa antiparassitaria ed il diserbo.**					
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR - par. – cap. e bando art.)*	**PSR, "Descrizione dell'impegno". Regolamento applicativo, comma 4, articolo 5, "Impegni"**					
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) ai sensi del DM 30125 del 22/12/2009		**Misura**			**gruppo di coltura**	
		operazione (azione)			**coltura** X	
tipologia di penalità		decadenza totale	campo di applicazione		**(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
		esclusione				
		riduzione graduale X *(se barrato vedere i campi A, B, C qui sotto)*			**(5%)** solo campione (controllo in loco) X	
impegno pertinente di condizionalità						
descrizione modalità di verifica documentale	**Verifica del registro dei trattamenti (DPR 23/04/2001 n. 290). Verifica documenti giustificativi acquisto antiparassitari/diserbanti**					
descrizione modalità di verifica presso l'azienda	**Verifica in campo del rispetto degli impegni previsti per le colture e visite ai depositi aziendali dei prodotti antiparassitari/diserbanti**					

CLASSE DI VIOLAZIONE	*(A)* **ENTITA'**	*(B)* **GRAVITÀ'**	*(C)* **DURATA**
Basso (1)	Fino a 1/3 della superficie utilizzata a colture vivaistiche/floricole elegibile a premio	Violazione nell'uso di prodotti di classe Xi e Xn e di non più di 1 violazione per prodotti di classe T+ e/o di classe T	Violazioni in un 1 trattamento
Medio (3)	Oltre 1/3 e fino a 2/3 della superficie utilizzata a colture vivaistiche/floricole elegibile a premio	Violazione nell'uso di prodotti di classe Xi e Xn , di almeno 2 violazioni nell'uso di prodotti della classe T e di non più di 1 violazione per prodotti di classe T+	Violazioni in più di 1 trattamento e fino a 5 trattamenti
Alto (5)	Oltre 2/3 della superficie utilizzata a colture vivaistiche/floricole elegibile a premio	Almeno 2 violazioni nell'uso di prodotti della classe T+	Violazioni in più di 5 trattamenti

Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	Applicazione del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 .

Programma Sviluppo Rurale	**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**	Misura	**211**	Azione		
Descrizione impegno	**Mantenimento dell'attività agricola per almeno cinque anni**					
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione *(rif. PSR)*	**PSR, "Descrizione dell'impegno". Regolamento applicativo, comma 3, articolo 5, "Impegni"**					
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) ai sensi del DM 30125 del 22/12/2009	**Misura** X				**gruppo di coltura**	
	operazione (azione)				**coltura**	
tipologia di penalità	decadenza totale X		campo di applicazione *(è possibile barrare entrambe le caselle)*		**(100%)** tutte le domande (controllo amministrativo)	
	esclusione					
	riduzione graduale *(se barrato vedere i campi A, B, C qui sotto)*				**(1%)** solo campione (controllo in loco) X	
impegno pertinente di condizionalità						
descrizione modalità di verifica documentale	**Verifica del fascicolo del produttore di cui decreto del Presidente della Repubblica primo dicembre 1999, n. 503 o degli eventuali documenti presentati dall'azienda**					
descrizione modalità di verifica presso l'azienda	**Verifica presso l'azienda dell'effettivo svolgimento dell'attività agricola**					

CLASSE DI VIOLAZIONE	*(A)* **ENTITA'**	*(B)* **GRAVITÀ'**	*(C)* **DURATA**
Basso (1)	Fino ad 1/3 della superficie utilizzata elegibile a premio	Un requisito non rispettato	
Medio (3)	Oltre 1/3 e fino a 2/3 della superficie utilizzata elegibile a premio	Due requisiti non rispettati	
Alto (5)	Oltre a 2/3 della superficie utilizzata elegibile a premio	Tre requisiti non rispettati	

ALLEGATO B - Coefficienti di conversione in UBA delle specie animali allevate

Specie animale	Coefficiente
Bovini e bufalini di età inferiore a 6 mesi	0
Bovini e bufalini maschi di età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,60
Bovini e bufalini maschi di età superiore a 2 anni	1,00
Bovini e bufalini femmine di età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,60
Vacche diverse da quelle da latte (vacche nutrici)	1,00
Vacche e bufale da latte	1,00
Equini di età superiore a 6 mesi	1,00
Pecore	0,15
Capre	0,15

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_17_1_DPR_79_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 aprile 2011, n. 079/Pres.

LR 36/1996, articolo 16. Designazione del sindaco effettivo del Collegio sindacale del Confidi Trieste - Società Cooperativa Consortile in rappresentanza dell'Amministrazione regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 26 agosto 1996, n. 36, che stabilisce l'obbligo per i consorzi garanzia fidi del Friuli -Venezia Giulia operanti nel settore del commercio, più brevemente CON.FI.DI Commercio, di provvedere alle necessarie modifiche statutarie - al fine di prevedere la costituzione di un Collegio dei Revisori dei Conti iscritti all'Albo dei revisori, di cui uno nominato dall'Amministrazione regionale;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 1991 di data 11 luglio 2008 che approva le modifiche statutarie apportate dall'Assemblea dei soci del Confidi Trieste -Società Cooperativa Consortile, in data 28 aprile 2008;

VISTO l'articolo 40 dello Statuto che prevede la costituzione di un Collegio sindacale che può essere composto anche da un membro effettivo designato dall'ente pubblico sostenitore del Confidi Trieste;

VISTA la nota del Confidi Trieste -Società Cooperativa Consortile di data 14 marzo 2011, assunta a prot. n. 5381/PROD/PROD di data 18 marzo 2011, con la quale ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto si richiede la designazione di un revisore, da nominare all'interno del Collegio Sindacale in rappresentanza dell'Amministrazione regionale;

VISTA la nota prot. n. 1339-SP/11-G di data 7 aprile 2011 con la quale l'Assessore regionale alle Attività produttive, ha indicato il rag. Diego Spazzali - iscritto al Registro dei Revisori contabili - quale componente effettivo del Collegio Sindacale del Confidi Trieste -Società Cooperativa Consortile- in rappresentanza dell'Amministrazione regionale;

PRESO ATTO altresì della documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, il rag. Diego Spazzali, iscritto nel registro dei Revisori contabili, è designato quale membro effettivo del Collegio Sindacale del Confidi Trieste -Società Cooperativa Consortile in rappresentanza dell'Amministrazione regionale.

2. Il rag. Diego Spazzali, dura in carica fino alla scadenza naturale del citato Collegio Sindacale.

3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_17_1_DPR_80_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 aprile 2011, n. 080/Pres.

LR 25/1970, articolo 4, comma primo, punto 1. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, come modificato dal DPReg. n. 0182/Pres./2008 - Designazione funzionario dell'Amministrazione regionale, nel Consiglio di amministrazione del Confidi Trieste - Società Cooperativa Consortile.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 32, "Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella Regione";

VISTO in particolare l'articolo 3 della legge regionale 32/1973 che rinvia all'articolo 4 della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25;
VISTO la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 "Contributi per la costituzione di un << fondo rischi >> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione";
VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto di voto, un funzionario dell'Assessorato competente;
CONSIDERATO che detta normativa è da ritenersi vincolante anche per i Consorzi provinciali di Garanzia Fidi tra le Piccole e Madie imprese del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Regione;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
VISTO il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 32 del 8 agosto 2007, con il quale è stato emanato il <<Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della L.R. 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia>> che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;
VISTO il proprio decreto 30 ottobre 2007, n. 0349/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2007, che ha modificato ed integrato il regolamento emanato con proprio decreto. n. 0226/Pres./2007;
VISTO l'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres., che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:
<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell' Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto>>;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 1991 di data 11 luglio 2008 che approva le modifiche statutarie apportate dall'Assemblea dei soci del Confidi Trieste-Società Cooperativa Consortile, in data 28 aprile 2008;
VISTO l'articolo 33 dello Statuto che prevede la costituzione di un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di 7 ad un massimo di 9 componenti di cui, uno designato dall'Ente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la nota del Confidi Trieste-Società Cooperativa Consortile di data 14 marzo 2011, assunta a prot. n. 6183/PROD/MTPROM di data 29 marzo 2011, con la quale viene richiesta la designazione del rappresentante regionale, nel Consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 33 dello statuto del CONFIDI TRIESTE e di quanto disposto dall'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale n. 25/1970 nonché dall'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres/2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres.;
VISTA la nota prot. n. 1340-SP/11-G di data 7 aprile 2011 con la quale l'Assessore regionale alle Attività produttive, ha indicato e confermato il p.i. Vittorio Bortolotti, funzionario dell' Amministrazione Regionale, in qualità di esperto, nel Consiglio di amministrazione del Confidi Trieste -Società Cooperativa Consortile;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, il p.i. Vittorio Bortolotti, funzionario dell'Amministrazione Regionale, è designato ad essere cooptato, nel Consiglio di amministrazione del Confidi Trieste -Società Cooperativa Consortile.
2. Il p.i. Vittorio Bortolotti, dura in carica fino alla scadenza naturale del citato Consiglio di amministrazione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_17_1_DPR_81_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 aprile 2011, n. 081/Pres.

DLgs. 163/2006, art. 125. Modifiche al Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle direzioni centrali e dei servizi dell'Amministrazione regionale, emanato con DPReg. 5 ottobre 2010, n. 216/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 5 ottobre 2010, n. 0216/Pres. con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle direzioni centrali e dei servizi dell'Amministrazione regionale";
VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
VISTO in particolare l'articolo 125 del suddetto decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
VISTO il Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 163/2006 emanato con decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
VISTO l'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
RITENUTO opportuno effettuare delle modifiche al regolamento emanato con proprio decreto n. 0216/Pres./2010 onde aggiornarlo alle intervenute variazioni normative;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 606 con la quale la Giunta medesima ha approvato il Regolamento recante "Modifiche al regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle direzioni centrali e dei servizi dell'Amministrazione regionale, emanato con DPReg 5 ottobre 2010, n. 216/Pres";

DECRETA

1. È emanato il Regolamento recante "Modifiche al regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle direzioni centrali e dei servizi dell'Amministrazione regionale, emanato con DPReg. 5 ottobre 2010, n. 216/Pres" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_17_1_DPR_81_2_ALL1

Modifiche al regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle direzioni centrali e dei servizi dell'Amministrazione regionale, emanato con DPReg. 5 ottobre 2010, n. 216/Pres.

Art. 1 modifiche all'art. 1 del DPReg. 216/2010

1. Al comma 2 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 5 ottobre 2010, n. 216/Pres. (Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle direzioni centrali e dei servizi dell'Amministrazione regionale), dopo le parole "nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione" sono introdotte le seguenti ", non discriminazione, concorrenza".

Art. 2 modifiche all'art. 6 del DPReg. 216/2010

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 6 del DPReg n. 216/2010 è inserito il seguente:
"2 bis. L'indagine di mercato di cui al comma 2 può essere effettuata anche tramite la consultazione dei cataloghi del mercato elettronico di qualunque amministrazione pubblica."
2. Dopo la lettera c) del comma 4 dell'articolo 6 del DPReg n. 216/2010 è introdotta la seguente:
"c bis) i termini di pagamento".
3. Alla lettera c) del comma 5 dell'articolo 6 del DPReg n. 216/2010, dopo le parole "e previdenziali di legge" sono aggiunte le seguenti: ", di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti".
4. Dopo il comma 12 dell'articolo 6 del DPReg. n. 216/2010 è inserito il seguente:
"12 bis. L'esito degli affidamenti effettuati con la procedura di cui al presente articolo è soggetto ad avviso di post-informazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione."

Art. 3 modifiche all'art. 8 del DPReg. 216/2010

1. Alla rubrica dell'articolo 8 del DPReg n. 216/2010 dopo le parole "stipula del contratto", sono aggiunte le seguenti: "e verifica del possesso dei requisiti".
2. Dopo il comma 1 dell'articolo 8 sono inseriti i seguenti:
"1 bis. Ai sensi dell'articolo 3, comma 8 della legge n. 136/2010, nel contratto è inserita, a pena di nullità assoluta, la clausola relativa agli obblighi di tracciabilità di cui al medesimo articolo.
1 ter. Il responsabile del procedimento può procedere in qualsiasi momento alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dal soggetto affidatario."

Art. 4 inserimento dell'art. 10 bis e dell'art. 10 ter al DPReg. 216/2010

1. Dopo l'articolo 10 del DPReg. n. 216/2010 sono inseriti i seguenti:
"Art. 10 bis spese economali
1. Sono spese economali le spese liquidate dal funzionario delegato, anche a mezzo di contante, relative a:
a) valori bollati;
b) buoni carburante per autotrazione;
c) spese postali;
d) imposte, tasse e altri diritti erariali;
e) biglietti per mezzi di trasporto;
f) spese per la partecipazione del personale a iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale, non riconducibili a progetti formativi.
2. Sono altresì spese economali le spese liquidate dal funzionario delegato, anche a mezzo di contante, che siano di non rilevante entità, necessarie per sopperire con immediatezza e urgenza ad esigenze funzionali dell'Amministrazione regionale e relative a:
a) beni in pronta consegna necessari a garantire il regolare funzionamento degli uffici o delle attività o la funzionalità degli immobili, per un importo complessivo non superiore a 1.000 euro al netto dell'IVA;
b) servizi di manutenzione e riparazione necessari a garantire il regolare funzionamento degli uffici o delle attività o la funzionalità degli immobili, per un importo complessivo non superiore a 1.000 euro al netto dell'IVA;
c) spese di ristorazione per un importo complessivo non superiore a 500 euro al netto dell'IVA;
d) giornali, libri, riviste e pubblicazioni, per un importo complessivo non superiore a 200 euro al netto dell'IVA.
3. Per le spese di cui ai commi 1 e 2, se effettuate a mezzo di contante, non trova applicazione il decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2009, n. 214 (Regolamento concernente criteri e modalità per l'espressione della valutazione di congruità economica e tecnica e dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale).
Art. 10 ter inapplicabilità degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari
1. Gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge n. 136/2010 non si applicano alle acquisizioni effettuate a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera a), né alle spese economali di cui all'articolo 10 bis".

Art. 5 abrogazioni

1. Il comma 2 dell'articolo 2 e il comma 11 dell'articolo 6 del DPReg. n. 216/2010 sono abrogati.

Art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO IL PRESIDENTE: TONDO

11_17_1_DAS_FIN PATR_638_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 aprile 2011, n. 638

LR 21/2007 art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 559 "Spese per rimborsi agli aventi diritto di somme in relazione a versamenti effettuati alla Regione e ad essa non spettanti" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere alla restituzione all'Inpdap di una somma erroneamente liquidata da quest'ultimo a favore dell'Amministrazione regionale, a titolo di rimborso sul trattamento previdenziale maturato dall'ex dipendente sig. Giordani Giovanni - richiesta pervenutaci con nota n. 13929/P dd. 04.04.2011 dal Servizio amministrazione personale regionale della Direzione Centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 9727 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" e ritenuto doveroso provvedere al rimborso per errati versamenti da restituire al Tesoriere sul conto dei depositi cauzionali - richiesta pervenutaci in data 06.04.2011 via mail dal Servizio risorse finanziarie e patrimoniali;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che i pertinenti capitoli del POG non presentano sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicati:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
11.3.1.1185	559	30.000,00		
10.4.1.1170	9727	0,18		
10.5.1.1176	9680	- 30.000,18		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185

- capitolo 559

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Rimborsi agli aventi diritto (principalmente inpdap) di somme non spettanti alla Regione

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170

- capitolo 9727

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Rimborsi agli aventi diritto per errori di versamento non spettanti alla Regione

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_17_1_DAS_FIN PATR_639_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 aprile 2011, n. 639

LR 21/2007 art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 9915 "Oneri per somme reclamate dai creditori che sono state oggetto di cancellazione - parte corrente" del bilancio regionale è insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere all'erogazione del saldo di un contributo di cui al decreto. N. 565/2001 al Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone (cancellato dal conto del patrimonio ai sensi dell'articolo 51ter della LR 21/2007) - richiesta pervenutaci con nota n. 6792/PROD di dta 7 aprile 2011 dalla Direzione Centrale attività produttive;

VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;

VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.1.1170	9915	24.621,99		
10.5.1.1176	9680	- 24.621,99		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 630 - servizio n. 434 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170

- capitolo 9915

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri per somme reclamate dai creditori che sono state oggetto di cancellazione - parte corrente art. 51 ter, L.R. 8.8.2007 n. 21

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_17_1_DAS_FIN PATR_640_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 aprile 2011, n. 640

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizio-

ne residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che la somma corrispondente all'impegno riportato nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservata nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stata reclamata dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere detta somma nella pertinente unità di bilancio e capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_17_1_DAS_FIN PATR_640_2_ALL 1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110315	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	335	2919	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO ROBERTO MICHIELIS

Residuo Perento	
	17.487,00
Totale Decreti	**17.487,00**
Totale Capitolo	**17.487,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	9036

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	335	802	0	1	9036	1017	87700981	0

Nome: ORIOLO GIUSEPPE

Residuo Perento	
	2.995,20
Totale Decreti	**2.995,20**
Totale Capitolo	**2.995,20**
Totale Atto	**20.482,20**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	3100	17.487,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI		
10.1.1.1163 STUDI, RICERCHE - SPESE CORRENTI	9036	2.995,20

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-20.482,20	0,00

11_17_1_DAS_FIN PATR_641_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 aprile 2011, n. 641

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_17_1_DAS_FIN PATR_641_2_ALL 1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110407	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4252

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	5901	0	1	4252	1017	87700981	0

Nome: ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - UDINE

Residuo Perento	
	450.000,00
Totale Decreti	**450.000,00**
Totale Capitolo	**450.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	7932

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	501	255	0	1	7932	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI BRUGNERA

Residuo Perento	
	21.527,34
Totale Decreti	**21.527,34**
Totale Capitolo	**21.527,34**
Totale Atto	**471.527,34**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI		
11.4.2.1192 ENTI E AGENZIE - SPESE D'INVESTIMENTO	4252 FINANZIAMENTO STRAORDINARIO ALL' ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER LAVORI DI AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DELL' IMPIANTO ITTIOGENICO DI FLAMBRO NONCHE' PER SOSTENERE GLI ONERI DI ACQUISTO DI UN IMPIANTO ITTICO IN PROVINCIA DI PORDENONE ART. 8, COMMA 52, L.R. 18.1.2006 N. 2 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 97, L.R. 21.7.2006 N. 12	450.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE		
1.5.2.1030 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	7932	21.527,34

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-471.527,34	0,00

11_17_1_DAS_FIN PATR_642_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 aprile 2011, n. 642

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_17_1_DAS_FIN PATR_642_2_ALL 1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110408	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5572

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	295	4211	0	1	5572	99108944	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento	
	20.314,76
Totale Decreti	**20.314,76**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	295	4416	0	1	5572	99109091	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento	
	137.710,33
Totale Decreti	**137.710,33**
Totale Capitolo	**158.025,09**
Totale Atto	**158.025,09**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO CORREGIONALI ALL'ESTERO E LINGUE MINORITARIE		
5.4.1.5045 CULTURE MINORITARIE - SPESE CORRENTI	5572	158.025,09

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-158.025,09	0,00

11_17_1_DAS_FIN PATR_643_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 aprile 2011, n. 643

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_17_1_DAS_FIN PATR_643_2_ALL 1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110409	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	1047

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5625	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento	
	33.334,00
Totale Decreti	**33.334,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8189	1	1	1047	1017	87700981	0

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento	
	29.647,04
Totale Decreti	**29.647,04**
Totale Capitolo	**62.981,04**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	2941

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	373	1283	0	1	2941	99104732	99106362	1650

Nome: COMPRENSORIO MONTANO DEL PORDENONESE

Residuo Perento	
	14.712,79
Totale Decreti	**14.712,79**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	373	1286	0	1	2941	99104732	99106362	1650

Nome: COMPRENSORIO MONTANO DEL TORRE, NATISONE E COLLIO

Residuo Perento	
	1.839,43
Totale Decreti	**1.839,43**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	7915	0	1	2941	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITÀ MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE CON SEDE A BARCIS (PN)

Residuo Perento	
	195.898,00
Totale Decreti	**195.898,00**
Totale Capitolo	**212.450,22**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4254

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	1586	0	1	4254	1001	87700864	1650

Nome: ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - UDINE

Residuo Perento	
	844.054,84
Totale Decreti	**844.054,84**
Totale Capitolo	**844.054,84**
Totale Atto	**1.119.486,10**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1047	62.981,04
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2941	212.450,22
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI		
11.4.2.1192 ENTI E AGENZIE - SPESE D'INVESTIMENTO	4254 FINANZIAMENTO STRAORDINARIO ALL' ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER LAVORI DI AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DELL' IMPIANTO ITTIOGENICO DI FLAMBRO NONCHE' PER SOSTENERE GLI ONERI DI ACQUISTO DI UN IMPIANTO ITTICO IN PROVINCIA DI PORDENONE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 8, COMMA 52, L.R. 18.1.2006 N. 2 - AUT. FIN.: ART. 8, COMMA 53, L.R. 18.1.2006 N. 2	844.054,84

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-1.119.486,10	0,00

11_17_1_DAS_FIN PATR_644_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 aprile 2011, n. 644

LR 21/2007 art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2011 sul capitolo di spesa 9727 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere alla restituzione di 100,00 euro per l'emissione di un mandato a favore del fondo regionale per l'anticipazione dell'indennità di buonuscita, a seguito di un incasso più alto introitato per errore nel 2010 - richiesta pervenutaci via mail dal Servizio risorse finanziarie e patrimoniali;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che i pertinenti capitoli del POG non presentano sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
10.4.1.1170	9727	100,00		
10.5.1.1176	9680	-100,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170

- capitolo 9727

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Rimborsi agli aventi diritto per errori di versamento non spettanti alla Regione

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_17_1_DAS_FUN PUB 1084

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 6 aprile 2011, n. 1084

Azienda pubblica di servizi alla persona della Carnia "San Luigi Scrosoppi" di Tolmezzo (UD). Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della Legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;

RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 22 marzo 2006, n. 8, di approvazione dello Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) della Carnia "San Luigi Scrosoppi" con sede in Tolmezzo (UD), in via Morgagni, 5, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 12 aprile 2006;
VISTA la nota prot. 554 dell'11 febbraio 2011, con cui l'ASP della Carnia "San Luigi Scrosoppi" ha trasmesso copia della deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2011, con la quale il consiglio di amministrazione dell'ASP ha approvato alcune proposte di modifiche statutarie;
PRESO ATTO che l'ASP della Carnia "San Luigi Scrosoppi" ha trasmesso al Comune di Tolmezzo copia della deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2011, chiedendo di esprimere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della Legge regionale 19/2003, il parere di competenza sulle modifiche statutarie proposte;
PRESO ATTO che il Sindaco del Comune di Tolmezzo, con nota prot. 3292 dell'1 febbraio 2011 ha espresso parere favorevole;
DATO ATTO che le modifiche riguardano:
1. articolo 10 (Il Presidente): il comma 3 viene modificato ai fini dell'adeguamento a quanto disposto dai commi 3 bis, 3 ter e 3 quater dell'articolo 6 della novellata Legge regionale 19/2003 in materia di funzioni del presidente. Nel dettaglio, viene attribuita al presidente la facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti di cui all'art. 6, comma 2, lettera c) della Legge regionale. Vengono altresì indicate le relative modalità di ratifica di dette deliberazioni da parte del Consiglio di amministrazione;
2. articolo 13 (Organizzazione degli uffici e del personale): il comma 5 recepisce l'articolo 8 bis della norma regionale, in materia di pubblicazione degli atti sul sito web istituzionale, indicando le modalità di affissione all'albo pretorio on-line dell'azienda delle deliberazioni e delle ordinanze assunte, mentre la disciplina relativa alle forme di pubblicità degli altri atti viene demandata ai regolamenti;
3. articolo 15, comma 4 (Direttore generale): si allinea al novellato articolo 8 della Legge regionale 19/2003, disponendo che il direttore generale, alla scadenza del proprio mandato, mantenga le proprie funzioni fino alla nomina del suo successore, e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione;
4. articolo 15, comma 4 (Direttore generale): dispone che le determinazioni del direttore generale siano immediatamente eseguibili. Viene stralciata la parte relativa alla pubblicazione delle determinazioni in quanto già oggetto dell'articolo 13, comma 5.
VISTA la nota prot. 11164/4-31222-2 del 18 marzo 2011 del Servizio affari istituzionali delle autonomie locali, ove si comunica il riscontro positivo dell'ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge delle modifiche statutarie proposte dall'ASP della Carnia "San Luigi Scrosoppi";
DATO ATTO che le previste modifiche sono volte ad adeguare lo Statuto dell'ASP a quanto disposto dalla Legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17, articolo 178, che ha apportato significative modifiche alla Legge regionale 19/2003;
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della Legge regionale 19/2003, all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, lo statuto dell' Azienda pubblica di servizi alla persona della Carnia "San Luigi Scrosoppi", con sede in Tolmezzo (UD), in via Morgagni, 5, viene modificato come segue:
a) l'articolo 10, comma 3, viene integrato con i seguenti periodi:
«Il presidente ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti di cui al comma 2, lettera c) della L.R. 11 dicembre 2003, n. 19. Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del consiglio di amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, se a tale data non sia scaduto il predetto termine. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal presidente, il consiglio di amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.»
b) l'articolo 13, comma 5, viene così modificato ed integrato:
«5. Tutte le deliberazioni e ordinanze assunte sono rese pubbliche mediante affissione all'albo pretorio on-line dell'azienda fermo restando il rispetto della normativa in materia dei dati personali. Le deliberazioni e ordinanze vengono pubblicate in tale albo entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive. L'Azienda disciplina le forme di pubblicità degli atti diversi dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione con propri regolamenti.»
c) l'articolo 15, comma 4 viene così integrato:
«Il direttore generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione.»

d) l'articolo 15, comma 5, viene così modificato:
«5. Il direttore, organo di collegamento e raccordo tra gli amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'ente. Le sue determinazioni sono immediatamente eseguibili. (…) »
2. Per effetto delle modifiche statutarie approvate ai sensi dell'articolo 1, il nuovo testo dello Statuto risulta essere quello allegato quale parte integrante al presente provvedimento.
3. Il presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona della Carnia "San Luigi Scrosoppi" è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 6 aprile 2011

GARLATTI

11_17_1_DAS_FUN PUB 1084_ALL1_STATUTO

Azienda pubblca di servizi alla persona "ASP della Carnia San Luigi Scrosoppi" - Statuto

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 denominazione, sede , origine

1. La "Casa di Riposo della Carnia San Luigi Scrosoppi", di seguito denominata "azienda", è un'azienda pubblica di servizi alla persona.
2. L'azienda pubblica di servizi alla persona denominata "A.S.P. della Carnia, San Luigi Scrosoppi" ha sede legale in Tolmezzo alla Via Morgagni, n.5.
3. L'azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo della Carnia" in Tolmezzo (già istituita in Ente morale con D.P.R. n. 26085/125 in data 18/06/1954) - in attuazione della L.R. 11 dicembre 2003 n. 19, e come tale trae origine come di seguito descritto:
a) dal legato, del valore di Lire 18.550.000 disposto dal defunto Dott. Pietro Moro con testamento olografo pubblicato a rogito del Notaio Marpillero, in data 28 febbraio 1927, con l'obbligo di istituire una Casa di Ricovero per i poveri bisognosi del Comune di Tolmezzo;
b) dal lascito, del valore di Lire 3.630.000 disposto dalla Signora defunta Marchi Vittoria fu Angelo in favore dell'istituenda Casa di Riposo per vecchi del Comune di Tolmezzo, con testamento pubblico 29 giugno 1934 in atti del Notaio Emilio Recla di Tolmezzo;
c) dalla donazione di Lire 200.000 (duecentomila) in numerario e titoli di Stato, pro istituenda Casa di Ricovero di Tolmezzo disposta dal benefattore Signor Luigi De Gleria, in esecuzione delle verbali disposizioni a lui impartite dal defunto rag. Pietro De Gleria;
d) dalla elargizione di Lire 300.000 (trecentomila) in numerario, disposta in data 25 giugno 1945 dal Comitato di Liberazione Nazionale del Comune di Tolmezzo a favore dell'erigenda Casa di Ricovero per l'assistenza dei vecchi inabili al lavoro appartenenti al Comune di Tolmezzo.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'azienda ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa non ha fini di lucro e conforma la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. Scopo istituzionale dell'azienda è la promozione del benessere della comunità, in specie dei cittadini residenti nell'area comprensoriale della Carnia e si prefigge di perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di prossimità sociale, di solidarietà socio-economica, di tutele dei diritti umani, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente svantaggiati in ragione di diversità fisiche, psichiche, culturali, religiose ed etniche. A tali fini potrà:
a) attivare e prestare ogni genere di servizi sociali, assistenziali e sanitari;
b) realizzare e gestire strutture assistenziali, sanitarie, di accoglienza temporanea e permanente per persone anziane, malate, persone diversamente abili, soggetti terminali e persone soggette a speciali trattamenti finalizzati al recupero e reinserimento sociale ovvero in condizioni di lungodegenza o di disagio sociale in generale;
c) attivare, organizzare e gestire corsi formativi e/o di perfezionamento per il personale addetto ai servizi di cui al presente comma, anche non dipendente dell'azienda;
d) compiere studi e ricerche nel settore socio - assistenziale e negli altri settori di cui al presente comma;
e) accrescere la dotazione patrimoniale e la sua redditività anche mediante l'esercizio di attività non espressamente previste fra gli scopi precedentemente richiamati, purché con essi non contrastanti, anche in adempimento dei legati non estinti dell'Ente morale originario, e nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.

3. Nell'ambito della sua autonomia l'azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi sia direttamente, con propria struttura ed organizzazione, sia avvalendosi di altre persone giuridiche di diritto pubblico o privato, all'uopo promosse o costituite, partecipate o convenzionate, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali nonché di provvedere alla gestione, all'ampliamento e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3 attività

1. L'azienda persegue gli scopi previsti dal presente statuto svolgendo in particolare le seguenti attività:
a) accogliere nelle proprie strutture le persone autosufficienti e non autosufficienti con bisogni di tipo sociale e/o socio - assistenziale e/o sanitario e/o riabilitativo;
b) partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari del territorio;
c) gestire strutture protette, centri diurni, residenze sanitarie assistenziali, hospice, case albergo, case famiglia e strutture in grado di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio - sanitario e per specifici progetti sanitari ed assistenziali;
d) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
e) gestire, in convenzione con i Comuni o con l'azienda sanitaria competente per territorio, o con altri organismi preposti, servizi, trasporti, forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie fragili;
f) promuovere, gestire, sovra intendere o supervisionare strutture per comunità d'accoglienza, case famiglia, gruppi appartamento, comunità alloggio, forme residenziali temporanee per familiari di soggetti terminali tese a favorire il riavvicinamento ai loro congiunti, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
g) promuovere e condurre - anche in collaborazione con enti di formazione, scuole, università e centri ed istituti di ricerca - iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro soggetto o beneficiario operante nel settore dei servizi socio - assistenziali, sanitari ed in quelli connessi;
h) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali ed assistenziali del territorio, anche allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
i) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti agli scopi dell'azienda, principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni;
j) svolgere attività comunque connesse alla valorizzazione del proprio patrimonio.
2. L'azienda esercita la sua attività principalmente nell'ambito territoriale dell' Alto Friuli, non essendo peraltro precluse espansioni e sviluppi oltre tale ambito.

Art. 4 patrimonio

1. Il patrimonio dell'azienda è costituito dai beni mobili ed immobili quali risultanti dall'inventario già appartenenti all' Ente "Casa di Riposo della Carnia", nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio dell'azienda si incrementa anche con l'acquisizione di donazioni, di lasciti ed eventualmente mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.
3. Tutte le risorse dell'azienda sono destinate direttamente o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, al conseguimento delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti dalle attività di cui ai precedenti articoli.
4. La gestione del patrimonio si ispira al principio della conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, con particolare riguardo ai beni indisponibili e destinati ad un pubblico servizio.

Art. 5 forme di cooperazione e collaborazione

1. L'azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio- assistenziali e socio - sanitarie della Regione e dei Comuni.
3. L'azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

CAPO II - ORGANI

Art. 6 organi dell'azienda

1. Sono organi dell'azienda:
a) di governo, di indirizzo e di programmazione:
- il presidente;
- il consiglio di amministrazione;

b) di gestione:
- il direttore generale;

c) di controllo:
- il revisore contabile.

Art. 7 Il consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione determina l'indirizzo politico - amministrativo dell'azienda definendone gli obiettivi ed i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente statuto.
2. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'azienda e, in particolare, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.
Il consiglio di amministrazione è formato da cinque componenti nominati dal Sindaco del Comune di Tolmezzo.
3. Esso è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta che è convocata e presieduta dal componente più anziano di età.
4. I componenti del consiglio di amministrazione devono possedere i requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale e non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla L.R. 11/12/2003, n. 19.
5. Il mandato del consiglio di amministrazione ha durata quinquennale; i componenti degli organi di amministrazione restano in carica per non più di due mandati consecutivi, purchè ciascuno abbia avuto durata non inferiore a due anni (art 5 L.R. 19, comma 2).
6. Il consigliere nominato in sostituzione di altro, cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.
7. Al presidente ed ai componenti il consiglio di amministrazione spetta un'indennità di carica deliberata annualmente dal consiglio di amministrazione. medesimo tenuto conto delle necessità di rispetto degli equilibri di bilancio, e, comunque per il presidente il 50% dell'indennità spettante al Sindaco del Comune di Tolmezzo, ai consiglieri il 35% dell'indennità del presidente. Il presidente ed i consiglieri tuttavia possono rinunciare in tutto od in parte alle indennità di carica loro attribuite.
8. In caso di missione, ai componenti il consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute nonché l'indennità con le modalità previste per gli amministratori del Comune di Tolmezzo.
9. È comunque riservata al consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:
a)l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni, del conto consuntivo;
b) la determinazione delle rette e tariffe;
c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;
d) l'approvazione di statuto, regolamenti e convenzioni e loro modifiche;
e) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale e la dotazione organica;
f) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento d'organizzazione;
g) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio;
h) l'accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
i) l'approvazione di piani e progetti di edilizia istituzionale che impegnano il bilancio d'azienda;
j) l'alienazione ed acquisizione di immobili;
k) l'assunzione di mutui e di altre forme di finanziamento.

Art. 8 decadenza e revoca degli amministratori

1. I componenti il consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengono per tre sedute consecutive decadono dalla carica.
2. La decadenza degli amministratori è altresì disposta dal consiglio di amministrazione nei casi di loro gravi violazioni di legge e del presente statuto ed in particolare:
a) per gravi ed accertate irregolarità ed inerzia nell'esecuzione del mandato;
b) per incompatibilità o conflitto con gli interessi dell'azienda.
3. La decadenza è disposta dal consiglio di amministrazione previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.
4. Il Comune (oppure: L'Ente) che provvede alla nomina degli amministratori può revocarli nei casi previsti dal rispettivo ordinamento.

5. La decadenza ovvero la revoca di un amministratore è comunicata al Comune di Tolmezzo per la relativa sostituzione.

Art. 9 adunanze e funzionamento del consiglio di amministrazione

1. Le adunanze del consiglio di amministrazione sono ordinarie e straordinarie.
2. Le prime riguardano l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione; le altre si tengono ogniqualvolta lo richieda una necessità, sia per decisione del presidente, sia su richiesta scritta e motivata di almeno tre componenti il consiglio di amministrazione.
3. La convocazione del presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine è ridotto a 24 ore.
4. Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei consiglieri presenti. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Le deliberazioni che riguardano persone si svolgono mediante votazione segreta.
5. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei consiglieri, dovranno essere a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.
6. Non possono essere deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.
7. Il consiglio di amministrazione può inoltre riunirsi su invito del presidente fatto alla presenza di tutti i consiglieri, nel caso di un'adunanza del consiglio stesso: in tal caso non saranno necessari i termini di cui al comma 3, ma l'adunanza dovrà tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si potrà procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento sarà comunicata senza indugio ai soli consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.
8. Per la validità della seduta dovranno essere presenti almeno tre componenti il consiglio di amministrazione e le deliberazioni devono essere approvate a maggioranza dei presenti.
9. A maggioranza dei consiglieri presenti e votanti può essere dichiarata l'immediata eseguibilità delle deliberazioni.
10. A parità di voti espressi in modo palese prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci. In caso di votazione segreta, a parità di voti espressi la proposta si intende respinta.
11. Le sedute del consiglio non sono pubbliche. Il presidente può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.
12. I membri del consiglio di amministrazione non possono prendere parte alla discussione ed alla votazione di atti o provvedimenti che riguardano gli interessi loro o dei parenti ed affini sino al quarto grado, o gli interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui hanno una rappresentanza, o di persone alle quali sono legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o in associazioni in partecipazione.
13. Gli atti delle sedute sono sottoscritti dal presidente o da chi ne fa le veci, dai consiglieri intervenuti e dal direttore, o da chi ne fa le veci.
14. I processi verbali delle adunanze sono redatti dal direttore che fungerà anche da segretario verbalizzante e devono essere sottoscritti dallo stesso, oltre che dal presidente.
15. Il verbale dovrà indicare l'oggetto della discussione, la sommaria esposizione degli interventi e l'esito delle votazioni. Il testo integrale degli interventi potrà essere dettato dagli intervenuti su esplicita richiesta o fornito in forma scritta dagli stessi ed allegato al verbale, per costituirne parte integrante.
16. Nel caso in cui venga trattato un argomento al quale il direttore sia interessato, le funzioni dello stesso saranno svolte da un consigliere incaricato dal presidente.

Art. 10 il presidente

1. Il presidente è eletto dal consiglio di amministrazione, tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal consigliere più anziano di età.
2. Il presidente è il legale rappresentante dell'azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti, promuove e dirige l'attività del consiglio di amministrazione, e in particolare:
a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno,
b) esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'azienda,
c) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal consiglio;
d) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.
3. In caso di necessità ed urgenza il presidente può assumere provvedimenti di competenza del consiglio in forma di ordinanza, salva ratifica del consiglio di amministrazione nella prima seduta utile.

Il Presidente ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti di cui al comma 2, lettera c) della L.R. 11 dicembre 2003 n. 19.
Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del consiglio di amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine.
In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal presidente, il consiglio di amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.
4. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del presidente, le sue funzioni vengono assunte dal vicepresidente.

Art. 11 il vicepresidente

1. Il vicepresidente è eletto, a maggioranza assoluta, dal consiglio di amministrazione fra i suoi componenti.
2. In caso di assenza o impedimento del vicepresidente, le sue funzioni sono svolte dal consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporanea nomina, dal più anziano di età.

CAPO III - AMMINISTRAZIONE GENERALE

Art. 12 principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione dell'azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:
a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell' attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13 organizzazione degli uffici e del personale

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in aree e servizi, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al consiglio di amministrazione e al presidente, e funzione amministrativa, attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
3. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni ed all'economicità.
5. Tutte le deliberazioni e ordinanze assunte sono rese pubbliche mediante affissione all'albo pretorio on-line dell'Azienda fermo restando il rispetto della normativa in materia dei dati personali. Le deliberazioni e ordinanze vengono pubblicate in tale albo entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive. L'Azienda disciplina le forme di pubblicità degli atti diversi dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione con propri regolamenti.

Art. 14 regolamento degli uffici e dei servizi

1. L'azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento di ciascuna area o servizio, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi, e tra questi e il direttore e gli organi amministrativi.
2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.
3. L'azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e delle disposizioni contrattuali in vigore.
4. La dotazione organica del personale è proposta e adeguata periodicamente dal direttore dell'azienda,

facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'azienda e del livello dei servizi erogati.
5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal regolamento di organizzazione dell'azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.
6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 15 direttore generale

1. Il direttore è il responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibile, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal consiglio di amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.
2. Il direttore generale è nominato dal consiglio di amministrazione, anche al di fuori della dotazione organica, fra le persone aventi specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, nonché approfondita conoscenza della gestione di enti ed aziende socio-assistenziali o socio-sanitarie e deve possedere i requisiti stabiliti da specifico regolamento.
3. Il direttore generale collabora con il presidente ed il consiglio di amministrazione e fornisce assistenza giuridica sull'azione amministrativa e sulla conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, partecipa alle sedute del consiglio di amministrazione e ne redige i relativi verbali.
4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata e, in ogni caso, non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal consiglio di amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità. Il direttore generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione.
5. Il direttore, organo di collegamento e raccordo tra gli amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'ente. Le sue determinazioni sono immediatamente eseguibili. In particolare:
a) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi, sulla base degli indirizzi forniti dall'amministrazione;
b) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e dei servizi;
d) riesamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'amministrazione eventuali provvedimenti;
e) compie tutti gli atti di gestione che gli sono affidati dal presente statuto, dai regolamenti e dal piano esecutivo di gestione.
6. Il direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità.
7. Il direttore generale risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.
8. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il direttore generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

Art. 16 collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.
2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, secondo termini e modalità stabiliti dal regolamento di organizzazione.

CAPO IV - ORDINAMENTO

Art. 17 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità dell'azienda.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo, la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'a-

zienda intende sviluppare, e il piano esecutivo di gestione, documento con il quale, secondo le modalità indicate nel regolamento di contabilità, vengono assegnati i budget di spesa al direttore e ai responsabili dei servizi, definiti gli obiettivi ed i criteri di valutazione del raggiungimento degli stessi.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.
5. Il rendiconto è composto da:
a) Conto del bilancio;
b) Conto del patrimonio;
c)Conto economico;
d) Relazione del consiglio di amministrazione.
6. I documenti contabili di cui sopra sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
7. Il rendiconto è trasmesso all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza. Il regolamento di contabilità dell'azienda disciplina le fasi della revisione e gli adempimenti successivi ad essa.

Art. 18 servizio di Tesoreria

1. Il servizio di Tesoreria è affidato ad istituto bancario o ad altro soggetto abilitato per legge di nota e comprovata solidità e svolge le operazioni connesse alla gestione finanziaria dell'azienda, occupandosi in particolare della riscossione delle entrate, del pagamento delle spese e della custodia di titoli e valori.

Art. 19 gestione del patrimonio

1. L'azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.
4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava, in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquisiti in sostituzione.
5. In caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili comunque acquisiti il vincolo d'indisponibilità graverà sui nuovi immobili.
6. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
7. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
8. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene secondo criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'azienda.

Art. 20 revisore

1. Il consiglio di amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni e comunque non superiore a quello del consiglio di amministrazione che lo ha nominato.
2. Le funzioni e le competenze del revisore sono definite nel regolamento di contabilità, e sono regolate in apposita convenzione

CAPO V - PARTECIPAZIONE

Art. 21 partecipazione

1. L'azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità di assistenza, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.
2. È assicurato alle rappresentanze degli utenti organizzati in associazione o comitato, nonché alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente al fine di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.
3. L'azienda adotta apposito regolamento che prevede gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva e ne disciplina i rapporti con l'azienda medesima.

Art. 22 Carta dei servizi

1. Il consiglio di amministrazione adotta la "Carta dei Servizi", nella quale vengono definiti gli impegni dell'azienda nei confronti degli utenti.

Art. 23 interventi nel procedimento amministrativo

1. In applicazione dell' art. 9 della legge 7 agosto n. 241, i soggetti coinvolti in un procedimento amministrativo hanno facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente esclusi dalla legge.
2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi.
3. Il regolamento determina le procedure, i tempi, le forme di pubblicità, le modalità e i termini per il provvedimento conclusivo.
4. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che la legge ed il regolamento sottraggono all'accesso.

Art. 24 regolamenti

1. Il consiglio di amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro un anno dall'entrata in vigore dello statuto.

Art. 25 modifiche statutarie

1. Le modifiche del presente statuto saranno apportate con le modalità e le procedure previste dalle disposizioni di legge in vigore per le disposizioni dello stesso.

Art. 26 norme finali e transitorie

1. In via di prima applicazione del presente statuto, l' I.P.A.B. "Casa di Riposo della Carnia" cura gli adempimenti relativi alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'azienda.
2. Il consiglio di amministrazione dell' I.P.A.B. "Casa di Riposo della Carnia" svolgerà le proprie funzioni sino all'avvenuta nomina del consiglio di amministrazione dell'azienda.
3. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro di riferimento, salva diversa determinazione del consiglio di amministrazione.
4. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente statuto trovano applicazione, in quanto compatibili le disposizioni regolamentari già adottate dall'IPAB Casa di Riposo della Carnia in Tolmezzo.
5. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le norme di legge nazionali e regionali ed i regolamenti tempo per tempo vigenti relativi alle aziende pubbliche di servizi alla persona.
Udine, 6 aprile 2011

VISTO: L'ASSESSORE: GARLATTI

11_17_1_DDC_ATT PROD_1_CULT SPORT 456

Decreto dei Direttori centrali attività produttive e cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 12 aprile 2011, n. 0456/PROD/SAGACI

POR Fesr 2007- 2013 - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione". Bando "Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia", approvato con DGR n. 2643 dd. 16 dicembre 2010. Correzione errore materiale.

I DIRETTORI CENTRALI

VISTA la deliberazione n. 2643 dd. 16 dicembre 2010 con la quale la Giunta regionale, nell'ambito dell'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, POR FESR 2007-2013, Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" - Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", ha approvato il bando per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia;
ACCERTATO che, in fase di stesura finale del bando summenzionato, è stata erroneamente inserita - all'articolo 8, comma 1 - come quota di cofinanziamento nazionale un ammontare pari ad euro

892.000,00 anziché pari ad euro 892.500,00;
VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)", che ai sensi dell'articolo 7, comma 34, dispone che le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta Regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell' atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente;
TENUTO CONTO, inoltre, ai sensi dell'art. 6, comma 1, punto 20) del Regolamento attuativo del POR - approvato con decreto n. 238/Pres dd. 13/09/2008 - e, come precisato al paragrafo 4.2.1.a del "Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma" - adottato dall'Autorità di Gestione con decreto n. 219 dd. 25/05/2009 - spetta alla competente SRA, di concerto con l'Autorità di Gestione, elaborare i bandi da sottoporre alla Giunta regionale, e pertanto anche provvedere ad eventuali modifiche dei medesimi;
RITENUTO, pertanto, di provvedere - di concerto con l'Autorità di Gestione del POR - alla summenzionata correzione di errore materiale con riferimento al bando emanato con D.G.R. n. 2643 dd. 16.12.2010;

DECRETANO

1. è apportata la seguente correzione di errore materiale al Bando "Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia", approvato con D.G.R. n. 2643 dd. 16.12.2010:
- all'articolo 8, comma 1, la quota di cofinanziamento nazionale pari ad euro 892.000,00 è sostituita con un ammontare pari ad euro 892.500,00;

2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 12 aprile 2011

MILAN
VIOLA

11_17_1_DDC_ATT PROD_2_491

Decreto del Direttore centrale attività produttive 15 aprile 2011, n. 491/PROD/SELT/PORFESR/C

POR Fesr 2007 - 2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Asse 1 - Attività 1.1.a) "Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese". Approvazione graduatoria domande ammissibili ed elenco domande non ammissibili a contributo relative a progetti c.d. "di prima fase" del settore commercio e terziario di cui alla DGR n. 747/2010 e relativo impegno sul Fondo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 di data 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i Programmi Operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
RICHIAMATA la deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007, con la quale si prende atto della suddetta decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per Asse/Attività/Direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, che modifica la precedente Decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7 concernente "(Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e successive modifiche ed, in particolare, il capo V - Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
RICHIAMATA la deliberazione n. 1786 dell' 11 settembre 2008, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del primo Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'Attività 1.1.a - "Incentivazione della Ricerca Industriale, Sviluppo e Innovazione delle Imprese", nell'ambito del POR finanziato dal FESR per l'Obiettivo competitività ed occupazione per il periodo 2007-2013;
VISTO il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche (di seguito regolamento di attuazione del POR);
ATTESO che tra gli interventi agevolativi regionali che possono rientrare nel quadro della programmazione comunitaria, ai sensi della succitata legge regionale 7/2008, è fatta espressa menzione dell'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);
RICHIAMATO il regolamento di esecuzione del precitato articolo 11 della legge regionale 26/2005 emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0273/Pres. di data 31 agosto 2007 recante "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria" e s.m.i.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'1 aprile 2009, n. 738 con cui è stata approvata la scheda attività dell'Attività 1.1.a, in applicazione all'articolo 7, comma 4, lettera a) del succitato regolamento di attuazione del POR;
ATTESO che ex articolo 31, comma 1, della legge regionale 7/2008 "anche al fine di garantire un adeguato livello di spesa coerentemente con quanto previsto dagli articoli 93 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le risorse stanziate in favore del Programma possono finanziare operazioni inerenti a leggi regionali di settore e relativi strumenti attuativi, qualora le operazioni rispettino i criteri e le modalità attuative delle singole attività del Programma medesimo, le disposizioni e i regolamenti comunitari e quelle approvate in sede di Comitato di sorveglianza";
VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche e delle integrazioni apportate ai requisiti generali ed ai criteri di selezione delle operazioni finanziabili all'interno del Programma, in particolare dei criteri relativi ai progetti di prima fase nell'ambito del comparto del commercio e terziario, come approvati nel corso del secondo Comitato di Sorveglianza del POR FESR del 16 giugno 2009;
RICHIAMATA altresì la deliberazione della Giunta regionale di data 21 gennaio 2010 n. 53, con la quale, a seguito delle summenzionate modifiche e integrazioni, si è provveduto ad approvare la nuova scheda attività dell'Attività 1.1.a;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 747 di data 21 aprile 2010 a mezzo della quale, ai fini di scongiurare il pericolo di disimpegno automatico delle risorse comunitarie, ai sensi degli articoli 93 e seg. del regolamento (CE) n. 1083/2006, si è ritenuto opportuno disporre il finanziamento di progetti tramite le risorse finanziarie del POR FESR 2007-2013 (progetti c.d. "di prima fase"), contestualmente all'avvio delle procedure di attivazione relative alla cosiddetta "Gestione ordinaria" operato con l'approvazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 114 di data 28 gennaio 2010, del bando avente ad oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia", individuando nel decreto del Presidente della Regione n. 0273/Pres./2007 e s.m.i. lo strumento attuativo dell'articolo 11 della legge regionale 26/2005 coerente con i criteri e le modalità attuative dei progetti c.d. "di prima fase" dell'Attività 1.1.a - settore commercio e terziario - del POR FESR e dichiarando i già menzionati progetti potenzialmente ammissibili a finanziamento a valere sul POR FESR 2007 - 2013 nei termini sostanziali e finanziari di cui alla citata deliberazione;

VISTE le domande presentate a valere sul Capo II del decreto del Presidente della Regione n. 0273/Pres./2007 e s.m.i., entro i termini del 31 marzo e del 1° settembre 2009, così come espressamente previsto dall'articolo 16, comma 1, dalle imprese DFX BERTOCCHI S.r.l. con sede in Muggia (TS), LEONARDO Soc. coop. con sede in Muggia (TS), GERMADATA di Sonia Tuttobene con sede in Tavagnacco (UD), E-ST di Mauro German con sede in Trieste, CALLTEC Soc. coop. con sede in Trieste, ALIAS S.r.l. con sede in Udine, GENETICLAB S.r.l. con sede in Pordenone, GAP S.r.l. con sede in Trieste, QNET S.r.l. con sede in Codroipo (UD), MIDA 4 S.r.l. con sede in Trieste, G.S. S.r.l. con sede in Tarcento (UD), ENG TEAM & PARTNERS S.p.a. con sede in Pordenone, GENEBRIGHT S.r.l. con sede in Trieste, AVALON S.r.l. con sede in Sgonico (TS), EVR MEDIA S.p.a. con sede in Udine, NEOS S.r.l. con sede in Roveredo in Piano (PN), REPARTO 7 S.r.l. con sede in Trieste, PROSPERO S.r.l. con sede in Trieste, MOTOMARINE S.r.l. con sede in Trieste, SINTEC S.r.l. con sede in Fagagna (UD), CAMPUS S.r.l. con sede in Udine, B&P CONSULTING S.r.l. con sede in Udine, APPLIKA S.r.l. con sede in Pordenone, CONFINET S.r.l. con sede in Trieste, FARMACIA DOTT. CERMELJ EDOARDO con sede in Trieste, LINK S.r.l. con sede in Vigevano (PV) e unità locale in Udine, INTEGRANDO di Gianluca Treu con sede in Tolmezzo (UD), R.Q. S.r.l. con sede in Milano e unità locale in S. Giorgio di Nogaro (UD), HARPO S.p.a. con sede in Trieste, DEC S.p.a. con sede in Martignacco (UD) e TREE S.r.l. con sede in Martignacco (UD);

PRESO ATTO che le menzionate imprese si sono impegnate a rispettare, oltre a quanto previsto dal più volte menzionato regolamento, anche la normativa relativa ai Fondi strutturali come pure le norme previste dai regolamenti comunitari connessi all'attuazione dei Fondi strutturali per il periodo programmatico 2007-2013, nonché gli obblighi derivanti dalle complementari norme e indicazioni, nazionali e regionali in materia, come precisati nella Manualistica predisposta dall'Autorità di Gestione del POR a supporto dell'attuazione del Programma;

ATTESO che per le istanze presentate sul Capo II del menzionato regolamento è prevista la procedura valutativa a graduatoria di cui all'articolo 36, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i.;

ATTESO altresì che le istanze individuate all'allegato sub A), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, hanno ottenuto il parere favorevole da parte del Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005 e che, invece, non risultano ammissibili le istanze identificate all'allegato sub B), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni a fianco di ciascuna illustrate;

PRESO ATTO dell'avvenuta adozione, da parte del Direttore del Servizio competente, dei decreti di archiviazione relativi alle imprese decadute dall'ottenibilità del contributo in fase istruttoria e rientranti tra quelle elencate nell'allegato sub B) al presente provvedimento;

RITENUTO, pertanto, a conclusione dell'attività istruttoria, di approvare la graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili a contributo, di cui ai menzionati allegati sub A) e B) al presente decreto, relativa ai progetti c.d. "di prima fase" dell'Attività 1.1.a - settore commercio e terziario individuati come finanziabili a valere sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 con la precitata deliberazione della Giunta regionale n. 747/2010;

ATTESO che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 11, comma 4 e 17 del precitato decreto del Presidente della Regione n. 0273/Pres./2007 e s.m.i., i progetti in parola sono sottoposti alla valutazione di merito del Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche di cui all'articolo 15 della legge regionale 26/2005 che valuta, tra l'altro, la pertinenza e la congruità delle spese preventivate;

VISTO, in particolare, l'articolo 15 del menzionato regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0273/Pres./2007 e s.m.i. che stabilisce i limiti massimi di intensità contributiva per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 634 di data 11 aprile 2011 con cui sono state approvate le percentuali delle intensità massime di aiuto per i tre livelli di valore dei progetti ammissibili a contributo, ai sensi del menzionato articolo 15 del decreto del Presidente della Regione n. 0273/Pres./2007 e s.m.i., stabilendo per il livello alto l'80% dell'intensità massima di aiuto, per il livello medio il 70% dell'intensità massima di aiuto e per il livello basso il 60% dell'intensità massima di aiuto;

CONSTATATO che per soddisfare le istanze ammissibili a contribuzione di cui all'allegato sub A) al presente provvedimento risulta necessaria la somma complessiva di euro 1.831.838,70;

VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per Asse/Attività/Anno/Struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale di data 21 ottobre 2008 n. 2142, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale di data 27 agosto 2009 n. 1967 che assegna all'Attività 1.1.a di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo complessivo di euro 70.500.000,00;

RICHIAMATA la deliberazione n. 114/2010 a mezzo della quale la Giunta regionale ha assegnato a copertura finanziaria del bando approvato con il medesimo provvedimento ed in esecuzione dell'Attività 1.1.a - settore commercio la somma di euro 5.500.000,00 (di cui FESR 1.347.500,00, Stato 2.887.500,00, Regione 1.265.000,00), allocando la somma residua di euro 178.591,40 a parziale copertura dei progetti

potenzialmente finanziabili in quanto reputati coerenti con i criteri e le modalità attuative dell'Attività 1.1.a precitata;
RICHIAMATA altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 747/2010 a mezzo della quale, in aggiunta all'importo di euro 178.591,40 di cui alla deliberazione giuntale n. 114/2010, è stata assegnata a parziale copertura dei progetti finanziabili in quanto coerenti con i criteri e le modalità attuative dell'Attività 1.1.a in parola l'ulteriore somma di euro 1.002.383,44 (di cui FESR 245.584,09, Stato 526.251,41, Regione 230.547,94), in base al decreto del Direttore centrale alle attività produttive n. 565/PROD di data 13 aprile 2010, per un importo complessivo pari ad euro 1.180.974,84;
RICHIAMATA ancora la deliberazione della Giunta regionale n. 2655 di data 16 dicembre 2010, con la quale sono state individuate definitivamente per l'anno 2010 le quote dei fondi per interventi a finanziamento comunitario, di cui all'articolo 19, comma 4, lettera c) della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (fondi PAR) e assegnata alla Direzione centrale attività produttive la somma di euro 2.500.000,00 per il finanziamento dei progetti c.d. di prima fase dell'Attività 1.1.a - settore commercio e terziario;
CONSIDERATO, pertanto, che la disponibilità finanziaria a copertura delle domande ammissibili a contributo di cui all'allegato sub A) al presente decreto risulta pari a euro 1.831.838,70, di cui euro 1.087.388,46 di fondi POR e euro 744.450,24 di fondi PAR;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionale" e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 19;
VISTO, in particolare, l'articolo 11, comma 1, del citato regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres./2008 e s.m.i. che stabilisce che si considera atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;
RITENUTO quindi di provvedere, a copertura delle istanze ammissibili a contribuzione di cui all'allegato A) al presente provvedimento, all'impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale 7/2008, dell'importo complessivo di euro 1.831.838,70 di cui euro 1.087.388,46 di fondi POR ed euro 744.450,24 di fondi PAR e di delegare al Direttore del Servizio sviluppo economico locale e terziario gli atti di rideterminazione di tale impegno sul predetto Fondo speciale ai sensi dell'articolo 11, comma 1 bis del decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres./2008 e s.m.i.;
RITENUTO altresì, sulla base dell'entità delle risorse disponibili sopra evidenziata, di finanziare le domande ammesse a contributo di cui all'allegato sub A) al presente provvedimento con fondi POR dal n. 1 al n. 7 e con fondi PAR dal n. 8 al n. 20,

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la graduatoria delle domande ammissibili, come riportata nell'allegato sub A) al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativa ai progetti c.d. "di prima fase" dell'Attività 1.1.a - settore commercio e terziario individuati quali finanziabili a valere sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 con la deliberazione della Giunta regionale n. 747 di data 21 aprile 2010.
2. Di approvare l'elenco delle domande non ammesse a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'allegato sub B) al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
3. Di impegnare, contestualmente, a copertura delle istanze ammissibili a contribuzione di cui all'allegato A) al presente provvedimento, sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale 7/2008, l'importo complessivo di euro 1.831.838,70 di cui euro 1.087.388,46 di fondi POR (ripartiti in quota FESR euro 266.410,27 quota Stato euro 570.879,04 e quota Regione euro 250.099,15) ed euro 744.450,24 di fondi PAR (ripartiti, nell'ipotesi in cui i progetti finanziati vengano rendicontati alla Commissione europea, in quota FESR euro 182.390,24, in quota Stato euro 390.836,39 e in quota Regione euro 171.223,61) e di delegare al Direttore del Servizio sviluppo economico locale e terziario gli atti di rideterminazione di tale impegno sul predetto Fondo speciale ai sensi dell'articolo 11, comma 1 bis del decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres./2008 e s.m.i..
4. Di finanziare le domande ammesse a contributo di cui all'allegato sub A) al presente provvedimento, attesa la disponibilità finanziaria di cui al punto 3), con fondi POR dal n. 1 al n. 7 e con fondi PAR dal n. 8 al n. 20.
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive ed alla programmazione comunitaria.
Trieste, 15 aprile 2011

MILAN

11_17_1_DDC_ATT PROD_2_491_ALL1_GRADUATORIA AMMISSIBILI

POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Asse 1 – Attività 1.1.a) "Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese". Graduatoria progetti c.d. "di prima fase" del settore commercio e terziario di cui alla D.G.R. n. 747/2010

Allegato A

N.	Progetto	BENEFICIARIO	Sede intervento	Provincia	Punti	Livello	Spesa ammissibile	Spesa ammissibile al netto dei recuperi	Contributo	QUOTE		
										FESR	STATO	REGIONE
1	n. 69/2009/C	GENETICLAB SRL	PORDENONE	PN	62	ALTO	535.430,62	535.430,62	299.841,15	73.461,11	157.416,63	68.963,41
2	n. 67b72009/C	CAMPUS SRL	UDINE	UD	53	MEDIO	139.121,00	139.121,00	68.169,29	16.701,48	35.788,88	15.678,93
3	n. 80a/2009/C	DEC SPA	MARTIGNACCO	UD	51	MEDIO	1.143.187,94	959.287,95	271.392,65	66.491,23	142.481,17	62.420,25
4	n. 71/2009/C	APPLIKA SRL	PORDENONE	PN	47	MEDIO	47.768,08	47.768,08	23.406,36	5.734,56	12.288,34	5.383,46
5	n. 75/2009/C	SINTEC SRL	FAGAGNA	UD	45	MEDIO	687.400,26	687.400,26	200.263,01	49.064,46	105.138,10	46.060,45
6	n. 82/2009/C	QNET SRL	CODROIPO	UD	44	MEDIO	216.197,74	216.197,74	68.102,29	16.685,06	35.753,71	15.663,52
7	n. 54/2009/C	HARPO SPA	TRIESTE	TS	37	MEDIO	446.324,89	446.324,89	156.213,71	38.272,37	82.012,21	35.929,13
8	n. 61/2009/C	EVR MEDIA SPA	UDINE	UD	37	MEDIO	336.876,05	330.327,44	138.737,52	33.990,69	72.837,20	31.909,63
9	n. 42/2009/C	REPARTO 7	TRIESTE	TS	34	MEDIO	302.098,64	302.098,64	52.867,26	12.952,47	27.755,31	12.159,48
10	n. 56/2009/C	PROSPERO SRL	TRIESTE	TS	33	MEDIO	70.773,08	70.773,08	22.293,52	5.461,91	11.704,10	5.127,51
11	n. 66/2009/C	ENG TEAM & PARTNERS SPA	PORDENONE	PN	32	MEDIO	112.942,20	110.442,20	41.713,81	10.219,88	21.899,75	9.594,18
12	n. 72/2009/C	CONFINET SRL	TRIESTE	TS	32	MEDIO	132.300,07	132.300,07	41.674,52	10.210,25	21.879,12	9.585,15
13	n. 78/2009/C	NEOS SRL	PORDENONE	PN	31	MEDIO	150.880,69	150.880,69	47.527,42	11.644,21	24.951,90	10.931,31
14	n. 73/2009/C	R.Q. SRL	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	30	BASSO	328.323,82	328.323,82	88.647,43	21.718,62	46.539,90	20.388,91
15	n. 44/2009/C	INTEGRANDO di TREU GIANLUCA	TOLMEZZO	UD	29	BASSO	121.845,61	121.845,61	32.898,31	8.060,08	17.271,61	7.566,62
16	n. 55/2009/C	FARMACIA DOTT. CERMELJ EDOARDO	TRIESTE	TS	24	BASSO	74.756,42	74.756,42	15.698,85	3.846,21	8.241,90	3.610,74
17	n. 70/2009/C	ALIAS SRL	UDINE	UD	22	BASSO	273.816,40	273.816,40	57.501,44	14.087,85	30.188,26	13.225,33
18	n. 60/2009/C	GAP SRL	TRIESTE	TS	21	BASSO	359.604,32	350.163,22	94.544,07	23.163,29	49.635,64	21.745,14
19	n. 79/2009/C	MOTOMARINE SRL	SGONICO	TS	19	BASSO	223.965,34	206.338,80	55.711,48	13.649,31	29.248,53	12.813,64
20	n. 46/2009/C	AVALON SRL	SGONICO	TS	16	BASSO	202.350,42	202.350,42	54.634,61	13.385,47	28.683,17	12.565,97
			Totale				**5.905.963,59**	**5.685.947,35**	**1.831.838,70**	**448.800,51**	**961.715,43**	**421.322,76**
						POR			**1.087.388,46**	**266.410,27**	**570.879,04**	**250.099,15**
						PAR			**744.450,24**	**182.390,24**	**390.836,39**	**171.223,61**

11_17_1_DDC_ATT PROD_2_491_ALL3_ELENCO NON AMMESSE

POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Asse 1 – Attività 1.1.a) "Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese"
Elenco domande non ammesse a contributo relative ai progetti c.d. "di prima fase" del settore del commercio e del terziario di cui alla D.G.R. n. 747/2010

Allegato B

N.	Pratica	Beneficiario	Sede Intervento	Prov.	Motivazione
1	n. 45/2009/C	MIDA 4 Srl	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 10, comma 5, lettera b), del D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 e s.m.i.
2	n. 48/2009/C	GENEBRIGHT Srl	TRIESTE	TS	La domanda viene archiviata in quanto l'ammontare della spesa ammissibile è inferiore al minimo previsto dall'articolo 14, comma 2, lettera b), del D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 e s.m.i.
3	n. 50/2009/C	G.S. Srl	TARCENTO	UD	La domanda è stata archiviata in quanto l'impresa non ha ottemperato all'obbligo previsto dall'allegato 1, punto 9, della dichiarazione di impegno al passaggio ai fondi comunitari in ordine alla produzione, a comprova della regolarità contributiva ed assicurativa della stessa, di un D.U.R.C. regolare e in corso di validità nei termini previsti.
4	n. 59/2009/C	E-ST- di German Mauro	TRIESTE	TS	La domanda viene archiviata in quanto il progetto si configura, per le sue caratteristiche intrinseche, come una commessa di sviluppo sperimentale affidata a terzi ed, in quanto tale, non ammissibile ai sensi del D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 e s.m.i.. Inoltre le voci di spesa preventivate in sede di domanda sono state ritenute del tutto incongrue in rapporto al reale costo di mercato di progetti analoghi a quello oggetto dell'istanza, anche reperibili mediante diffusi mezzi di comunicazione. E' stata altresì rilevata l'assenza in atti di elementi utili alla piena valutazione della professionalità dell'affidatario della prestazione di terzi, con conseguente rilevanza circa la sussistenza dei requisiti tecnico professionali necessari per l'esecuzione di detta attività.
5	n. 62/2009/C	GERMADATA di Tuttobene Sonia	TAVAGNACCO	UD	La domanda viene archiviata per avvenuta rinuncia da parte dell'impresa.
6	n. 63/2009/C	DFX BERTOCCHI Srl	MUGGIA	TS	La domanda viene archiviata perché l'iniziativa proposta presenta caratteristiche riconducibili prettamente al settore industriale e, pertanto, risulta non ammissibile ai sensi del D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 e s.m.i., nonché non è stata comprovata la regolarità contributiva ed assicurativa in capo all'impresa al momento dell'esercizio dell'opzione del passaggio ai fondi comunitari, così come richiesto dall'obbligo di cui all'allegato 1, punto 9, della dichiarazione di impegno.
7	n. 64/2009/C	DFX BERTOCCHI Srl	MUGGIA	TS	La domanda viene archiviata perché l'iniziativa proposta presenta caratteristiche riconducibili prettamente al settore industriale e, pertanto, risulta non ammissibile ai sensi del D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 e s.m.i., nonché non è stata comprovata la regolarità contributiva ed assicurativa in capo all'impresa al momento dell'esercizio dell'opzione del passaggio ai fondi comunitari, così come richiesto dall'obbligo di cui all'allegato 1, punto 9, della dichiarazione di impegno.
8	n. 67a/2009/C	B&P CONSULTING Srl	UDINE	UD	La domanda è stata archiviata in quanto l'impresa non ha ottemperato all'obbligo previsto dall'allegato 1, punto 9, della dichiarazione di impegno al passaggio ai fondi comunitari in ordine alla produzione, a comprova della regolarità contributiva ed assicurativa della stessa, di un D.U.R.C. regolare e in corso di validità nei termini previsti.
9	n. 68/2009/C	LEONARDO Soc. coop.	MUGGIA	TS	La domanda viene archiviata in quanto il progetto si configura, per le sue caratteristiche intrinseche, come una commessa di sviluppo sperimentale affidata a terzi ed, in quanto tale, non ammissibile ai sensi del D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 e s.m.i. Inoltre le voci di spesa preventivate in sede di domanda sono state ritenute del tutto incongrue in rapporto al reale costo di mercato di progetti analoghi a quello oggetto dell'istanza.

10	n. 74/2009/C	LINK Srl	TRIESTE	TS	La domanda è stata archiviata per insussistenza in capo all'impresa del requisito di cui all'articolo 10, comma 5, lettera b), del D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 e s.m.i.
11	n. 77/2009/C	CALLTEC Soc. coop.	TRIESTE	TS	La domanda viene archiviata ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 e s.m.i. in quanto il progetto non ha raggiunto il punteggio minimo previsto.
12	n. 80b/2009/C	TREE Srl	MARTIGNACCO	UD	La domanda è stata archiviata per impossibilità dell'impresa a sostenere il limite minimo di spesa ammissibile previsto dall'articolo 14, comma 2, lett. d), del D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 e s.m.i.

11_17_1_DDC_SAL INT 137

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali 22 febbraio 2011, n. 137/DC

Inserimento della farmacia “Cimolais” sita in via Roma 15/B. a Cimolais (Pordenone), nell’elenco delle farmacie di confine della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2001, n. 1671, avente ad oggetto: «D.P.R. 371/1998, articolo 2, comma 4. Assistenza farmaceutica ai cittadini residenti in zone di confine interessanti le regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto. Approvazione dello schema di protocollo d’intesa e dei facsimile di domande”;

ATTESO che, tramite l’anzidetto provvedimento, la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla base di un accordo preliminare con la Regione Veneto, ha inteso dare attuazione al comma 4, dell’articolo 2 del D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371 (Regolamento recante norme concernenti l’accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private) che consente, agli assistiti, di prelevare i medicinali presso le farmacie ubicate in zone di confine regionale, farmacie che, a tale scopo, a domanda, vengono inserite in un apposito elenco, concordato tra le Regioni interessate e le organizzazioni sindacali di categoria e recepito con un protocollo d’intesa;

CONSTATATO che la Giunta regionale con la deliberazione in parola, ha deciso, tra l’atro (punto 5. del dispositivo), di autorizzare il Direttore centrale della direzione regionale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali ad approvare, con proprio atto, in base alle domande pervenute, previa acquisizione del parere delle organizzazioni sindacali di categoria, l’elenco delle farmacie del Friuli Venezia Giulia che rispondono. ai requisiti indicati nell’articolo i del protocollo d’intesa (Allegato A) alla predetta D.G.R. n. 1671/2001;

VISTO il Protocollo d’intesa sottoscritto in data 10 settembre 2001 fra la Regione Veneto, la Regione Friuli Venezia Giulia, Federfarma Veneto, Federfarma Friuli Venezia Giulia e A.S.SO.FARM, con il quale è stato recepito l’elenco delle farmacie della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia autorizzate alla spedizione di ricette con onere a carico del Servizio Sanitario Nazionale di assistiti della regione confinante, alle condizioni e modalità stabilite nell’Accordo contenuto nel Protocollo, in particolare l’art .3 dello stesso, che prevede l’aggiornamento dell’elenco, se necessario, ogni sei mesi a partire dalla data di prima approvazione; .

VISTA la nota dd. 09.12.2010 con la quale la farmacia “Cimolais” sita in Via Roma 15/B. a Cimolais (Pordenone) ha presentato, ai sensi dell’art. 1 del protocollo d’intesa contenuto nella D.G.R. n. 1671/2001, domanda di inclusione nell’elenco delle farmacie di confine;

PRESO ATTO che le organizzazioni sindacali di categoria Federfarma e A.S.SO.FARM, in conformità a quanto previsto al punto 5 del dispositivo della succitata D.G.R. n. 1671/2001, hanno espresso rispettivamente con note dd. 24.01.2011 e 10.01.2010 parere favorevole all’inclusione di detta farmacia nell’elenco delle farmacie di confine;

RITENUTO, per quanto sin qui esposto, di approvare l’inserimento nell’elenco delle farmacie di confine della Regione Friuli Venezia Giulia della farmacia ‘Cimolais ” sita in Via Roma 15/B. a Cimolais (Pordenone), tenendo conto del parere positivo espresso dalle OO.SS. di categoria Federfarma e A.S.SO.FARM;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in premessa, l’inserimento della farmacia “Cimolais” sita in Via Roma 15/B. a Cimolais (Pordenone), nell’elenco delle farmacie di confine della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. Di disporre che il Servizio Assistenza Farmaceutica curi l’inoltro del presente decreto all’Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 “Friuli Occidentale”, affinchè, a sua volta, ne invii copia alla farmacia interessata al provvedimento.

3. Di disporre, altresì l’invio del presente provvedimento alla Direzione Regionale Piani e Programmi Socio Sanitari della Regione del Veneto.

4. Di disporre che il presente decreto sia pubblicato sul BUR Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

5. Gli effetti del presente decreto decorrono dal giorno successivo a quello di pubblicazione.

Trieste, 22 febbraio 2011

BASAGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1127_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 marzo 2011, n. 1127/LAVFOR. FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità - azione 113 - Piano anticrisi - mese di gennaio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";

VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;

PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;

VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;

EVIDENZIATO che:

- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);
- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;

RITENUTO di adeguare le evidenze contabili alla diversa impostazione prevista dal Piano 2010 e di tener quindi conto della disponibilità complessiva iniziale dell'annualità 2009 (euro 25 milioni) e delle spese sin qui autorizzate per le varie azioni previste;

RICHIAMATO il decreto n. 768/LAVFOR.FP del 4 marzo 2011 con il quale sono state approvate le operazioni presentate nel mese di dicembre 2010 a valere sulla Linea di intervento n. 7 ed a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 10.679.855,00;

PRECISATO che, ai fini del monitoraggio, è confermata la suddivisione delle attività formative relative all'asse 1 sull'azione 111 e di quelle relative all'asse 2 sull'azione 113;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di gennaio 2011;

VISTI i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

PRECISATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 182 edizioni di prototipi for-

mativi per complessivi euro 847.376,00, di cui euro 547.101,00 per 112 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 300.275,00 per 70 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 847.376,00
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi è di complessivi euro 9.832.479,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere in ordine all'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di gennaio 2011 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi inseriti nel "Piano anticrisi" previsto dalla D.G.R. n. 923 del 24 aprile 2009, si approvano i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 182 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 847.376,00, di cui euro 547.101,00 per 112 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 300.275,00 per 70 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 847.376,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 marzo 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1127_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1127
di data 29/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	VETRINISTICA E VISUAL MERCHANDISING	FP1100891001	CE.F.A.P.	2011	5.400,00	5.400,00	50
2	PIANIFICARE ACQUISTI PUNTO VENDITA	FP1100987001	CE.F.A.P.	2011	3.240,00	3.240,00	50
3	VETRINISTICA E VISUAL MERCHANDISING	FP1100987002	CE.F.A.P.	2011	5.400,00	5.400,00	50
4	OPERARE NEL COMPARTO ALBERGHIERO-RISTORATIVO	FP1101041001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	4.860,00	4.860,00	50
5	GESTIRE IL PROPRIO STILE DI COMUNICAZIONE E SVILUPPARE SOLUZIONI CREATIVE	FP1101143001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	3.240,00	3.240,00	50
6	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1101267002	CE.F.A.P.	2011	2.700,00	2.700,00	50
7	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1102343001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.455,00	4.455,00	50
8	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1102595001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	4.455,00	4.455,00	50
9	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1102597001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	4.455,00	4.455,00	50
10	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1102725001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
11	GESTIRE IL PROPRIO STILE DI COMUNICAZIONE E SVILUPPARE SOLUZIONI CREATIVE	FP1102839001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	3.240,00	3.240,00	50

	Costo ammesso	Contributo
Totale con finanziamento	44.145,00	44.145,00
Totale	44.145,00	44.145,00

21CBPF111 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	FP1101042001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
2	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	FP1101042002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
3	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1101042003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
4	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1101042004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
5	OPERARE NEL CANTIERE EDILE SECONDO I PRINCIPI DELLA SICUREZZA 1	FP1101345001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	632,00	632,00	50
6	OPERARE NEL CANTIERE EDILE SECONDO I PRINCIPI DELLA SICUREZZA 2	FP1101345002	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	632,00	632,00	50
7	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	FP1101345003	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	632,00	632,00	50
8	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	FP1101345004	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	632,00	632,00	50
9	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1101801001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
10	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1101801002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
11	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	FP1101801003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
12	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	FP1101801004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
13	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO ELEVATO 1	FP1102960001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
14	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	FP1102960002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
15	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1103103001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		9.480,00	9.480,00	
			Totale		9.480,00	9.480,00	

21CBPF111 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	FP1100877001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
2	PRODUZIONE PANE E PASTICCERIA	FP1102945001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
			Totale con finanziamento		17.280,00	17.280,00	
			Totale		17.280,00	17.280,00	

21CBPF111 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1100507001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	8.100,00	8.100,00	50
2	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	FP1100529001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	10.800,00	10.800,00	50
3	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1100742001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2011	8.100,00	8.100,00	50

4	INGLESE - LIVELLO A2	FP1100749002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
5	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1100749003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
6	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1100749004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
7	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1100749005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
8	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1100749006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
9	STRUMENTI PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO	FP1100749007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.320,00	4.320,00	50
10	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1100749008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
11	INGLESE - LIVELLO A1	FP1100878001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2011	8.100,00	8.100,00	50
12	GESTIRE LA CONTABILITÀ GENERALE	FP1100895001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
13	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7)	FP1100895002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	16.200,00	16.200,00	50
14	STRUMENTI PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO	FP1100895003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.320,00	4.320,00	50
15	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1100895004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.240,00	3.240,00	50
16	SPAGNOLO - LIVELLO A2	FP1100987003	CE.F.A.P.	2011	9.720,00	9.720,00	50

17	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1100987004	CE.F.A.P.	2011	3.240,00	3.240,00	50
18	TECNICHE DI POTATURA DELLE PIANTE DA FRUTTO	FP1100987005	CE.F.A.P.	2011	5.400,00	5.400,00	50
19	REALIZZARE TORTE CROSTATE E PASTICCERIA MIGNON	FP1101042005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.860,00	4.860,00	50
20	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1101345005	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	8.100,00	8.100,00	50
21	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1101348001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
22	MODELLAZIONE 3D DI PARTI MECCANICHE [illegible]	FP1101348002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	12.008,00	12.008,00	50
23	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1101661001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
24	INGLESE - LIVELLO A2	FP1101663001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
25	INGLESE - LIVELLO A1	FP1101666001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
26	INGLESE - LIVELLO A1	FP1101666002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
27	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1101670001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	9.720,00	9.720,00	50
28	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1101801005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
29	REALIZZARE TORTE CROSTATE E PASTICCERIA MIGNON	FP1101849001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.860,00	4.860,00	50

30	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP)	FP1101949001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	7.584,00	7.584,00	50
31	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1101954001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
32	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7)	FP1102100001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	16.200,00	16.200,00	50
33	INGLESE - LIVELLO A2	FP1102110002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
34	GESTIRE GLI ADEMPIMENTI FISCALI D'IMPRESA E DELLE PERSONE FISICHE	FP1102110003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
35	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1102110004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
36	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7) (WINDOWS,OFFICE)	FP1102347001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	16.200,00	16.200,00	50
37	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1102347002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
38	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1102521001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
39	PREPARAZIONE AL CAD 2D	FP1102521002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
40	INGLESE - LIVELLO A1	FP1102521003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
41	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1102521004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
42	TECNICHE DI ANIMAZIONE E GESTIONE DI LABORATORI DIDATTICI ARTISTICI	FP1102522001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	7.584,00	7.584,00	50

43	L'IMPOSTAZIONE E L'IMPIANTO DELLE AREE VERDI	FP1102725002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
44	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1102726001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	9.720,00	9.720,00	50
45	INGLESE - LIVELLO A1	FP1102839002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
46	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1102839003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.320,00	4.320,00	50
47	SVILUPPARE IDEE E SOLUZIONI CREATIVE NELLE ORGANIZZAZIONI	FP1102839005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	5.056,00	5.056,00	50
48	ITALIANO - LIVELLO C2	FP1102942001	IRES FVG	2011	7.584,00	7.584,00	50
49	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7)	FP1102944001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	16.200,00	16.200,00	50
50	CARRER GUIDANCE	FP1102946001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	9.450,00	9.450,00	50
51	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1102956001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
52	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	FP1102960003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
53	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1102968001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	9.720,00	9.720,00	50
54	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1103249001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
55	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1103256001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	6.480,00	6.480,00	50
			Totale con finanziamento		459.396,00	459.396,00	
			Totale		459.396,00	459.396,00	

21CBPF111 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1100751001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	600,00	600,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1100989001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1100992001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	540,00	540,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1101143002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	660,00	660,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1101229001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	540,00	540,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1101230001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1101267003	CE.F.A.P.	2011	600,00	600,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1101307001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	780,00	780,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1101345006	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	480,00	480,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1101347001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1101347002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1101666003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	420,00	420,00	50

13	ORIENTAMENTO	FP1101671001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	540,00	540,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1101672001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	480,00	480,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1101887001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1102110005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	780,00	780,00	50
17	ORIENTAMENTO	FP1102110006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	780,00	780,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1102336001	IRES FVG	2011	540,00	540,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1102344001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
20	ORIENTAMENTO	FP1102345001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
21	ORIENTAMENTO	FP1102347003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	240,00	240,00	50
22	ORIENTAMENTO	FP1102521005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
23	ORIENTAMENTO	FP1102839006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
24	ORIENTAMENTO	FP1102839007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	660,00	660,00	50
25	ORIENTAMENTO	FP1102839008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50

26	ORIENTAMENTO	FP1103239001	EDILMASTER	2011	600,00	600,00	50
27	ORIENTAMENTO	FP1103253001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
28	ORIENTAMENTO	FP1103254001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
29	ORIENTAMENTO	FP1103255001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
			Totale con finanziamento		16.800,00	16.800,00	
			Totale		16.800,00	16.800,00	

22DAPF113 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIRE IL PROPRIO STILE DI COMUNICAZIONE E SVILUPPARE SOLUZIONI CREATIVE	FP1100413001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	3.240,00	3.240,00	50
2	PRODUZIONE GELATI	FP1100749009	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.320,00	4.320,00	50
3	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1100749010	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
4	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1100895005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
5	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1100896001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.455,00	4.455,00	50
6	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1101267001	CE.F.A.P.	2011	2.700,00	2.700,00	50
7	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1102110001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.455,00	4.455,00	50
8	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1102112001	IRES FVG	2011	4.455,00	4.455,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1102347004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
10	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1102612002	CE.F.A.P.	2011	2.700,00	2.700,00	50
11	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1102995001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.455,00	4.455,00	50
12	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1103166001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
			Totale con finanziamento		41.580,00	41.580,00	
			Totale		41.580,00	41.580,00	

22DAPF113 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1100059001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
2	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1100059002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
3	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1100413002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
4	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1100413003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
5	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	FP1102956002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
6	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1103166002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
7	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	FP1103166003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
8	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	FP1103249002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		5.056,00	5.056,00	
			Totale		5.056,00	5.056,00	

22DAPF113 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARARE E SERVIRE LE BEVANDE	FP1102343002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
2	PRODUZIONE PANE E PASTICCERIA	FP1102526001	CE.F.A.P.	2011	10.800,00	10.800,00	50
3	CONDURRE MACCHINE OPERATRICI DI CANTIERE	FP1103257001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	10.800,00	10.800,00	50
			Totale con finanziamento		29.700,00	29.700,00	
			Totale		29.700,00	29.700,00	

22DAPF113 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1100529002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	11.376,00	11.376,00	50
2	INGLESE - LIVELLO A2	FP1100749001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
3	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7)	FP1100749011	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	16.200,00	16.200,00	50
4	INGLESE - LIVELLO A2	FP1100895006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
5	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1101228001	IRES FVG	2011	8.100,00	8.100,00	50

6	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	FP1101662001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
7	INGLESE - LIVELLO A2	FP1101664001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
8	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1101674001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
9	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	FP1101827001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
10	INGLESE - LIVELLO C1	FP1102027003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	7.584,00	7.584,00	50
11	SLOVENO - LIVELLO A1	FP1102138001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
12	INGLESE - LIVELLO A2	FP1102338001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
13	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1102340001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.320,00	4.320,00	50
14	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1102612001	CE.F.A.P.	2011	3.240,00	3.240,00	50
15	STRUMENTI PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO	FP1102725004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.320,00	4.320,00	50
16	PROGRAMMARE IN AMBIENTE (JAVA)	FP1102725005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
17	INGLESE - LIVELLO B2	FP1102725006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.340,00	11.340,00	50
18	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1102839004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
19	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1102839009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
20	VIDEOIMPAGINARE	FP1102839010	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
21	INGLESE - LIVELLO A2	FP1102839011	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
22	INGLESE - LIVELLO A1	FP1102940001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
23	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1103166004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
24	GESTIRE LE EMOZIONI IN PUBBLICO E NELLA RELAZIONE DI LEADERSHIP	FP1103223001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	5.056,00	5.056,00	50
25	ABBINAMENTO CIBO-VINO	FP1103223002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	5.688,00	5.688,00	50
26	TEDESCO - LIVELLO B1.B	FP1103249003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
			Totale con finanziamento		209.659,00	209.659,00	
			Totale		209.659,00	209.659,00	

22DAPF113 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1101042006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	780,00	780,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1101071001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1101217001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50

4	ORIENTAMENTO	FP1101220001	IRES FVG	2011	600,00	600,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1101267004	CE.F.A.P.	2011	660,00	660,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1101347003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1101347004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1101666004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1101756001	CE.F.A.P.	2011	540,00	540,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1101802001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	540,00	540,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1101803001	IRES FVG	2011	480,00	480,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1102027001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1102027004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1102138002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1102343003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	900,00	900,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1102343004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50

17	ORIENTAMENTO	FP1102464001	IRES FVG	2011	480,00	480,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1102523001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1102725003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
20	ORIENTAMENTO	FP1102941001	IRES FVG	2011	540,00	540,00	50
21	ORIENTAMENTO	FP1103023001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50
			Totale con finanziamento		14.280,00	14.280,00	
			Totale		14.280,00	14.280,00	
			Totale con finanziamento		847.376,00	847.376,00	
			Totale		847.376,00	847.376,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - GENNAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
21CBPF111 CATALOGO3	FP1100754001	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7)	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
21CBPF111 ORIENTAMEN	FP1100789001	ORIENTAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EDILMASTER

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22DAPF113 4ORE Cloni	FP1102027002	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1129_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 marzo 2011, n. 1129/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati - mese di gennaio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;

VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;

VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;

VISTO il decreto n. 312/CULT.FP di data 11 febbraio 2010 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto n. 3433/CULT.FP;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;

VISTO il decreto n. 457/CULT.FP del 19 febbraio 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 ripartita in euro 474.000,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 214.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 882.000,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 430.000,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 3214/CULT.FP del 26 agosto 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 4.000.000,00 ripartita in euro 532.500,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 1.083.300,00 per l'ambito territoriale di Pordenone, euro 543.900,00 per l'ambito territoriale di Trieste ed euro 1.840.300,00 per l'ambito territoriale di Udine;

VISTO il decreto n. 12466/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010 con il quale è stato approvato il documento "Integrazioni al documento approvato con decreto n. 3433/CULT.FP/2009 - Disciplina delle attività realizzabili";

VISTI i decreto n. 13717/LAVFOR.FP del 22 dicembre 2010 e n. 1059/LAVFOR.FP del 23 marzo 2011 con i quali sono state apportate integrazioni e modifiche al succitato decreto n.12466/LAVFOR.FP/2010;

VISTO il decreto n. 465/LAVFOR.FP del 21 febbraio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T.I. tra Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Gorizia risulta essere pari ad euro 583.767,72, dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 1.898.434,10, dall'A.T.I. tra

I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 563.479,76, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste risulta essere pari ad euro 627.952,00;

VISTE le operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste;

EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate, rispettivamente, il 4 gennaio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 518/FP13.1 del 10 gennaio 2011, il 5 gennaio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 605/FP13.1 del 10 gennaio 2011, il 10 e 12 gennaio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 1029/FP13.1 del 12 gennaio 2011, il 13 gennaio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 1145/FP13.1 del 13 gennaio 2011, il 14 e 17 gennaio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 1699/FP13.1 del 18 gennaio 2011, il 18 e 19 gennaio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 2090/FP13.1 del 20 gennaio 2011, il 21 gennaio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 2635/FP13.1 del 25 gennaio 2011, il 24, 25 e 26 gennaio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 2923/FP13.1 del 27 gennaio 2011, il 28 gennaio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 3225/FP13.1 del 31 gennaio 2011, ed il 31 gennaio 2011 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 3752/FP13.1 del 3 febbraio 2011;

PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 125 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, e 10 operazioni valutate risultano successivamente rinunciate;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 125 operazioni per complessivi euro 631.886,39, di cui 31 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 306.323,74, 80 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 242.482,26, e 14 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 83.080,39;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 631.886,39

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 1.592.110,36, per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 320.997,50, e per l'ambito territoriale di Trieste è di complessivi euro 544.871,61;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";

VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, sono approvati i seguenti documenti:
graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).
2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 125 operazioni per complessivi euro 631.886,39, di cui 31 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 306.323,74, 80 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 242.482,26, e 14 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 83.080,39.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 631.886,39
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 marzo 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1129_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1129
di data 29/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAAS33INT

OB. 2 ASSE 2EA ACC TIP. S, AZ. 33 INT - Mis.di acc. e di occup., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO CONTROLLO QUALITA' - T.K. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.500,00	1.500,00	50
2	ADDETTO CONTROLLO VISIVO - C.S. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	990,00	990,00	50
3	ADDETTO MACCHINE AUTOMATICHE LAVAGGI - D.S.M.B. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.200,00	1.200,00	50
4	ADDETTO MACCHINE AUTOMATICHE LAVAGGI - M.V. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.500,00	1.500,00	50
5	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - C.D. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.462,00	1.462,00	50
6	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - B.H. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.300,00	1.300,00	50
7	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - C.C. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285007	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.500,00	1.500,00	50
8	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - K.M.G. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285008	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.300,00	1.300,00	50
9	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - K.N. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285009	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.300,00	1.300,00	50
10	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - B.S. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285010	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.500,00	1.500,00	50

11	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - M.A.C. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285011	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.500,00	1.500,00	50
12	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - G.O. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285012	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.300,00	1.300,00	50
13	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - S.D. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285013	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.300,00	1.300,00	50
14	ADDETTO MACCHINE AUTOMATICHE LAVAGGI - V.M. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285015	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.020,00	1.020,00	50
15	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - L.A. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285016	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.400,00	1.400,00	50
16	ADDETTO CONTROLLO QUALITA' - B.D - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100285017	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	990,00	990,00	50
17	ASSISTENTE ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E DESIGN INDUSTRIALE - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100401001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.026,00	3.026,00	50
18	GRAFICA PUBBLICITARIA - E.L. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100401002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.456,80	1.456,80	50
19	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA - M.O. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100401003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	979,60	979,60	50
20	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA - S.T. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100401004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	979,60	979,60	50
21	ADDETTA AL BANCO FRESCHI - C.T. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100401005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	780,00	780,00	50
22	ADDETTA UFFICIO PAGHE - A.D.R.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100401006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.163,76	3.163,76	50
23	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E LEVIGATURA DI PRODOTTI IN LEGNO - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100401007	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	959,60	959,60	50

24	ASSISTENTE AL RESPONSABILE DI PRODUZIONE A.C. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100401008	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	2.681,60	2.681,60	50
25	ASSISTENTE ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - S.M. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100401009	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	2.701,60	2.701,60	50
26	ADDETTA AL MAGAZZINO - L.Z. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100401011	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
27	ADDETTO/A ALL'UFFICIO AMMINISTRATIVO - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100594001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	874,38	874,38	50
28	ADDETTO/A ALLA PASTICCERIA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100594002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	731,55	731,55	50
29	ADDETTO/A ALLE PULIZIE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100594004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	927,95	927,95	50
30	ADDETTO/A ALL'UFFICIO ACQUISTI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100594005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.240,72	1.240,72	50
31	ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100594006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	677,99	677,99	50
32	ADDETTO/A ALLA PROGETTAZIONE CAD - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100594007	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.151,45	1.151,45	50
33	ADDETTO/A ALLA CONTABILITA' - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100594008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.210,96	1.210,96	50
34	ADDETTO ALLA COSTRUZIONE E MONTAGGIO STAMPI - A.C. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100988001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	979,60	979,60	50
35	OPERATRICE DI AGENZIA DI VIAGGIO - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100994001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	786,11	786,11	50
36	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI - SALDOCARPENTIERE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100994002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	21.440,80	21.440,80	50

37	ADDETTA ALLE CONVERSIONI DIGITALI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100994003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	804,00	804,00	50
38	OPERATRICE D'APPOGGIO - C.N. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1101114001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.140,80	1.140,80	50
39	OPERATORE AL FRONT OFFICE - MIS. ACCOMP.	FP1101119001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	1.137,23	1.137,23	50
40	PROMOZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI CULTURALI - MIS. ACCOMP.	FP1101119002	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	6.401,37	6.401,37	50
41	OPERATORE/PROGRAMMATORE CNC - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1101270001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	21.352,28	21.352,28	50
42	TECNICHE E STRUMENTI PER LA RIFILATURA E IL DISOSSO DEI PROSCIUTTI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1101398001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	9.485,00	9.485,00	50
43	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - A.G.A. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1101415001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.300,00	1.300,00	50
44	ADDETTA ALL'ELABORAZIONE DI SITI WEB - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1101690001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.004,55	1.004,55	50
45	SPECIALISTA DOCUMENTATION/PRICE LIST - G.D.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1101888001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	959,60	959,60	50
46	ADDETTO ALLE PULIZIE - B.D.P. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1101888002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.476,20	1.476,20	50
47	ADDETTA ALLA SEGRETERIA E CONTABILITA' A.C. - MIS. ACCOMP.	FP1102195001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	918,36	918,36	50
48	ADDETTO AL RICEVIMENTO_A.B - MIS. ACC.	FP1102195003	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	262,40	262,40	50
49	ADDETTA ALL'AGENZIA VIAGGI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1102295001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	748,00	748,00	50

50	PROGETTAZIONE 3D DI PARTICOLARI MECCANICI CON SOLIDWORKS- MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1102434001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	6.540,00	6.540,00	50
51	INSTALLATORE SISTEMI WIRELESS - M.R.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1102757001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.442,00	1.442,00	50
52	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA CONTABILE- C.R. MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1102757002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.255,60	1.255,60	50
53	PROGETTISTA ELETTRICO - M.D. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1102757003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	807,00	807,00	50
54	AIUTO BANCONIERA - MIS. ACC.	FP1103052001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	995,00	995,00	50
55	AIUTO CUOCO - MIS. ACC.	FP1103052002	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	995,00	995,00	50
56	ASSISTENTE ALLA PERSONA - MIS. ACC.	FP1103052003	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	607,03	607,03	50
57	INSTALLATORE DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI - L.M. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1103160001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	768,00	768,00	50
58	ADDETTA MARKETING E COMUNICAZIONE - M.D.- MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1103160002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	768,00	768,00	50
59	ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE E AL LABORATORIO - S.V. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1103160003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.562,60	1.562,60	50
60	PROJECT MANAGER - F.D. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1103160004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.677,40	1.677,40	50
61	ADDETTA AL MAGAZZINO - N.L. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1103160005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.485,20	1.485,20	50
62	PROJECT MANAGER S.D. MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1103160006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	1.361,70	1.361,70	50
			Totale con finanziamento		135.814,39	135.814,39	
			Totale		135.814,39	135.814,39	

22EAPF33INTFPGOE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 FPGO - Piano az. Per la ricolloc. Lavorativa dei disoccupati

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PROMOZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI CULTURALI	FP1101119003	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	36.340,00	36.340,00	50
2	OPERATORE/PROGRAMMATORE CNC	FP1101270002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	63.200,00	63.200,00	50
3	TECNICHE E STRUMENTI PER LA RIFILATURA E IL DISOSSO DEI PROSCIUTTI	FP1101398002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	15.484,00	15.484,00	50
4	PROGETTAZIONE 3D DI PARTICOLARI MECCANICI CON SOLIDWORKS	FP1102434002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	23.700,00	23.700,00	50
			Totale con finanziamento		138.724,00	138.724,00	
			Totale		138.724,00	138.724,00	

22EAPF33INTQBAE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 QBA - Piano az. Per la ricolloc. Lavorativa dei disoccupati

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI - SALDOCARPENTIERE	FP1100994004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	84.780,00	84.780,00	50
			Totale con finanziamento		84.780,00	84.780,00	
			Totale		84.780,00	84.780,00	

22EAPF33INTWEE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 WE - Piano az. Per la ricolloc. Lavorativa dei disoccupati

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO CONTROLLO VISIVO - C.S.	FP1100285018	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
2	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - B.S	FP1100285019	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
3	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - K.N.	FP1100285021	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
4	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - K.M.G.	FP1100285022	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50

5	ADDETTO MACCHINE AUTOMATICHE LAVAGGI - V.M.	FP1100285023	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
6	ADDETTO MACCHINE AUTOMATICHE LAVAGGI - M.V.	FP1100285024	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
7	ADDETTO MACCHINE AUTOMATICHE LAVAGGI - D.S.M.B.	FP1100285025	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
8	ADDETTO CONTROLLO QUALITA' - T.K.	FP1100285026	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
9	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - G.O.	FP1100285027	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
10	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - L.A.	FP1100285028	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
11	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - M.A.C.	FP1100285029	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
12	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - S.D.	FP1100285030	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
13	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - C.C.	FP1100285031	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
14	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - C.D.	FP1100285032	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
15	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - B.H.	FP1100285033	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
16	ADDETTO CONTROLLO QUALITA' - B.D	FP1100285034	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
17	ADDETTA AL BANCO FRESCHI - C.T.	FP1100401012	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
18	ASSISTENTE ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - S.M.	FP1100401013	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
19	ADDETTA UFFICIO PAGHE - A.D.R.	FP1100401014	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50

20	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA - S.T.	FP1100401015	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
21	ADDETTO ALLA PRODUZIONE E LEVIGATURA DI PRODOTTI IN LEGNO	FP1100401017	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
22	GRAFICA PUBBLICITARIA - E.L.	FP1100401018	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
23	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA - M.O.	FP1100401019	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
24	ASSISTENTE ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E DESIGN INDUSTRIALE	FP1100401020	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
25	ASSISTENTE AL RESPONSABILE DI PRODUZIONE A.C.	FP1100401021	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
26	ADDETTA AL MAGAZZINO - L.Z.	FP1100401022	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
27	ADDETTO/A ALL'UFFICIO AMMINISTRATIVO	FP1100594009	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	2.952,00	2.952,00	50
28	ADDETTO/A ALLA PASTICCERIA	FP1100594010	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	2.952,00	2.952,00	50
29	ADDETTO/A ALLE PULIZIE	FP1100594012	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	2.952,00	2.952,00	50
30	ADDETTO/A ALL'UFFICIO ACQUISTI	FP1100594013	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
31	ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA	FP1100594014	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	2.952,00	2.952,00	50
32	ADDETTO/A ALLA PROGETTAZIONE CAD	FP1100594015	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50

33	ADDETTO/A ALLA CONTABILITA'	FP1100594016	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
34	ADDETTO ALLA COSTRUZIONE E MONTAGGIO STAMPI - A.C.	FP1100988002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
35	OPERATRICE DI AGENZIA DI VIAGGIO	FP1100994005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
36	ADDETTA ALLE CONVERSIONI DIGITALI	FP1100994006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
37	WE OPERATRICE D'APPOGGIO - C.N.	FP1101114002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
38	OPERATORE AL FRONT OFFICE	FP1101119004	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
39	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - A.G.A.	FP1101415002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
40	ADDETTA ALL'ELABORAZIONE DI SITI WEB	FP1101690002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50
41	SPECIALISTA DOCUMENTATION/PRICE LIST - G.D.	FP1101888003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
42	ADDETTO ALLE PULIZIE - B.D.P.	FP1101888004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
43	ADDETTA ALLA SEGRETERIA E CONTABILITA' - A.C.	FP1102195004	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
44	ADDETTO AL RICEVIMENTO_A.B	FP1102195006	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
45	ADDETTA ALL'AGENZIA VIAGGI	FP1102295002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	3.936,00	3.936,00	50
46	ADDETTO ALLA CONTABILITA'	FP1102295003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	4.920,00	4.920,00	50

47	INSTALLATORE SISTEMI WIRELESS - M.R.	FP1102757004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
48	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA CONTABILE C.R.	FP1102757005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
49	PROGETTISTA ELETTRICO - M.D.	FP1102757006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
50	AIUTO BANCONIERA	FP1103052004	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
51	AIUTO CUOCO	FP1103052005	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
52	ASSISTENTE ALLA PERSONA	FP1103052006	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2011	5.904,00	5.904,00	50
53	INSTALLATORE DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI - L.M.	FP1103160007	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
54	ADDETTA MARKETING E COMUNICAZIONE - M.D	FP1103160008	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
55	ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE E AL LABORATORIO - S.V.	FP1103160009	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
56	PROJECT MANAGER - F.D.	FP1103160010	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
57	ADDETTA AL MAGAZZINO - N.L.	FP1103160011	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
58	PROJECT MANAGER - S.D.	FP1103160012	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	4.920,00	4.920,00	50
				Totale con finanziamento	272.568,00	272.568,00	
				Totale	272.568,00	272.568,00	
				Totale con finanziamento	631.886,39	631.886,39	
				Totale	631.886,39	631.886,39	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - GENNAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAAS33INT	FP1102624001	ADDETTA ALLA SEGRETERIA COMMERCIALE ESTERO - M.D.M.MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE
22EAAS33INT	FP1102195002	ADDETTA ALLE VENDITE - REPARTO SALUMERIA MIS ACC	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE
22EAAS33INT	FP1100594003	AUSILIARIO/A ALL'ASSISTENZA ANZIANI	RINUNCIATO PRIMA DELL'ANTICIPO	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE
22EAAS33INT	FP1100401010	OPERATORE AGROAMBIENTALE NELLE FATTORIE SOCIALI - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE
22EAAS33INT	FP1100285014	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - S.M. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPF33INTWEE17	FP1102624002	ADDETTA ALLA SEGRETERIA COMMERCIALE ESTERO M. D .M.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE
22EAPF33INTWEE17	FP1102195005	ADDETTA ALLE VENDITE - REPARTO SALUMERIA	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE
22EAPF33INTWEE17	FP1100594011	AUSILIARIO/A ALL'ASSISTENZA ANZIANI	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE
22EAPF33INTWEE17	FP1100401016	OPERATORE AGROAMBIENTALE NELLE FATTORIE SOCIALI	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE
22EAPF33INTWEE17	FP1100285020	OPERATORE MACCHINE UTENSILI - S.M.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE

11_17_1_DDS_PROG GEST 1130_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 marzo 2011, n. 1130/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 42 - "Catalogo regionale della formazione permanente" - macro area tematica "Lingue" - area tematica "Italiano" - mese di gennaio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 6 del 17 febbraio 2010 al B.U.R. n. 7 del 17 febbraio 2010, con il quale è stato emanato l'Avviso relativo alla costituzione del "Catalogo regionale della formazione permanente" ed alla presentazione delle candidature delle macro aree tematiche Lingue e Informatica e delle candidature ed i prototipi formativi relativi alla macro area tematica Professionalizzante, in attuazione del Programma specifico n. 32 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 725/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale è stato prorogato il termine finale per la presentazione delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica "Professionalizzante";

VISTO il decreto n. 1161/CULT.FP del 12 aprile 2010 con il quale sono state approvate le candidature presentate per le macro aree tematiche Lingue e Informatica selezionate sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 279/CULT.FP/2010;

VISTO il decreto n. 1316/CULT.FP del 22 aprile 2010 con il quale è stato emanato l'Avviso per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente per l'annualità 2010;

PRECISATO che l'Avviso di cui al decreto n. 1316/CULT.FP/2010 prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 42 "Consolidamento e sviluppo di interventi sull'apprendimento della lingua italiana e indirizzati alla popolazione immigrata, al fine di aumentarne la partecipazione al mercato del lavoro", con un'assegnazione complessiva di euro 2.000.000,00, che devono essere attuate il giorno successivo l'inoltro, da parte della Direzione centrale, del decreto di approvazione delle candidature e devono essere concluse entro il termine ultimo del 30 luglio 2010;

EVIDENZIATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2014;

VISTO il decreto n. 3275/CULT.FP del 31 agosto 2010 con il quale, risultando risorse finanziarie disponibili non completamente utilizzate, sono stati riaperti i termini per la realizzazione delle attività formative inerenti la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, dal 1° settembre 2010 e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

VISTO il decreto n. 784/LAVFOR.FP del 7 marzo 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di dicembre 2010 dagli enti di formazione, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 398.612,00;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di gennaio 2011 dagli enti di formazione;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 22 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, per complessivi euro 218.700,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione

dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 218.700,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, è di complessivi euro 179.912,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di gennaio 2011 dagli enti di formazione, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 22 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, per complessivi euro 218.700,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 218.700,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 marzo 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1130_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1130
di data 29/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF42E_C

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 42 - CATALOGO - LINGUA ITALIANA - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1100506001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
2	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1100790001	EXFORM	2011	9.720,00	9.720,00	50
3	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1101072001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	11.340,00	11.340,00	50
4	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1101823001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.340,00	11.340,00	50
5	ITALIANO - LIVELLO B1.A	FP1101846001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
6	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1102028001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	9.720,00	9.720,00	50
7	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1102113001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
8	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1102222001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	11.340,00	50
9	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1102224001	EXFORM	2011	11.340,00	11.340,00	50
10	ITALIANO - LIVELLO B1.A	FP1102233001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50

11	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1102235001	IRES FVG	2011	9.720,00	9.720,00	50
12	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1102349001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.340,00	11.340,00	50
13	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1102602001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
14	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1102720001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
15	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1103000001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
16	ITALIANO - LIVELLO B1.A	FP1103000002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
17	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1103002001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	9.720,00	9.720,00	50
18	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1103164001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
19	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1103235001	IRES FVG	2011	9.720,00	9.720,00	50
20	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1103236001	IRES FVG	2011	11.340,00	11.340,00	50
21	ITALIANO - LIVELLO B1.A	FP1103237001	IRES FVG	2011	8.100,00	8.100,00	50
22	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1103251001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	11.340,00	11.340,00	50
			Totale con finanziamento		218.700,00	218.700,00	
			Totale		218.700,00	218.700,00	
			Totale con finanziamento		218.700,00	218.700,00	
			Totale		218.700,00	218.700,00	

11_17_1_DDS_PROG GEST 1131_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 marzo 2011, n. 1131/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 71 - "Catalogo regionale della formazione permanente" - macro aree tematiche "Lingue" e "Informatica" - mese di gennaio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 6 del 17 febbraio 2010 al B.U.R. n. 7 del 17 febbraio 2010, con il quale è stato emanato l'Avviso relativo alla costituzione del "Catalogo regionale della formazione permanente" ed alla presentazione delle candidature delle macro aree tematiche Lingue e Informatica e delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica Professionalizzante, in attuazione del Programma specifico n. 31 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 725/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale è stato prorogato il termine finale per la presentazione delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica "Professionalizzante";
VISTO il decreto n. 1161/CULT.FP del 12 aprile 2010 con il quale sono state approvate le candidature presentate per le macro aree tematiche Lingue e Informatica selezionate sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 279/CULT.FP/2010;
VISTO il decreto n. 1316/CULT.FP del 22 aprile 2010 con il quale è stato emanato l'Avviso per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente per l'annualità 2010;
PRECISATO che l'Avviso di cui al decreto n. 1316/CULT.FP/2010 prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 71 "Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher", nonché:
- l'attivazione del Catalogo, con riferimento all'annualità 2010, in due distinte fasi temporali, la prima delle quali trova avvio il giorno successivo all'inoltro, da parte della Direzione centrale, del decreto di approvazione delle candidature e si conclude entro il termine ultimo del 30 luglio 2010, mentre la seconda trova avvio dal 20 settembre 2010 e si conclude entro il 28 febbraio 2011;
- l'attribuzione, per la realizzazione delle operazioni, della somma complessiva di euro 4.700.000,00, di cui euro 2.350.000,00 per la I^ fase ed euro 2.350.000,00 per la II^ fase;

EVIDENZIATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 796/LAVFOR.FP dell'8 marzo 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi per le macro aree tematiche Lingue e Informatica presentate nel mese di dicembre 2010, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda la II^ fase relativa alle macro aree tematiche "Lingue - livello avanzato" e "Informatica - livello avanzato" è di complessivi euro 166.612,00;
VISTO il decreto n. 1052/LAVFOR.FP del 23 marzo 2011 con il quale è stato ridotto il finanziamento dell'edizione di prototipo formativo presentata dal SOFORM denominata "Inglese - Livello B2", codice FP1024193001, e la relativa prenotazione di spesa, approvata ed ammessa a finanziamento con il succitato decreto n. 796/LAVFOR.FP/2011, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda la II^ fase relativa alle macro aree tematiche "Lingue - livello avanzato" e "Informatica - livello avanzato" è di complessivi euro 167.620,00;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate per le macro aree tematiche "Lingue - livello avanzato" e "Informatica - livello avanzato" nel mese di gennaio 2011 dagli enti di formazione;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla

prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 19 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 180.348,00, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 165.588,00, di cui euro 85.776,00 per 10 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Informatica livello avanzato, ed euro 79.812,00 per 9 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Lingue livello avanzato;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 165.588,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda la II^ fase relativa alle macro aree tematiche "Lingue - livello avanzato" e "Informatica - livello avanzato" è di complessivi euro 2.032,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate per le macro aree tematiche "Lingue - livello avanzato" e "Informatica - livello avanzato", nel mese di gennaio 2011 dagli enti di formazione, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 19 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 180.348,00, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 165.588,00, di cui euro 85.776,00 per 10 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Informatica livello avanzato, ed euro 79.812,00 per 9 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Lingue livello avanzato.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 165.588,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 29 marzo 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1131_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1131
di data 29/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IAPF71EINF_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 71 - CATALOGO - INFORMATICA AVANZATA - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1101667001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	7.584,00	6.960,00	50
2	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1101824001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.376,00	10.584,00	50
3	ROUTING PROTOCOLS AND CONCEPTS	FP1101847001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	8.784,00	50
4	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1102114001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2011	11.376,00	10.512,00	50
5	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB	FP1102350001	ASSOFORMA	2011	9.480,00	8.760,00	50
6	PROGRAMMARE IN AMBIENTE (..) (DOT NET, C-SHARP)	FP1102724001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	8.928,00	50
7	REALIZZARE PAGINE WEB	FP1102943001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	6.480,00	5.904,00	50
8	SVILUPPARE APPLICAZIONI WEB BASED (PHP)	FP1102955001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.376,00	10.584,00	50
9	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP)	FP1102997001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	7.380,00	50
10	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1103167001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	8.100,00	7.380,00	50
			Totale con finanziamento		93.312,00	85.776,00	
			Totale		93.312,00	85.776,00	

24IAPF71ELA_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 71 - CATALOGO - LINGUE AVANZATE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INGLESE - LIVELLO B2	FP1100397001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	10.332,00	50
2	SLOVENO - LIVELLO C2	FP1101149001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	7.584,00	7.008,00	50
3	INGLESE - LIVELLO C1	FP1101346001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	7.584,00	6.960,00	50
4	INGLESE - LIVELLO B2	FP1101828001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	11.340,00	10.332,00	50
5	INGLESE - LIVELLO B2	FP1101955001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	11.340,00	10.332,00	50
6	INGLESE - LIVELLO B2	FP1102342001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	10.332,00	50
7	INGLESE - LIVELLO B2	FP1102603001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	10.500,00	50
8	INGLESE - LIVELLO C1	FP1102603002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	7.584,00	7.008,00	50
9	INGLESE - LIVELLO C1	FP1102723001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	7.584,00	7.008,00	50
			Totale con finanziamento		87.036,00	79.812,00	
			Totale		87.036,00	79.812,00	
			Totale con finanziamento		180.348,00	165.588,00	
			Totale		180.348,00	165.588,00	

11_17_1_DDS_PROG GEST 1132_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 marzo 2011, n. 1132/LAVFOR.FP/2011

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e Accordo Stato - Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - Mese di gennaio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo", "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi";

VISTO il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:

- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, ripartita in euro 119.860,00 per attività rivolte a presidi e insegnanti delle scuole superiori, euro 209.755,00 per attività rivolte a lavoratori stranieri, euro 299.650,00 per attività rivolte a lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività, euro 119.860,00 per attività rivolte a lavoratori stagionali nel settore agricolo, euro 209.755,00 per attività rivolte a datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice civile, lavoratori autonomi, euro 119.860,00 per attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ed euro 119.860,00 per attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 834/LAVFOR.FP del 9 marzo 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di dicembre 2010 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI è di complessivi euro 207.355,00 e per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori stranieri è di complessivi euro 204.755,00;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di gennaio 2011;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 17.200,00, di cui 3 edizioni afferenti le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI per un costo complessivo di euro 7.200,00, 1 edizione afferente le attività rivolte a presidi e insegnanti per un costo complessivo di euro 5.000,00, ed 1 edizione afferente le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali per un costo complessivo di euro 5.000,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza 2011 - euro 17.200,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI è di complessivi euro 200.155,00, per quanto riguarda le attività rivolte a presidi e insegnanti è di complessivi euro 114.860,00, e per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali è di complessivi euro 114.860,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di gennaio 2011, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 17.200,00, di cui 3 edizioni afferenti le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI per un costo complessivo di euro 7.200,00, 1 edizione afferente le attività rivolte a presidi e insegnanti per un costo complessivo di euro 5.000,00, ed 1 edizione afferente le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali per un costo complessivo di euro 5.000,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza 2011 - euro 17.200,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 29 marzo 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1132_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1132
di data 29/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

SICUREZZA_C Cloni

FORMAZIONE SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CORRETTA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DELLA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 5)	FP1100662001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	2.400,00	2.400,00	50
2	CORRETTA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DELLA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 5)	FP1101438001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	2.400,00	2.400,00	50
3	METODI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELLE MICROIMPRESE (LINEA INTERVENTO 5)	FP1102722001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	2.400,00	2.400,00	50
			Totale con finanziamento		7.200,00	7.200,00	
			Totale		7.200,00	7.200,00	

SICUREZZA_Sem Cloni

SEMINARIO SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1100880001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
2	[illegible] NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	FP1103248001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
			Totale con finanziamento		10.000,00	10.000,00	
			Totale		10.000,00	10.000,00	
			Totale con finanziamento		17.200,00	17.200,00	
			Totale		17.200,00	17.200,00	

11_17_1_DDS_PROG GEST 1133_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 marzo 2011, n. 1133/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Approvazione operazione a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 111 - Piano anticrisi - Mese di gennaio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";
VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da azioni formative, tra le altre così individuate: azione 111 "Work experience", finalizzate alla ricollocazione occupazionale e riservate ai lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;
VISTA la deliberazione n. 2073 del 17 settembre 2009 con la quale è stato approvato il documento concernente "Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo Sociale Europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità. Linee di intervento n. 7, n.8 e n. 17 del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";
VISTO il decreto n. 3077/CULT.FP del 17 agosto 2010 con il quale è stato approvato il documento concernente "Modifiche ed integrazioni al documento approvato con DGR n.2073/2009 recente Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo Sociale Europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità";
VISTO il decreto n. 3134/CULT.FP del 20 agosto 2010 con il quale sono state apportate correzioni alle citate "Linee guida" approvate con decreto n. 3077/2010;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento;
VISTO il decreto n. 1127/LAVFOR.FP del 29 marzo 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di gennaio 2011 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 9.832.479,00;
VISTA l'operazione presentata l'11 gennaio 2011 a valere sulla Linea di intervento n. 7;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione presentata l'11 gennaio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 17 gennaio 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione valutata ha superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 15.800,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 15.800,00

PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 9.816.679,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'operazione presentata l'11 gennaio 2011 a valere sulla Linea di intervento n. 7 ed a seguito della valutazione si approvano i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 15.800,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 15.800,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 marzo 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1133_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1133
di data 29/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111FPGOE

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 111 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FPGO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE DI FRONT- BACK OFFICE IN AMBITO SANITARIO	FP1100812001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.800,00	15.800,00	50
			Totale con finanziamento		15.800,00	15.800,00	
			Totale		15.800,00	15.800,00	
			Totale con finanziamento		15.800,00	15.800,00	
			Totale		15.800,00	15.800,00	

Decreto di approvazione
n.ro 1133
di data 29/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111FPGOE

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 111 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FPGO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE DI FRONT- BACK OFFICE IN AMBITO SANITARIO	FP1100812001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.800,00	15.800,00	50
			Totale con finanziamento		15.800,00	15.800,00	
			Totale		15.800,00	15.800,00	
			Totale con finanziamento		15.800,00	15.800,00	
			Totale		15.800,00	15.800,00	

Decreto di approvazione
n.ro 1133
di data 29/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111FPGOE

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 111 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FPGO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE DI FRONT- BACK OFFICE IN AMBITO SANITARIO	FP1100812001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.800,00	15.800,00	50
			Totale con finanziamento		15.800,00	15.800,00	
			Totale		15.800,00	15.800,00	
			Totale con finanziamento		15.800,00	15.800,00	
			Totale		15.800,00	15.800,00	

11_17_1_DDS_PROG GEST 1303_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 aprile 2011, n. 1303/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 60 - Percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica post laurea. Proroga attività formativa - Avviso di cui al decreto n. 1418/CULT.FP/2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1418/CULT.FP del 29 aprile 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 12 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 60 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTI i decreti n. 1501/CULT.FP del 4 maggio 2010, n. 2003/CULT.FP del 9 giugno 2010 e n.406/LAVFOR.FP del 17 febbraio 2011 con i quali sono state apportate correzioni all'Allegato 1 parte integrante dell'Avviso, integrazioni al paragrafo 7.6 dell'Avviso e modifiche al paragrafo 8.3 dell'Avviso;
PRECISATO che sono state presentate e selezionate operazioni in base al suddetto Avviso;
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 luglio 2011;
EVIDENZIATO che è stata rappresentata l'opportunità di consentire proroghe al termine di conclusione dell'attività formativa al fine di permettere la programmazione delle attività stesse e di poter rivolgere la selezione anche ai laureati della sessione di febbraio/marzo 2011;
RITENUTO di prevedere la possibilità di aderire alle richieste di proroga debitamente motivate;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Su richiesta motivata del soggetto attuatore, il termine di conclusione dell'attività formativa in senso stretto di cui al paragrafo 7.4.1 "Durata e termini di conclusione delle operazioni", capoverso 2 dell'Avviso di cui al decreto n. 1418/CULT.FP del 29 aprile 2010, può essere prorogato fino ad un massimo di cinque mesi (31 dicembre 2011).
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 aprile 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1304_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 aprile 2011, n. 1304/LAVFOR.FP/2011

LR 76/82, articolo 9, lettera "b" - Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 - Approvazione finanziamento per

attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 13428/LAVFOR.FP del 07 dicembre 2010 con il quale sono stati definiti il programma e il preventivo di spesa del Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 e che modifica ed integra quanto previsto dal decreto n. 3745/CULT.FP/2010;
PRECISATO che lo stesso decreto n. 13428/LAVFOR.FP/2010 prevede, tra l'altro, per i partecipanti ai corsi di formazione, interventi a sostegno delle spese per vitto e convitto (euro 1.100.000,00) ai sensi dell'articolo 9 comma 1, lettera b) della legge regionale 76/82;
VISTO l' "Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto)", approvato con il decreto n. 905/LAVFOR.FP dell' 11 marzo 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 23 marzo 2011 (somma disponibile euro 1.100.000,00);
RICORDATO che l'avviso di cui al decreto n. 905/LAVFOR.FP/2011 prevede, a favore dei soggetti titolari di corsi di formazione professionale, l'assegnazione di finanziamenti specifici riguardanti l'assistenza ai partecipanti ai corsi di formazione professionale inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 ovvero realizzati ai sensi della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22;
ATTESO che, sulla base di quanto richiesto dai soggetti proponenti, individuati all'articolo 3 dell'avviso, tenendo conto dei parametri di finanziamento corrispondenti al reddito familiare degli allievi, la spesa complessiva connessa all'iniziativa di cui si tratta si determina in euro 1.098.928,00 come risulta dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento;
ACCERTATO che la spesa di cui si tratta fa riferimento al capitolo 5807 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011;
PRECISATO che si prevede l'erogazione di un acconto dell'80%, mentre il saldo sarà erogato dopo l'approvazione del rendiconto che i beneficiari sono tenuti a presentare entro il 31.12.2011;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. Sono approvati nei termini risultanti dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento i finanziamenti previsti dall' "Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto)" approvato con il decreto n. 905/LAVFOR.FP/2011; la spesa complessiva ammonta ad euro 1.098.928,00.
2. E' autorizzata l'erogazione, a titolo di acconto di una quota pari all'80% del finanziamento di cui si tratta, con riserva di provvedere al saldo dopo l'esame del relativo rendiconto.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato "A", è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 aprile 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1304_2_ALL1

ALLEGATO " A"

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2010/2011

CONTRIBUTI PER ASSISTENZA ALLIEVI

ENTE	CONTRIBUTO VITTO		CONTRIBUTO CONVITTO		N. TOTALI ALLIEVI	TOTALE CONTRIBUTO
	N. ALLIEVI	IMPORTO	N. ALLIEVI	IMPORTO		
CEFAP -CODROIPO	0	€ 0,00	2	€ 3.960,00	2	€ 3.960,00
CFP CIVIDALE	161	€ 49.342,50	90	€ 159.022,00	251	€ 208.364,50
CNOS FAP BEARZI - UDINE	170	€ 84.865,00	0	€ 0,00	170	€ 84.865,00
COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE INTEGRAZIONE - TRIESTE	24	€ 13.449,00	0	€ 0,00	24	€ 13.449,00
EDILMASTER - LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	18	€ 3.481,00	0	€ 0,00	18	€ 3.481,00
ENAIP F.V.G. - TRIESTE	32	€ 4.200,00	0	€ 0,00	32	€ 4.200,00
CEFS - CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA - UDINE	27	€ 8.680,00	11	€ 16.104,00	38	€ 24.784,50
IAL F.V.G. - PORDENONE	1.055	€ 262.895,00	237	€ 311.840,00	1.292	€ 574.735,00
OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE	155	€ 82.687,00	17	€ 27.614,00	172	€ 110.301,00
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - TRIESTE	54	€ 37.128,00	17	€ 33.660,00	71	€ 70.788,00
TOTALE	1.696	€ 546.727,50	374	€ 552.200,00	2.070	€ 1.098.928,00

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO :FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1305_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 aprile, n. 1305/LAVFOR.FP/2011

POR FVG OB.2 FSE 2007/2013 - Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 - Programma specifico n. 19) Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disabili iscritti alle liste di cui alla legge 68/1999. Modifica della disciplina emanata con decreto n. 12472/LAVFOR.FP/2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 3612/CULT.FP/2009 del 8 ottobre 2009 con il quale è stato emanato l'avviso che seleziona i soggetti attuatori e disciplina le modalità di attuazione delle attività formative previste dal programma specifico 19) Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disabili iscritti alle liste di cui alla legge 68/1999 del Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 approvato con approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.758 del 21 aprile 2010;
VISTO decreto n. 12472/LAVFOR.FP/2010 del 4 novembre 2010 con il quale è stato emanato il documento che apporta integrazioni al documento di cui al menzionato decreto 3612/CULT.FP/2009;
PRESO ATTO che il suddetto documento, al paragrafo 3.3 - Flussi finanziari, prevede la possibile anticipazione finanziaria dell'85% a favore del soggetto attuatore a fronte della presentazione, da parte di quest'ultimo, di una polizza fideiussoria a copertura dell'anticipazione;
PRESO ATTO che tra i costi ammissibili di cui al paragrafo 2 del suddetto documento, per mero errore materiale, non viene previsto il costo sostenuto dal soggetto attuatore per l'accensione della polizza fideiussoria;
RITENUTO di prevedere, tra i costi ammissibili, quelli concernenti l'accensione di una polizza fideiussoria a copertura dell'anticipazione finanziaria;
CONSIDERATA la necessità di favorire la semplificazione delle procedure;
RITENUTO di applicare, relativamente al riconoscimento delle spese per il vitto sostenute dai lavoratori per la partecipazione alle attività formative di cui al decreto n. 3612/CULT.FP/2009, l'opzione di semplificazione di cui all'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto iii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa:
a. al paragrafo 2 - ULTERIORI COSTI AMMISSIBILI - del decreto n. 12472/CULT.FP/2010 è aggiunto il seguente capoverso: "e. costi relativi alla fideiussione bancaria o assicurativa. E' ammissibile il costo sostenuto dal soggetto attuatore per l'accensione della polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a copertura dell'anticipazione finanziaria che può essere richiesta dal soggetto attuatore stesso ad avvenuto avvio dell'operazione formativa di riferimento."
b. al paragrafo 2, lettera a. del decreto n. 12472/CULT.FP/2010, il punto 1) è sostituito dal seguente: "1) vitto: con il riconoscimento, a favore di ogni allievo, di un importo forfettario di euro 5,29 per ogni giornata di formazione il cui calendario di lezione preveda la pausa pranzo. In sede di rendicontazione il soggetto attuatore imputa, per ciascun allievo avente titolo, un importo pari al prodotto tra euro 5,29 ed il numero delle giornate di effettiva presenza dell'allievo che hanno visto una interruzione delle lezioni nell'orario di pranzo;".
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 aprile 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1309_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 aprile, n. 1309/LAVFOR. FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 48 - Qualificazione delle imprese e dei lavoratori teatrali. Approvazione operazioni finalizzate alla qualificazione degli adulti a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 TTP - Scadenza Avviso 3 marzo 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 70/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 2 febbraio 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 48 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni relative alla "Qualificazione per Tecnico teatrale polivalente" così individuate: azione 33 TTP "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 3 febbraio 2011 ed entro il 3 marzo 2011;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni relative alla "Qualificazione per Tecnico teatrale polivalente" la somma complessiva di euro 94.200,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTE le operazioni denominate "Qualificazione per Tecnico teatrale polivalente" presentate entro il 3 marzo 2011;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate entro il 3 marzo 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 23 marzo 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 4 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per un costo complessivo di euro 94.200,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 94.200,00
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni

ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 3 marzo 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione 4 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per un costo complessivo di euro 94.200,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 94.200,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 aprile 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1309_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1309
di data 12/04/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33TTP

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33TTP - Qualificazione per Tecnico Teatrale Polivalente

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICO TEATRALE POLIVALENTE	FP1106893002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	94.200,00	94.200,00	69
2	TECNICO TEATRALE POLIVALENTE	FP1106792001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	93.600,00	93.600,00	68
3	TECNICO TEATRALE POLIVALENTE	FP1106890002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	94.200,00	94.200,00	67
4	TECNICO TEATRALE POLIVALENTE	FP1106921003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	84.780,00	84.780,00	66
			Totale con finanziamento		94.200,00	94.200,00	
			Totale		366.780,00	366.780,00	
			Totale con finanziamento		94.200,00	94.200,00	
			Totale		366.780,00	366.780,00	

11_17_1_DDS_PROG GEST 1310_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 aprile, n. 1310/LAVFOR. FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 48 - Qualificazione delle imprese e dei lavoratori teatrali. Approvazione operazioni finalizzate alla formazione permanente per attori ed alla formazione permanente per coristi a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Scadenza Avviso 3 marzo 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 70/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 2 febbraio 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 48 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni relative alla "Formazione permanente per attori" ed alla "Formazione permanente per coristi"così individuate: azione 33 "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 3 febbraio 2011 ed entro il 3 marzo 2011;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni relative alla "Formazione permanente per attori" la somma complessiva di euro 120.000,00 e per la realizzazione delle operazioni relative alla "Formazione permanente per coristi" la somma complessiva di euro 40.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTE le operazioni denominate "Formazione permanente per attori" e "Formazione permanente per coristi" presentate entro il 3 marzo 2011;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate entro il 3 marzo 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 23 marzo 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 5 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni per un costo complessivo di euro 159.999,67, di cui 2 operazioni relative alla "Formazione permanente per attori" per un costo pari ad euro 120.000,00 ed 1 operazione relativa alla "Formazione permanente per corsiti" per un costo pari ad euro 39.999,67;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 159.999,67
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 3 marzo 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione 5 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni per un costo complessivo di euro 159.999,67, di cui 2 operazioni relative alla "Formazione permanente per attori" per un costo pari ad euro 120.000,00 ed 1 operazione relativa alla "Formazione permanente per corsiti" per un costo pari ad euro 39.999,67.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 159.999,67
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 aprile 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1310_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1310
di data 12/04/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33A

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33A - Formazione permanente per Attori

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SHAKESPEARE IN PROGRESS - PERFEZIONAMENTO INTERCULTURALE DI ATTORI PROFESSIONISTI	FP1106890001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	60.000,00	60.000,00	58
2	CORSO FORMAZIONE PERMANENTE PER ATTORI - UDINE	FP1106744001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	60.000,00	60.000,00	58
3	TECNICHE DI PERFEZIONAMENTO DELLA RECITAZIONE	FP1106921001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	59.999,80	59.999,80	57
4	SPECIALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI TEATRALI	FP1106893001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	54.000,00	54.000,00	56
			Totale con finanziamento		120.000,00	120.000,00	
			Totale		233.999,80	233.999,80	

22EAPF33C

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33C - Formazione permanente per Coristi

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER ARTISTI DEL CORO LIRICO-SINFONICO	FP1106921002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	39.999,67	39.999,67	55
			Totale con finanziamento		39.999,67	39.999,67	
			Totale		39.999,67	39.999,67	
			Totale con finanziamento		159.999,67	159.999,67	
			Totale		273.999,47	273.999,47	

11_17_1_DDS_PROG GEST 1333_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 aprile, n. 1333/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 59 - Polo formativo di istruzione e formazione tecnico-superiore ICT. Approvazione Piano formativo ICT - Scadenza Avviso 17 dicembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 12439/LAVFOR.FP del 2 novembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 10 novembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione del Piano formativo per la realizzazione, da parte del Polo IFTS ICT - Information Communication Technology - di percorsi di formazione superiore rivolti a occupati, disoccupati, non occupati finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della propria posizione lavorativa e per l'inserimento o reinserimento professionale, a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 59 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

VISTO il decreto n. 13376/LAVFOR.FP del 3 dicembre 2010 con il quale è stato modificato ed integrato il paragrafo 3 dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";

PRECISATO che il Piano formativo ICT deve essere presentato presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, dall'11 novembre 2010 ed entro il 17 dicembre 2010;

EVIDENZIATO che l'Avviso prevede che il Piano formativo ICT deve essere costituito complessivamente da dodici prototipi formativi e, precisamente, da 6 prototipi formativi a valere sull'azione 70 ICTT, da 2 prototipi formativi a valere sull'azione 70 ICTPL, e da 4 prototipi formativi a valere sull'azione 70 ICTPD;

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dall'Avviso di cui al decreto n.12439/LAVFOR.FP/2010, sono pervenuti dodici prototipi formativi relativi al settore ICT - Information Communication Technology;

EVIDENZIATO che i prototipi formativi vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le 12 operazioni presentate in base all'Avviso di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25 marzo 2011;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco dei prototipi formativi approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 12 prototipi formativi e, precisamente, 4 prototipi formativi relativi all'azione 70 ICTPD, 2 prototipi formativi relativi all'azione 70 ICTPL, e 6 prototipi formativi relativi all'azione 70 ICTT;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione dei prototipi presentati entro il 17 dicembre 2010, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco dei prototipi formativi approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 12 prototipi formativi e, precisamente, 4 prototipi formativi relativi all'azione 70 ICTPD, 2 prototipi formativi relativi all'azione 70 ICTPL, e 6 prototipi formativi relativi all'azione 70 ICTT.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 aprile 2011

FERFOGLIA

11_17_1_DDS_PROG GEST 1333_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1333
di data 13/04/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IAPF70ICTPD_Prototipi

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 70ICTPD - Interventi di natura sistemica e sperimentale - Prototipi

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.
1	AMMINISTRAZIONE DI SISTEMI E SERVIZI DI RETE	FP1025013001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010
2	SVILUPPO APPLICAZIONI MOBILE	FP1025013002	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010
3	SVILUPPO E AMMINISTRAZIONE DATABASE IN AMBIENTE SQL	FP1025013003	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010
4	TECNOLOGIE VOIP	FP1025013004	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010

24IAPF70ICTPL_Prototipi

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 70ICTPL - Interventi di natura sistemica e sperimentale - Prototipi

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.
1	SOLUZIONI E ARCHITETTURE SOA - SERVICE ORIENTED ARCHITETURE	FP1025013005	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010
2	WEB INTELLIGENCE	FP1025013006	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010

24IAPF70ICTT_Prototipi

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 70ICTT - Interventi di natura sistemica e sperimentale - Prototipi

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.
1	APPLICAZIONI MOBILE: AMBIENTE ANDROID	FP1025013007	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010
2	SVILUPPO WEB IN MICROSOFT SHAREPOINT	FP1025013008	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010

3	TECNICHE AVANZATE DI SVILUPPO DATABASE IN AMBIENTE SQL	FP1025013009	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010
4	SICUREZZA INFORMATICA: RETI	FP1025013010	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010
5	TECNOLOGIE DI RETE MOBILE	FP1025013011	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010
6	PRIVACY E SICUREZZA INFORMATICA: ASPETTI NORMATIVI	FP1025013012	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2010

11_17_1_DDS_SVIL RUR 565_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 15 aprile 2011, n. 565

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando della misura 214 - Pagamenti agroambientali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/L'AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/(2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo
VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 ed in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura come modificato dal decreto n. 477 del primo aprile 2011 dell'Autorità di Gestione;
VISTO l'articolo 8 del predetto regolamento generale;

DECRETA

di approvare, ai sensi dell'articolo 8 del regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, il bando della misura 214 - Pagamenti agroambientali nel testo allegato;
il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e il divulgato attraverso il sito internet della Regione;
Udine, 15 aprile 2011

CUTRANO

11_17_1_DDS_SVIL RUR 565_2_ALL1_BANDO

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Bando misura 214 – Pagamenti agroambientali

Sottomisura 1 (agricoltura a basso impatto ambientale): azioni: 1 (produzione biologica); 3 (mantenimento dei prati) e 4 (mantenimento dei pascoli);
Sottomisura 2 (agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali): azione 1 (costituzione, manutenzione di habitat naturali e seminaturali anche ai fini faunistici).

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. In attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui alla deliberazione n. 2985 della Giunta regionale 30 novembre 2007, ed in particolare della versione 4, accettata dalla Commissione europea con nota ARES (2010)687737 del 12 ottobre 2010, di seguito PSR, il presente bando disciplina le modalità e i criteri per la concessione degli aiuti di cui al regolamento (CE) del Consiglio, del 20 settembre 2005, n. 1698 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), a valere sulla misura 214- Pagamenti agroambientali.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:
   a) autorità di gestione: l'unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione del PSR; da ora AdG;
   b) struttura responsabile di misura: l'unità organizzativa responsabile della gestione della singola misura e del coordinamento delle relative attività istruttorie svolte dagli uffici attuatori; per la misura 214 tale struttura è individuata nel Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
   c) uffici attuatori: le unità organizzative responsabili per gli adempimenti finalizzati alla concessione ed alla liquidazione degli aiuti delle misure del PSR; per la misura 214 tale unità organizzativa corrisponde con gli Ispettorati agricoltura e foreste (IAF) competenti per territorio come meglio individuati all'articolo 26;
   d) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA.), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
   e) impegni agroambientali: insieme di operazioni agronomiche poste in essere per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi definiti nelle singole azioni. A fronte di tali impegni viene corrisposto un aiuto per unità di superficie oppure per unità bestiame adulto (UBA). Gli impegni vengono assunti per una durata di cinque anni;
   f) aree rurali A, B, C, D e sottozone A1, B1 e C1 dell'area omogenea del Carso: le aree rurali e le sottozone individuate nell'allegato 1 al PSR;
   g) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
   h) domanda di pagamento: la domanda finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
   i) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
   j) SIAN : sistema informativo agricolo nazionale;
   k) regolamento generale: il regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40;
   l) scheda di misura: la scheda della misura 214 facente parte dell'allegato D del regolamento generale così come modificato dal decreto dell'Autorità di Gestitone del primo aprile 2011, n. 477.

Art. 3 – Soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari della presente misura:

a) le imprese agricole iscritte al registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), che conducono nella regione una unità tecnico-economica per la quale vengono assunti specifici impegni agroamientali;
b) gli imprenditori, gli enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo d'iscrizione ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 (Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate) che conducono nella regione almeno una unità tecnico-economica. I soggetti per i quali non opera l'obbligo di iscrizione al registro di cui all'articolo 8 della legge 580/1993 e che possono comunque beneficiare degli aiuti previsti dalla misura sono individuati all'articolo 6 del decreto del Presidente della Giunta regionale 30 novembre 1999, n. 375 (Regolamento di esecuzione della legge regionale 8/1996 e successive modifiche ed integrazioni per la certificazione della qualifica dell'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale - I.A.T.P.)
2. Per quanto riguarda l'azione 1 - Produzione biologica - i beneficiari sono gli imprenditori agricoli iscritti all'elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica di cui all'articolo 4 della legge regionale 24 luglio 1995, n. 32 (Disciplina e promozione dell'agricoltura biologica nel Friuli-Venezia Giulia) oppure quelli che, al momento della domanda di adesione all'azione, abbiano presentato la prima notifica di inizio attività produttiva con il metodo biologico ai sensi del regolamento (CE) del Consiglio del 28 giugno 2007, n. 834 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91; in questo ultimo caso la corresponsione dell'aiuto è subordinata all'iscrizione definitiva nell'elenco.

Art. 4 – Rispetto della condizionalità, dei requisiti minimi in materia di fertilizzanti e di protezione delle colture e relativi impegni

1. Per l'accesso alla presente misura è obbligatorio essere in possesso dei requisiti previsti in materia di condizionalità (criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali) e quelli minimi previsti in materia di fertilizzanti e protezione delle colture ai sensi degli articoli 5 e 6 del regolamento (CE) del Consiglio del 18 gennaio 2009, n. 73 (che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE), n. 247/2006, (CE) 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003), del decreto ministeriale 30125 del 22 dicembre 2009 (Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale) e della delibera della Giunta regionale del 18 marzo 2010, n. 495 (Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia).
2. I beneficiari di tutte le azioni previste dalla presente misura sono tenuti al rispetto del regime di condizionalità sull'intera azienda per tutto il periodo d'impegno.
3. Per quanto riguarda il rispetto degli impegni trova applicazione la clausola di revisione di cui all'articolo 46 del regolamento (CE) della Commissione, del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e qualora il beneficiario non accetti detto adeguamento, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso di quanto già percepito.
4. Sono requisiti minimi per i beneficiari delle presente misura:
a) il rispetto delle norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 5 e 6 e dagli allegati II e III del regolamento (CE) 73/2009, del decreto ministeriale 30125/2009 e della delibera della Giunta regionale 495/2010;
b) le norme relative all'uso di fertilizzanti e all'uso di prodotti fitosanitari di cui al requisiti minimi del PSR punti 2.e 3.,
5. In relazione ai requisiti di cui al comma 4 gli impegni si traducono:

a) ai sensi del decreto del Presidente della repubblica del 23 aprile 2001, n. 290 (Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti), nell'obbligo di possedere una licenza per l'uso dei prodotti fitosanitari, di seguire appositi corsi di formazione propedeutici all'ottenimento della licenza stessa e di detenere i prodotti in condizioni di sicurezza;
b) nell'obbligo di attuare la verifica funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione con rilascio di un attestato emesso da un tecnico specializzato secondo quanto previsto dal regime di condizionalità;
c) nel rispetto delle disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili secondo quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ed in particolare gli articoli 93 e 94.
6. Altri pertinenti requisiti obbligatori sono:
a) il rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati come previsto dal decreto legislativo 152/2006 ed in particolare la parte IV;
b) il rispetto del vincolo sulla durata massima della monosuccessione previsto dal decreto ministeriale 30125/2009;
c) il rispetto dei carichi minimo/massimo di UBA/ettaro/anno sulle superfici soggette a pascolo previsto dal decreto ministeriale 30125/2009.

Art. 5 – Descrizione delle azioni e degli impegni
1. La durata degli impegni per le imprese che aderiscono alla campagna 2011 è di cinque anni a decorrere dal primo gennaio 2011. Il termine "campagna", ai fini del presente bando, fa riferimento all'anno solare (01/01 -31/12).
2. Le sottomisure e le azioni poste a bando sono:

Sottomisure	Azioni
1. Agricoltura a basso impatto ambientale	Azione 1 - Produzione biologica
	Azione 3 – Mantenimento dei prati
	Azione 4 – Mantenimento dei pascoli
2. Agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali	Azione 1 – Costituzione, manutenzione di habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici

3. Gli impegni previsti per le sottomisure e azioni poste a bando sono quelli di cui alla scheda di misura.

Art. 6 – Obiettivi della misura
1. La presente misura finanzia le sottoazioni e le azioni di cui all'articolo 5 e facenti riferimento agli impegni di cui al comma 3 dello stesso articolo che i richiedenti si assumono con le domande di cui agli articoli 15 e seguenti.
2. Gli impegni agroambientali sono impegni aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla "condizionalità" e dai "requisiti minimi in materia di fertilizzazione e protezione delle colture" previsti dalla normativa comunitaria e di cui all'articolo 4.
3. La presente misura persegue, in particolare, i seguenti obiettivi:
   a) favorire una gestione dello spazio naturale compatibile con l'equilibrio dell'ambiente (acqua, suolo, aria);
   b) favorire la diversificazione del paesaggio e incrementare la biodiversità e la fauna selvatica in ambienti intensamente coltivati;

c) contenere l'effetto serra mediante l'assorbimento di carbonio.

Art. 7 – Area di applicazione
1. La presente misura si applica su tutto il territorio regionale.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 8 – Requisiti di ammissibilità
1. Non sono ammesse a pagamento le domande per importi inferiori a 400,00 euro/anno.
2. I requisiti di ammissibilità specifici per ogni azione sono quelli di cui alla scheda di misura.

Art. 9 – Criteri di selezione
1. Nell'eventualità in cui le richieste presentate superino le risorse finanziarie previste, sono prioritariamente accolte le domande che comportano la trasformazione di contratti in corso e le modifiche agli impegni secondo quanto stabilito dai commi che seguono, ancorché comportanti ampliamenti di superficie e/o adesione a nuove azioni.
2. Successivamente, come previsto dalla Scheda di Misura, sono selezionate le domande afferenti, nell'ordine, alle seguenti azioni:
a) sottomisura 1 – azione 1: Produzione biologica;
b) sottomisura 1 – azione 4: Mantenimento dei pascoli, premio aggiuntivo "Turnazione dei pascoli";
c) sottomisura 1 – azione 4: Mantenimento dei pascoli, tipologia di impegno "Zootecnia da latte";
d) sottomisura 1 – azione 4: Mantenimento dei pascoli, tipologia di impegno "Zootecnia da carne";
e) sottomisura 1 – azione 3: Mantenimento dei prati;
f) sottomisura 1 – azione 5: Allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione;
g) sottomisura 1 – azione 8: Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici;
h) sottomisura 1 – azione 6: Conservazione di specie vegetali locali di interesse agrario in via di estinzione;
i) sottomisura 2 – azione 1 – sottoazione 1: Manutenzione di habitat;
j) sottomisura 1 – azione 2: Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi, premio aggiuntivo "Coltivazione senza mais", tipologia di impegno "Conversione di seminativo a prato";
k) m) sottomisura 1 – azione 2: Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi, tipologia di impegno "Fruttiferi".
l) sottomisura 2 – azione 1 – sottoazione 2: Colture a perdere per la fauna selvatica;
m) sottomisura 1 – azione 2: Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi, premio aggiuntivo "Coltivazione senza mais", tipologia di impegno "Coltivazione senza mais";
n) sottomisura 1 – azione 2: Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi, tipologia di impegno "Seminativi";

3. Al fine del riconoscimento di una delle priorità afferenti alle azioni sopra citate, si considera l'impegno prevalente in termini percentuali in rapporto alla superficie complessivamente impegnata; una volta ultimata la selezione in base al primo impegno prevalente si passa alla selezione in base al secondo impegno prevalente e così via per gli impegni successivi;
4. Le rimanenti domande sono selezionate tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri territoriali:
a) zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, con priorità alle aree preferenziali di cui all'allegato 4 del PSR;
b) zone svantaggiate di cui alla direttiva CEE 273/75 con priorità alle aree preferenziali di cui all'allegato 4 del PSR;
c) aree preferenziali di cui all'allegato 4 del PSR, con priorità alle aree preferenziali di cui all'allegato 4 del PSR

5. Al fine del riconoscimento di una delle priorità territoriali di cui al comma 4, si considera la superficie impegnata prevalente in rapporto alla superficie complessivamente impegnata.
6. Qualora necessario, le domande sono ulteriormente selezionate sulla base dell'estensione della superficie impegnata, dando peso decrescente all'aumentare della medesima.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 10 – Risorse finanziarie disponibili

1. La disponibilità finanziaria di fondi aggiuntivi regionali per le azioni 1.1, 1.3 e 1.4 del presente bando è di euro 8.000.000,00 (ottomilioni di euro/00), pari ad euro 1.600.000,00 (un milione seicentomila/00) per ciascuna annualità d' impegno.
2. La disponibilità finanziaria di fondi cofinanziati per l'azione 2.1 del presente bando è di euro 2.400.000,00 (duemilioniquattrocentomila/00), dei quali euro 1.056.000,00 (un milione e cinquantasei mila/00) relativi alla quota di cofinanziamento dell'Unione Europea ed euro 1.344.000,00 (un milione trecento quarantaquattro/00) relativi alla quota di cofinanziamento dello Stato. La quota per la singola annualità di impegno è pari ad euro 480.000,00 (quattrocentoottantamila/00).
3. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
4. Le disponibilità finanziarie derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, possono finanziare esclusivamente il finanziamento di ulteriori domande mediante lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 19.

Art. 11– Tipologia e intensità del contributo

1. Le tipologie delle azioni e delle sottoazioni e le singole intensità di aiuto (premi) previste per le stesse sono riportate nelle tabelle che seguono:

Azione 1 - Produzione biologica Sottoazione 1 – introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica	
Coltura	euro/ettaro/anno
Seminativi	280
Ortaggi	420
Vite	650
Olivo	400
Fruttiferi, piccoli frutti ed altre perenni specializzate	700

Azione 1 - Produzione biologica Sottoazione 2 – zootecnia biologica				
Coltura	Premio per coltura in euro	Premio zootecnia biologica in euro		Premio totale in euro minimo/massimo
		carico UBA/ettaro minimo	carico UBA/ettaro massimo	
Seminativi	280	48	480	328/760
Prati	190	48	480	238/670
Pascoli	100	48	480	148/580

Azione 3 - Mantenimento dei prati		
Impegno	euro/ettaro/anno	Premio aggiuntivo euro/ nido
Mantenimento dei prati	190	40

Azione 4 - Mantenimento dei pascoli			
Impegno		Premio euro/ettaro	Turnazione dei pascoli
Mantenimento dei pascoli	Zootecnia da carne	100	35
	Zootecnia da latte	150	

Impegno	Sottomisura 2 Azione 1– Manutenzione di habitat	
	Pre-esistenti	Nuova costituzione
Siepi e boschetti	150	450
Stagni, laghetti e risorgive	200	-
Prati stabili naturali Macchia radura	250	-
Macchia - radura	200	450

Art. 12 – Cumulabilità

1. I premi previsti dalle azioni della presente misura commisurati alla superficie non sono cumulabili tra loro per le stesse superfici impegnate.
2. Sono cumulabili fra loro i premi relativi ad azioni che prevedono sia un premio a superficie con un premio commisurato alle UBA.
3. I premi relativi alle azioni della misura 214 non sono cumulabili con quelli relativi alla misura 213 “Indennità Natura 2000”.
4. I premi delle azioni della misura 214 sono cumulabili con quelli della misura 211 “Indennità a favore di agricoltori delle zone montane”.
5. Il premio della sottomisura 2, azione 1, sottoazione 1 (manutenzione di siepi, anche alberate e piccole superfici boscate, stagni e laghetti di acqua dolce e risorgive, sistemi macchia radura) è cumulabile con quello della misura 216, azione 2 (costituzione di siepi, anche alberate e piccole superfici boscate, stagni e laghetti di acqua dolce, sistemi macchia radura).
6. Al fine di evitare sovracompensazioni nell’erogazione dei premi le azioni previste dal presente bando sono cumulabili con quello supplementare previsto dall’articolo 68 del regolamento (CE) 73/2009 con le eccezioni previste dal PSR relativamente al sostegno specifico agli agricoltori.

Art. 13 – Trasformazione dei contratti in corso

1. Per contratti in corso si intendono le domande presentate ai sensi del Capo VI, Titolo II, “Misure agroambientali”, articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) del Consiglio, del 17 maggio 1999, n. 1257 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti (finanziate con fondi comunitari ed il cui impegno temporale risulta ancora vigente. La trasformazione è possibile nei casi riportati nella tabella sottostante:

Misura/azione ai sensi reg. (CE) 1257/99		Nuova azione misura 214	
Azione	Descrizione	Azione	Descrizione
F3 A3	Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica	Sottomisura 2 – Azione 1 – sottoazione 1	Manutenzione di habitat

2. Il beneficiario presenta unitamente alla domanda di aiuto/pagamento di cui all'articolo 15 l'allegato A debitamente compilato e viene dato così inizio ad un nuovo periodo d'impegno quinquennale.

Art. 14 – Modifiche agli impegni

1. È possibile modificare un impegno in corso di esecuzione in altro impegno a norma dell'articolo 27, comma 11 del regolamento (CE) 1974/2006. Gli impegni autorizzati alla trasformazione sono quelli elencati nella tabella sottostante:

Impegno iniziale	Impegno trasformato
Misura 214 - Sottomisura 1 Azione 1: Introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica.	1. Misura 221 intervento 1 - Imboschimento di terreni agricoli con impianti a ciclo lungo. 2. Misura 214-Sottomisura 1 – Azione 1: Introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica; modifica accettata dalla Commissione europea con nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010 e approvata con decreto regionale n. 146 del giorno 8 febbraio 2011; modifica ammessa solo per quelle aziende che presentano almeno parte della superficie dell'impegno iniziale a seminativo biologico. 3. Misura 214 -Sottomisura 2 – Azione 1: Costituzione, manutenzione e conservazione di habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici (escluso l'impegno "colture a perdere per la fauna selvatica")
Misura 214 - Sottomisura 1 Azione 2: Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi, con l'eccezione del premio aggiuntivo "Conversione di seminativo in prato"	1. Misura 221 intervento 1 - Imboschimento di terreni agricoli con impianti a ciclo lungo. 2. Misura 214 – Sottomisura 1 – Azione 1: Introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica 3. Misura 214 - Sottomisura 2 – Azione 1: Costituzione, manutenzione e conservazione di habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici

2. Il beneficiario allega alla domanda di aiuto/pagamento di cui all'articolo 15 l'allegato B debitamente compilato e viene dato così inizio ad un nuovo periodo d'impegno quinquennale.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 15 – Modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto/pagamento

1. Le domande di aiuto/pagamento sono compilate e rilasciate sul sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), entro il 16 maggio 2011.

2. Le domande di cui al comma 1 sono possono essere rilasciate entro e non oltre venticinque giorni successivi al 16 maggio 2011, secondo quanto disposto dall'organismo pagatore AGEA e dalla sua circolare 6 aprile 2011, n. 17, e in questo caso, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento (CE) 1122/2009, per ogni lavorativo successivo trova applicazione una penalità pari all'1%.

3. La domanda di aiuto/pagamento, sottoscritta dal richiedente, è presentata all'ufficio attuatore dopo il suo rilascio e comunque entro il 30 giugno 2011 corredata dalla documentazione di cui all'articolo 18, a pena di inammissibilità.
4. Le domande di cui ai commi 1 e 2 rilasciate a sistema successivamente al 10 giugno 2011 sono irricevibili.
5. Non saranno prese in considerazione le domande prive di valida sottoscrizione o redatte utilizzando modelli diversi da quello disponibili a portale SIAN o non compilate correttamente anche secondo quanto previsto dalla circolare dell'organismo pagatore AGEA 17/2011.
6. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 16 – modifica o revoca parziale alle domande di aiuto/pagamento
1. La domanda di aiuto/pagamento può essere modificata ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 1122/2009 entro il 31 maggio 2011.
2. Le domande di revoca parziale ai sensi dell'articolo 25 del regolamento (CE) 1122/2009 saranno accolte fino al momento della comunicazione al beneficiario delle eventuali irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco.

Art. 17 – Modalità e termini di presentazione annuale delle domande di pagamento
1. Le domande di pagamento sono presentate annualmente a decorrere dal 2012 da parte dei beneficiari la cui domanda di aiuto/pagamento è stata ammessa a finanziamento, nei modi e nei termini stabiliti con decreto dell' AdG.

Art. 18 – Documentazione
1. La domanda di aiuto/pagamento è corredata a pena di inammissibilità dalla documentazione che segue:
a) copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, del richiedente o del soggetto legittimato a sottoscrivere la domanda nei modi di legge;
b) documentazione prevista per ogni singola azione così come indicato nella scheda di misura;
c) per le trasformazioni dei contratti in corso: modello "Trasformazione dei contratti in corso" di cui all'allegato A;
d) per le modifiche agli impegni: modello "Modifiche agli impegni" di cui all'allegato B.
2. È fatta salva la possibilità dell'ufficio attuatore di richiedere ulteriore documentazione integrativa utile alla valutazione dell'ammissibilità dell'operazione.

Art. 19 – Istruttoria e graduatoria delle domande di aiuto
1. A norma dell'articoli 14 e 15 del regolamento generale a seguito della presentazione delle copie cartacee delle domande gli uffici attuatori danno notizia dell'avvio del procedimento.
2. Gli uffici attuatori svolgono l'istruttoria secondo quanto definito dall'articolo articolo 45 del regolamento generale.

Art. 20 – Modalità di erogazione del contributo
1. L'erogazione del premio avviene in conformità a quanto previsto dall'articolo 44 del regolamento generale

Art. 21 – Anticipo pagamenti
1. A norma dell'articolo 46 del regolamento generale la liquidazione dell'anticipo è eseguita in conformità a quanto disposto dall'organismo pagatore.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Art. 22 – Impegni essenziali

1. Sono impegni essenziali quelli il cui inadempimento, comportando il mancato raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della misura, sono sanzionati con la decadenza totale. In tali casi trova applicazione il decreto ministeriale 30125/2009 per la misura/azione di cui trattasi con conseguente recupero degli importi eventualmente già liquidati.

2. Gli impegni essenziali sono individuati nella scheda di misura e con il decreto della Giunta regionale n. 346 del 25 febbraio 2010 (Individuazione dei casi di riduzione, esclusione e decadenza relativi alla misura 214 del PSR 2007-2013 in attuazione del decreto ministeriale 10 marzo 2008).

Art. 23 – Impegni soggetti a riduzioni graduali

1. Sono impegni accessori quelli la cui inosservanza comporta una riduzione percentuale dell'aiuto riferito alla misura ed all'anno interessati.

2. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori, elencati all'interno della scheda di misura del regolamento generale, gli uffici attuatori dispongono la riduzione delle somme concesse e provvedendo, ove necessario, al recupero delle somme eventualmente già liquidate. Le percentuali di riduzione delle somme concesse e le modalità di controllo del rispetto degli impegni accessori sono individuate con la delibera della Giunta regionale 346/ 2010.

Art. 24- Clausola compromissoria

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 25 - Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) 1698/2005, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), del PSR e del relativo regolamento generale.

2. Il rinvio agli atti comunitari, nazionali e regionali contenuti nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi.

Art. 26 - Informazioni e strutture di attuazione

1. Gli uffici attuatori competenti per territorio presso i quali vanno presentate le domande di aiuto sono i seguenti:

Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo

indirizzo TOLMEZZO - Via San Giovanni Bosco 8

telefono: 0433 2457

ispettorato.agrifor.tolm@regione.fvg.it

Responsabile del procedimento: il Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo

Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone

indirizzo: PORDENONE - Via Oberdan 18

telefono: 0434 5291

ispettorato.agrifor.pn@regione.fvg.it
Responsabile del procedimento: il Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone

Ispettorato agricoltura e foreste di Trieste e Gorizia
indirizzo TRIESTE - Via Monte San Gabriele 35
telefono: 0481 386253
ipa.go.agrifor@regione.fvg.it
Responsabile del procedimento: il Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Trieste e Gorizia

Ispettorato agricoltura e foreste di Udine
indirizzo UDINE - Via Sabbadini 31
telefono: 0432 555860
ispettorato.agrifor.ud@regione.fvg.it
Responsabile del procedimento: il Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine

2. Oltre che alle strutture di attuazione elencate al comma 1 ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste alla seguente struttura di coordinamento:

Ufficio responsabile di misura
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio sviluppo rurale
Telefono: 0432 555509

Art. 27 - Controllo e trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di aiuto e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati al soggetti legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del decreto legislativo 196/2003.

11_17_1_DDS_SVIL RUR 565_3_ALL2_ART 13_18

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Reg. CE n. 1698/2005
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Misura 214 – Pagamenti agroambientali

ALLEGATO A (relativo agli articoli 13 e 18)
Trasformazione dei contratti in corso (da azione F3A3 (PSR 2000-2006) ad azione 2.1 (PSR2007-2013)

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

Denominazione o ragione dell'impresa____

____

CUAA ______________________________ n. partita IVA______________________________

eventuale numero di iscrizione nel registro imprese ______________________________________

Data di nascita (se imprenditore individuale)_____________________________

Domicilio o sede legale____

ELENCO IMPEGNI ASSUNTI NELLA DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

N. domanda______________________(pag. 2 sez. III della domanda iniziale di aiuto/pagamento)

Misura	**Azione**	**Descrizione**	**Richiesta a premio**		**Periodo di impegno**					
			Unità di misura	Quantità	Dal (GG/MM/AAAA)			Al (GG/MM/AAAA)		

TRASFORMAZIONE POSSIBILE

Misura/azione ai sensi del reg. CE 1257/99		Nuova azione misura 214 (PSR 2007-2013)		
Azione	Descrizione	Azione	Descrizione	
F3A3	Creazione di ambienti per la fauna e flora selvatica	Sottomisura 2 Azione 1 Sottoazione 1	Manutenzione habitat	☐

ELENCO IMPEGNI PRESENTI NELLA NUOVA DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO
PROGRAMMAZIONE 2007-2013
N.________________________ (pag. 2 sez. III della nuova domanda di aiuto/pagamento)

Misura	**Azione**	**Descrizione**	**Richiesta a premio**		**Periodo di impegno**					
			Unità di misura	Quantità	Dal (GG/MM/AAAA)			Al (GG/MM/AAAA)		

Luogo e data, ____________________________

Sottoscrizione del richiedente legittimato come per legge

____

11_17_1_DDS_SVIL RUR 565_4_ALL3_ART 14_18

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Reg. CE n. 1698/2005
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Misura 214 – Pagamenti agroambientali

ALLEGATO B relativo agli articoli 14 e 18
Modifica agli impegni, da azione 1.1 (PSR 2007-2013 Bando n. 520 dd. 20 marzo 2008) ad azione 1.1 (PSR 2007-2013 versione 4 accettata dalla Commissione Europea con nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010)

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

Denominazione o ragione dell’impresa____

CUAA ______________________________ n. partita .IVA______________________________

eventuale numero di iscrizione nel registro imprese _____________________________________

Data di nascita (se imprenditore individuale)____________________________

Domicilio o sede legale____

____

DATI IDENTIFICATIVI DOMANDA PER LA QUALE SI RICHIEDE LA MODIFICA AGLI IMPEGNI

Domanda di aiuto/pagamento n. _____________________prot. ______________del________________

ELENCO IMPEGNI ASSUNTI IN DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO (pag. 2 sez. III della domanda iniziale di aiuto/pagamento)

Misura	Azione	Descrizione	Richiesta a premio		Periodo di impegno					
			Unità di misura	Quantità	Dal (GG/MM/AAAA)			Al (GG/MM/AAAA)		

ELENCO IMPEGNI CHE SI INTENDE MODIFICARE

Impegno iniziale		Impegno trasformato	
Misura 214 - Sottomisura 1 Azione 1: Introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica	☐	1. Misura 221 intervento 1. Imboschimento di terreni agricoli con impianti a ciclo lungo 2. Misura 214-Sottomisura 1 – Azione 1: Introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica come da modifica accettata dalla Commissione europea con nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010 e approvata con decreto regionale n. 146 dell'08 febbraio 2011; modifica ammessa solo per quelle aziende che presentano almeno parte della superficie dell'impegno iniziale a seminativo biologico. 3. Misura 214 – Sottomisura 2 – Azione 1: Costituzione, manutenzione e conservazione di habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici (escluso l'impegno "colture a perdere per la fauna selvatica")	☐ ☐ ☐
Misura 214 - Sottomisura 1 Azione 2: Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi, con l'eccezione del premio aggiuntivo "Conversione di seminativo in prato"	☐	1. Misura 221 intervento 1. Imboschimento di terreni agricoli con impianti a ciclo lungo 2. Misura 214-Sottomisura 1 – Azione 1: Introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica 3. Misura 214 – Sottomisura 2 – Azione 1: Costituzione, manutenzione e conservazione di habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici	☐ ☐ ☐

ELENCO IMPEGNI PRESENTI NELLA NUOVA DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO TRASFORMATI

(pag. 2 sez. III della nuova domanda di aiuto/pagamento)

Misura	Azione	Descrizione	Richiesta a premio		Periodo di impegno					
			Unità di misura	Quantità	Dal (GG/MM/AAAA)			Al (GG/MM/AAAA)		

Luogo e data, ______________________________

Sottoscrizione del richiedente legittimato come per legge

____

11_17_1_DGR_608_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 608
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Progetto relativo alla costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed opere accessorie sito in Comune di Maniago (PN) - Sospensione prescrizione n. 5 della DGR 1310/2008. Proponente: Bioman Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1310 dd. 3 luglio 2008, con cui la Giunta regionale ha giudicato compatibile con l'ambiente il progetto denominato "Impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed opere accessorie sito in Comune di Maniago";

ATTESO che in data 24 settembre 2010 la Società Bioman S.p.A. ha presentato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna istanza (unitamente a della documentazione) di abrogazione della prescrizione numero 5 della precitata DGR 1310/2008 che così recita: "L'attività di trattamento della FORSU proveniente direttamente dalla raccolta dei Rifiuti Urbani dell'impianto completo potrà essere avviata solamente quando lo stesso sarà coerente con la pianificazione regionale e provinciale di settore";

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 2739 del 29 dicembre 2010, con la quale la Giunta regionale ha sospeso per un periodo di sei mesi detta prescrizione n. 5 al fine di consentire il conferimento presso l'impianto Bioman di Maniago della FORSU raccolta nei territori veneti alluvionati e normalmente conferita nell'impianto sito in Comune di Este in Provincia di Padova;

RILEVATO che la richiesta in oggetto è stata formulata dal proponente al fine di consentire il trattamento della FORSU nelle sezioni di compostaggio già realizzate prima della messa in esercizio della sezione d'impianto dedicata alla produzione di energia elettrica;

ATTESO che per la variazione della prescrizione suddetta è necessario provvedere all'assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo - ai sensi dell'art. 19 della L.R. 43/1990 così come modificato dalla L.R. 3/2001 - l'atto conclusivo della procedura di VIA regionale;

CONSIDERATO che, ai fini dell'assunzione della delibera giuntale di cui sopra, si è provveduto alla consultazione degli Enti ed Uffici a suo tempo interessati nell'ambito della relativa procedura di VIA, nonché all'acquisizione del parere della Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all'art. 22 della LR 43/1990;

CONSIDERATO che sono pervenuti i seguenti pareri:

- Servizio caccia, pesca e ambienti naturali con nota con nota SCPA/8.61.81332 del 22 novembre 2010, ha comunicato che, in relazione alla nuova documentazione progettuale, non ha ulteriori osservazioni da formulare in merito all'incidenza sulle specie e sugli habitat tutelati dalle Direttive CEE 92/43 e 2009/147/CE, rispetto quanto già espresso nell'ambito della procedura di VIA 281 relativa alla messa in esercizio dell'impianto in esame;
- A.S.S. n. 6 "Friuli occidentale", con nota 84008/ISP del 31 dicembre 2010, ha comunicato di non rilevare incompatibilità ambientali in merito alla modifica della prescrizione n. 5 della DGR 1310/2008 e pertanto ha espresso parere favorevole all'abrogazione della medesima;
- Provincia di Pordenone, con nota 2011/3940 del 20 gennaio 2011, ha comunicato di non ritenere di dover esprimere un parere in merito alla modifica della prescrizione numero 5 della DGR 1310/2008 e che valuterà in sede istruttoria le implicazioni tecniche che la suddetta modifica comporta in relazione all'eventuale procedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/2006 della Bioman Spa;
- Comune di Maniago, con nota 2173 del 26 gennaio 2011, ha comunicato di non ravvisare, per quanto di competenza e con particolare riferimento agli aspetti edilizi ed urbanistici, motivi ostativi alla modifica alla prescrizione n. 5 della DGR 1310/2008;
- ARPA, con nota 1960 del 7 marzo 2011, ha espresso varie considerazioni in merito:

- alle conseguenze sulla qualità del compost;
- al possibile impatto odorigeno a seguito dell'impiego diretto della FORSU;
- alla opportunità che il trattamento della FORSU in carenza della sezione energetica assuma un carattere prettamente temporaneo;
- alle eventuali prescrizioni da prevedere in caso di esito positivo;

VISTA la nota SGRIF/68745/E/28/30 dd. 15/12/2010, inviata nell'ambito della procedura per la "Sospensione temporanea della prescrizione n. 5 contenuta nella DGR 1310/2008 a seguito della richiesta di conferimento straordinario di FORSU presso impianti della Regione Friuli Venezia Giulia da parte del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto", in cui si afferma che "l'impianto della Bioman, pur non rientrando nel novero degli impianti di bacino definiti dalla programmazione regionale e provinciale, può essere autorizzato alla ricezione ed al trattamento della FORSU in quanto risulta essere un impianto tecnologicamente idoneo al trattamento dello specifico rifiuto, anche in mancanza della parte energia" e che "l'autorizzazione al conferimento della FORSU all'impianto della Bioman, potrebbe essere molto utile anche alla nostra Regione in quanto la potenzialità dell'impianto risulta essere eccedente il fabbisogno regionale e garantirebbe un recupero ottimale della frazione biodegradabile, al momento attuale in sofferenza, nonché l'eliminazione di alcune problematiche ambientali esistenti, connesse con una non corretta gestione dell'impianto della SNUA";

VISTO il parere espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 9 marzo 2011 n. VIA/6/2011, favorevole alla sospensione fino al 31 dicembre 2011 della prescrizione n. 5 della DGR n. 1310/2008 anziché all'abrogazione della stessa, al fine di tutelare la valenza positiva costituita dalla produzione di energia elettrica mediante il trattamento della FORSU, con le seguenti prescrizioni:

1. deve essere predisposto, qualora non sia già stato previsto, un programma di manutenzione delle strutture di contenimento dei liquami che si possono formare nel corso dello stoccaggio dei rifiuti (colaticci rilasciati dalla FORSU); tale programma deve essere esibito a richiesta dell'autorità di controllo. Il proponente è tenuto ad annotare in apposito registro tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno all'azienda sulle strutture e i dispostivi di stoccaggio della frazione liquida, nonché gli interventi di assistenza tecnica effettuati da parte di ditte esterne;
2. devono essere annotati in apposito registro i volumi totali:
- dei liquami che si originano nel corso dello stoccaggio dei rifiuti e del processo di compostaggio che saranno riutilizzati nell'umidificazione delle biocelle;
- degli eventuali eccessi di detti liquami che, non potendo essere utilizzati per l'umidificazione della miscela da compostare, saranno smaltiti come rifiuto liquido presso gli impianti regolarmente autorizzati;
3. in sede di adeguamento delle autorizzazioni in essere va mantenuta la prescrizione che stabilisce che "il trattamento del sottovaglio della selezione del secco, prodotto dall'impianto di Aviano gestito dalla Società SNUA S.r.l. (CER 19 12 12), dovrà essere sempre rintracciabile in tutte le sue fasi all'interno del capannone, gestendolo in maniera separata rispetto alle altre matrici in ingresso all'impianto";
4. l'ARPA, concordemente con la Provincia di Pordenone, deve effettuare dei controlli a campione sulle caratteristiche del compost prodotto nell'impianto al fine di verificarne la conformità alle specifiche stabilite dalla normativa vigente;
5. dovrà essere effettuato un controllo delle emissioni odorigene dell'impianto, concordato con ARPA e coerente con il piano di monitoraggio delle emissioni odorigene già elaborato in base a quanto stabilito con DGR 1310/2008;

RILEVATO che:
- la VIA si è espressa favorevolmente in merito alla costruzione ed esercizio di un impianto capace di trattare complessivamente 280.000 tonnellate/anno di rifiuti, inclusa la FORSU (200.000 t/anno trattate nell'impianto di compostaggio e 80.000 t/anno trattate nella sezione di fermentazione anaerobica dell'impianto);
- l'impianto può trattare indifferentemente Rifiuti Speciali (fanghi biologici, potature da florovivaismo, rifiuti vegetali da agroindustria, ecc.) o Rifiuti Solidi Urbani da raccolta differenziata (FORSU, verde da raccolta differenziata, ecc.);
- al momento, l'impianto è autorizzato per il trattamento di 150.000 tonnellate annue;

Ricordato che il proponente è obbligato alla realizzazione completa dell'impianto come presentato ai fini della procedura di VIA, completo della parte di produzione di energia elettrica, e come previsto anche dalle autorizzazioni ottenute e che la sospensione della prescrizione numero 5 non rappresenta, e non può rappresentare, parere favorevole alla realizzazione definitiva dell'impianto in carenza della sezione di produzione di energia elettrica;

CONSIDERATO che in data 13 ottobre 2010 con decreto n. 857/SPE il Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie ha concesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio della sezione di produzione di energia elettrica dell'impianto in esame;

RITENUTO di concordare con quanto considerato dalla Commissione nella sopra citata seduta del 9 marzo 2011 e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni sopra esposte:
A) di sospendere fino al 31 dicembre 2011 la prescrizione n. 5 della delibera di Giunta regionale n. 1310 del 3 luglio 2008 con le seguenti prescrizioni:
1. deve essere predisposto, qualora non sia già stato previsto, un programma di manutenzione delle strutture di contenimento dei liquami che si possono formare nel corso dello stoccaggio dei rifiuti (colaticci rilasciati dalla FORSU); tale programma deve essere esibito a richiesta dell'autorità di controllo. Il proponente è tenuto ad annotare in apposito registro tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno all'azienda sulle strutture e i dispostivi di stoccaggio della frazione liquida, nonché gli interventi di assistenza tecnica effettuati da parte di ditte esterne;
2. devono essere annotati in apposito registro i volumi totali:
   - dei liquami che si originano nel corso dello stoccaggio dei rifiuti e del processo di compostaggio che saranno riutilizzati nell'umidificazione delle biocelle;
   - degli eventuali eccessi di detti liquami che, non potendo essere utilizzati per l'umidificazione della miscela da compostare, saranno smaltiti come rifiuto liquido presso gli impianti regolarmente autorizzati;
3. in sede di adeguamento delle autorizzazioni in essere va mantenuta la prescrizione che stabilisce che "il trattamento del sottovaglio della selezione del secco, prodotto dall'impianto di Aviano gestito dalla Società SNUA S.r.l. (CER 19 12 12), dovrà essere sempre rintracciabile in tutte le sue fasi all'interno del capannone, gestendolo in maniera separata rispetto alle altre matrici in ingresso all'impianto";
4. l'ARPA, concordemente con la Provincia di Pordenone, deve effettuare dei controlli a campione sulle caratteristiche del compost prodotto nell'impianto al fine di verificarne la conformità alle specifiche stabilite dalla normativa vigente;
5. dovrà essere effettuato un controllo delle emissioni odorigene dell'impianto, concordato con ARPA e coerente con il piano di monitoraggio delle emissioni odorigene già elaborato in base a quanto stabilito con DGR 1310/2008;
B) di dare mandato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna affinché la deliberazione medesima sia altresì inviata agli altri Enti ed Uffici consultati nella fase istruttoria sopra richiamata;
C) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_17_1_DGR_615_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 615
Determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'art. 9 bis della LR 11/2006 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) - DPReg. 306/2009. Aggiornamento Istat 2011 dell'indicatore Isee.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 9 bis , laddove dispone che la Regione, al fine di assicurare la tutela, la cura, la dignità e il decoro dei figli minori e di prevenire possibili situazioni di disagio sociale ed economico, intervenga a sostegno del genitore affidatario del figlio minore, nei casi di mancata corresponsione da parte del genitore obbligato delle somme destinate al suo mantenimento;
VISTO, altresì, il comma 5 del già citato articolo 9 bis il quale dispone che , per avere accesso all'intervento in questione, il richiedente deve risultare in possesso di un indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 20.000 euro e che prevede, inoltre, che l'aggiornamento di tale limite sia effettuato con deliberazione della Giunta regionale sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo;

VISTO il DPReg 2 novembre 2009, n. 306/Pres con il quale, ai sensi del suddetto articolo 9 bis, è stato emanato il regolamento regionale che disciplina, tra l'altro, le modalità di attribuzione della prestazione, l'entità del beneficio e i requisiti per l'accesso al beneficio stesso;
RICHIAMATO in particolare l'articolo 4 del suddetto regolamento che prevede, al comma 3 che il soggetto richiedente il beneficio deve risultare in possesso di un indicatore ISEE non superiore a ventimila euro annui e, al comma 4, che tale limite economico sia aggiornato annualmente sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), registrato nel mese di gennaio di ogni anno;
VISTA la DGR 15 aprile 2010, n. 678 con la quale, sulla base della variazione ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrata a gennaio 2010 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 1° marzo 2010, pari al 1,3%, il valore dell'indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento emanato con DPReg 306/2009 per l'anno 2010 era determinato in € 20.260,00,
PRESO ATTO che la variazione ISTAT registrata nel mese di gennaio 2011, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 48 del 28.02.2011, risulta pari a 2,2%;
RITENUTO di provvedere al previsto aggiornamento, per l'anno 2011, dell' indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento emanato con il già citato DPReg 306/2009 che, sulla base della variazione ISTAT sopra riportata, viene rivalutato in € 20.705,72;
TUTTO CIÒ PREMESSO;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di aggiornare per l'anno 2011, sulla base della variazione ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrata a gennaio 2011 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 48 del 28 febbraio 2011, pari al 2,2%, il valore dell'indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento emanato con DPReg 306/2009, che viene così determinato in € 20.705,72.
2. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_17_1_DGR_619_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 619
Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Cooping - Società Cooperativa" con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 13.12.2010 alla cooperativa "Cooping Società Cooperativa" con sede in Udine, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in evidente stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2009, sia dell'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 9 marzo 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 06.12.2010, pervenuta il 07.12.2010 ed ammessa a protocollo regionale al n. 36306/COOP;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 30.03.2011, pervenuta il 30.03.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 5892/COOP;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Fabio Zuliani, con studio in Udine, Via Nievo n. 4, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Cooping Società Cooperativa" con sede in Udine, costituita addì 25.06.1999, per rogito notaio dott. Fabio Conte di Sedegliano, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Fabio Zuliani, con studio in Udine, Via Nievo n. 4, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_17_1_DGR_620_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 620
Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della "Cooperativa Servizi Terziario Avanzato - CO.SE.T.A." in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale ed i relativi allegati concernenti la revisione ordinaria ultimata il giorno 19.07.2010 alla "Cooperativa Servizi Terziario Avanzato - CO.SE.T.A." in liquidazione, con sede in Trieste, dal quale si evince che la società si trova in una delicata situazione economico-finanziaria, atteso il patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato relativo all'esercizio 2009, circostanza quest'ultima implicante l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa in caso di mancata idonea soluzione;
VISTA, altresì, la nota dell'Ufficio prot. n. 35601/PROD/COOP dd.26.11.2010 con cui si è diffidato il liquidatore della società a porre rimedio alla condizione deficitaria acclarata dal revisore entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione stessa, a pena dell'assunzione del precitato provvedimento sanzionatorio, dimettendo la documentazione comprovante l'avvenuta ricapitalizzazione della cooperativa;
ATTESO, quindi, che il liquidatore medesimo non ha ottemperato a quanto intimato, persistendo così lo stato d'insolvenza della società nella ricorrenza dei presupposti normativi per l'assunzione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c., atteso il comprovato stato d'insolvenza della società medesima;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 9 marzo 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 29.11.2010, pervenuta il 02.12.2010 ed ammessa a protocollo regionale al n. 36007/COOP;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 31.03.2011, pervenuta il 31.03.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 5911/COOP;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli

Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La "Cooperativa Servizi Terziario Avanzato - CO.SE.T.A." in liquidazione, con sede in Trieste, costituita addì 18.06.1985, per rogito notaio dott. Duilio Grüner di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_17_1_DGR_621_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 621
Art. 2545-octiesdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della cooperativa "Consulting Service Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 31.03.2010 alla cooperativa "Consulting Service Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Pordenone, da cui risultano gravi irregolarità quali il trascurato versamento del 3% degli utili al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2007, la mancata dimissione del Modello Unico 2009, dell'ultima comunicazione annuale dei dati IVA nonché di una situazione contabile aggiornata, l'omesso aggiornamento dei libri contabili;
VISTA la successiva nota dell'Ufficio prot. n. 19432/PROD/COOP dd.04.08.2010, ricevuta addì 31.08.2010, con cui si è diffidato il surriferito legale rappresentante a produrre la documentazione comprovante la regolarizzazione delle discrasie acclarate dal revisore entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della medesima comunicazione, a pena dell'assunzione di uno dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
LETTA, altresì, la comunicazione fax dd.28.10.2010 del liquidatore medesimo, pervenuta in data 29.10.2010 ed ammessa al protocollo regionale al n. 34121/COOP, con cui si è preannunciato il deposito della documentazione richiesta entro il giorno 10.11.2010;
TENUTO CONTO, vieppiù, del contenuto della susseguente comunicazione fax dd.10.11.2010 dello stesso liquidatore, pervenuta in data 16.11.2010 ed ammessa al protocollo regionale al n. 34964/COOP, con cui si è provveduto alla presentazione della sola ricevuta attestante l'intercorso versamento al fondo mutualistico, partecipando, peraltro, l'intendimento di curare a breve la trasmissione degli ulteriori atti instati dall'Amministrazione regionale;
RILEVATO, tuttavia, che il legale rappresentante dell'ente null'altro ha prodotto;
ATTESO, inoltre, che dalla verifica della documentazione acquisita d'ufficio in atti risulta che l'ente in parola non ha provveduto neppure al deposito del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2009;

CONSIDERATO, quindi, che le suddette fattispecie costituiscono gravi irregolarità divenute non sanabili, da cui consegue la necessità di curare la sostituzione del liquidatore, ai sensi dell'articolo 2545-octiesdecies c.c.;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore ai sensi dell'articolo 2545-octiesdecies c.c., ritenuta la sussistenza delle accertate irregolarità insanabili sopra menzionate;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 9 marzo 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 13.12.2010, pervenuta il 17.12.2010 ed ammessa a protocollo regionale al n.36944/COOP;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 31.03.2011, pervenuta il 31.03.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 5988/COOP;
RITENUTO, quindi, di nominare liquidatore della cooperativa in parola l'avv. Francesco Ribetti, con studio in Pordenone, Vicolo delle Acque n. 2;
VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., l'avv. Francesco Ribetti, con studio in Pordenone, Vicolo delle Acque n. 2, liquidatore della cooperativa "Consulting Service Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Pordenone, in sostituzione del sig. Piergiorgio Covre.
- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_17_1_DGR_623

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 623
DPR 233/1998. Aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento dei punti di erogazione del servizio scolastico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione delle istituzioni scolastiche autonome. Anno scolastico 2011/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art.21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59"
RICHIAMATA la propria deliberazione di Generalità n. 2225 dell'8 novembre 2010 che ha fissato gli indirizzi programmatici e le direttive procedurali per l'aggiornamento dei piani provinciali e del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica del Friuli Venezia Giulia, con riferimento all'anno scolastico 2011-2012;
RICORDATO che in coerenza con le indicazioni della deliberazione regionale appena citata è stata successivamente sviluppata per iniziativa di ciascuna Provincia, d'intesa con l'Assessorato regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione e con l'Ufficio Scolastico Regionale, un'attività di ricognizione e di consultazione delle istituzioni scolastiche e degli Enti locali dei rispettivi territori;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 70 del 21 gennaio 2011 con la quale viene approvato l'aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2011/2012;
RILEVATO che al punto 6 della deliberazione succitata "si fa riserva di provvedere con successivi atti, da adottarsi in seguito alla definizione delle proposte provinciali, a ogni ulteriore determinazione in ordine al dimensionamento dei punti di erogazione del servizio scolastico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione";
VISTA la deliberazione della Giunta provinciale di Udine del 21 marzo 2011, n. 71 avente ad oggetto "Indirizzi in merito alla verifica dei punti di erogazione del servizio scolastico sottodimensionati rispetto ai criteri individuati con D.G.R. n. 2225/2010";
VISTA la deliberazione del Consiglio provinciale di Gorizia, adottata il 20 dicembre 2010, avente ad oggetto "Piano di dimensionamento e riordino delle istituzioni scolastiche della Provincia di Gorizia", nella quale si prende atto delle deliberazioni delle Amministrazioni comunali relativamente ai plessi scolastici di loro competenza;
VISTA la nota dell'Assessore della Provincia di Trieste di data 21 marzo 2011 con la quale si fa presente che le indicazioni relative a tutti gli ordini e gradi di scuola della Provincia di Trieste sono già stati espresse con la deliberazione della Giunta provinciale n. 267 del 13 dicembre 2010 "non essendo stata avanzata nessuna proposta di dimensionamento da parte delle Amministrazioni comunali";
VISTA la nota dell'Assessore all'Istruzione della Provincia di Pordenone del 16 marzo 2011 con la quale si informa che la Provincia non ha assunto alcuna deliberazione in merito al dimensionamento dei punti di erogazione del servizio, in quanto non è pervenuto da parte dei comuni competenti per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione alcun atto deliberativo di modifica dell'attuale assetto delle strutture scolastiche;
VISTE altresì le deliberazioni delle seguenti Giunte comunali:
- Comune di Corno di Rosazzo (UD) deliberazione n. 198 del 6 dicembre 2010;
- Comune di Arta Terme (UD) deliberazione n. 163 del 9 dicembre 2010;
- Comune di Tarvisio (UD) deliberazione n. 251 del 2 dicembre 2010;
- Comune di Tolmezzo (UD) deliberazione n. 54 del 28 febbraio 2011;

RITENUTO di provvedere per l'anno scolastico 2011/2012 al dimensionamento dei punti di erogazione del servizio scolastico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, alla luce delle proposte provinciali e delle deliberazioni comunali sopra indicate;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa è approvata la "Tabella di aggiornamento per l'anno scolastico 2011/2012 del Piano regionale di dimensionamento dei punti di erogazione del servizio scolastico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione delle istituzioni scolastiche autonome", allegata quale parte integrante della presente deliberazione, che dà evidenza degli accorpamenti e delle fusioni dei punti di erogazione del servizio.
2. La presente deliberazione è trasmessa ai competenti organi ministeriali ai fini della conseguente adozione degli atti di competenza per l'anno scolastico 2011-2012 ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_17_1_DGR_623_ALL1

TABELLA DI AGGIORNAMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2011/2012 DEL PIANO REGIONALE DI DIMENSIONAMENTO DEI PUNTI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

FUSIONI

PLESSI SCOLASTICI	ISTITUTO DI APPARTENENZA
Scuola Primaria di via Ostermann – Corno di Rosazzo (UD) Scuola Primaria di via Pirona – Corno di Rosazzo (UD)	Circolo Didattico di Manzano (UD)

SOPPRESSIONI

PLESSI SCOLASTICI	ISTITUTO DI APPARTENENZA
Scuola Primaria "G. Carducci" di Piano d'Arta – Comune di Arta Terme (UD)	Istituto Comprensivo di Paularo (UD)
Scuola Primaria "G. Pascoli" di Camporosso - Tarvisio (UD)	Istituto Omnicomprensivo "I. Bachmann" di Tarvisio (UD)
Scuola dell'Infanzia di Cave del Predil – Comune di Tarvisio (UD)	Istituto Omnicomprensivo "I. Bachmann" di Tarvisio (UD)
Scuola dell'Infanzia di Illegio – Comune di Tolmezzo (UD)	Circolo Didattico di Tolmezzo (UD)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_17_1_DGR_628_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 628
DPR 871/1969 - DLgs. 385/1993 - "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (TUB). Approvazione dello "Statuto tipo" delle Banche di credito cooperativo della Regione Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 5 della Legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni recante "Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", il quale attribuisce alla Regione la potestà legislativa in materia di ordinamento delle Casse di risparmio, delle Casse rurali; degli Enti aventi carattere locale o regionale per i finanziamenti delle attività economiche nella Regione;
VISTO l'art. 8 della medesima legge il quale dispone che la Regione esercita le funzioni amministrative nelle materie in cui ha potestà legislativa a norma degli articoli 4 e 5;
VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di casse di risparmio, casse rurali ed altri enti indicati nell'art. 5, n. 8 dello statuto medesimo" il quale all'art. 1 dispone che le attribuzioni degli organi dello Stato e della Banca d'Italia in materia di ordinamento delle casse di risparmio, delle case rurali e degli altri enti sono esercitate nel territorio della Regione dall'Amministrazione regionale;
VISTO il D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 recante "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia"(in breve TUB) ed in particolare l'art. 56 rubricato "Modificazioni statutarie" il quale prevede che la banca d'Italia accerti l'adeguatezza con una sana e prudente gestione delle modificazioni statutarie delle banche e l'art. 159 rubricato "Regioni a statuto speciale" il quale stabilisce che nel caso in cui il predetto provvedimento di accertamento competa alla Regione la Banca d'Italia esprima a fini di vigilanza parere vincolante;
PRESO ATTO che, in forza di quanto sopra delineato, nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la vigilanza prudenziale di cui al richiamato art. 56 TUB viene effettuata dalla Amministrazione regionale previo parere vincolante della Banca d'Italia;
VISTO il decreto emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in qualità di Presidente del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (CICR) del 5 agosto 2004 recante " Organizzazione e governo societario" avente ad oggetto la fissazione dei criteri generali e delle linee di indirizzo in materia di organizzazione e governo societario delle banche, degli intermediari finanziari e iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 TUB e degli IMEL;
VISTE le "Disposizioni di vigilanza in materia di modificazioni statutarie - apertura di succursali" emanate dalla banca d'Italia il 21 marzo 2007 in cui si dispone che le modificazioni statutarie di banche di credito cooperativo in linea con gli "Statuti tipo" esaminati dalla Banca d'Italia - e da intendersi valutati, in via preventiva e generale, come non contrastanti con le esigenze di sana e prudente gestione ai sensi dell'art. 56 TUB- sono soggette soltanto ad una attestazione di conformità successiva alla deliberazione assembleare;
PRESO ATTO che, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo - Casse rurali e artigiane (Federcasse), ha sottoposto alla Banca d'Italia in data 27 gennaio u.s. un nuovo schema di "statuto tipo", finalizzato a recepire talune innovazioni normative nonché a introdurre regole idonee a favorire un concreto rafforzamento dei sistemi di governo e controllo delle associate;
VISTA la nota n. 0192932/11 del 3 marzo 2011 con cui la Banca d'Italia - sede di Trieste - ha trasmesso la delibera n. 182 del 21 febbraio 2011 con la quale il Direttorio, in seduta collegiale, ha espresso valutazione favorevole sul nuovo schema di "statuto tipo" predisposto dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo - Casse rurali e artigiane (Federcasse), da intendersi come non contrastante con le esigenze di sana e prudente gestione ai sensi dell'art. 56 TUB;
TENUTO CONTO che l'intervento sullo "statuto-tipo" si inquadra nell'ambito del più ampio progetto di revisione degli standards di governance da applicare alle B.C.C. - C.R. che aderiranno al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo;
PRESO ATTO che, con la suddetta nota la Banca d'Italia comunica la sua disponibilità ad utilizzare, previa condivisione con l'Amministrazione regionale, la procedura semplificata già adottata in occasione della precedente revisione dello "statuto-tipo" delle BCC nel corso dell'anno 2009;
CONSIDERATO che, al fine di consentire uno snellimento ed accelerazione delle procedure di vigilanza prudenziale di cui all'art. 56 TUB, appare opportuno attivare una procedura semplificata di accertamento delle modificazioni statutarie che risultino conformi con lo "statuto tipo" predisposto da Federcasse, così come positivamente valutato dalla Banca d'Italia, demandando la verifica della conformità al nuovo "sta-

tuto tipo" a provvedimenti di natura puramente ricognitoria del Direttore del Servizio risorse finanziare, competente in materia di credito, predisposti, sulla base di conformi comunicazioni della Banca d'Italia, ferma restando la competenza della Giunta regionale per l'approvazione delle modifiche statutarie per le quali la Banca d'Italia ravvisi la necessità dell'informativa preventiva ai fini della vigilanza ex art. 56 del TUB;
VISTA la nota del Servizio risorse finanziarie della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, protocollo n. FIN/8392 del 1 aprile 2011, con cui è stata comunicata alla Banca d'Italia la disponibilità dell'Amministrazione regionale ad attivare la procedura semplificata per l'approvazione delle modifiche statutarie delle banche di credito cooperativo regionali;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 0277/Pres. di data 27.08.2004 e successive modifiche e, in particolare, l'art. 21 lett. a) il quale dispone che al direttore di servizio, nel quadro definito dal piano strategico e dal programma operativo di gestione spetta l'adozione dei provvedimenti e degli atti di competenza del servizio;
VISTO il testo proposto del nuovo "statuto tipo", predisposto dalla Federazione italiana delle banche di credito cooperativo (Federcasse) e favorevolmente valutato dalla Banca d'Italia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare lo "statuto tipo" per le Banche di credito cooperativo a carattere regionale aventi la sede legale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nei termini indicati nel testo riportato in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di stabilire che la conformità allo "statuto tipo" di cui al punto 1, e la conseguente approvazione delle modifiche statutarie deliberate dalle banche di credito cooperativo sia demandata ad appositi provvedimenti del Direttore del Servizio risorse finanziarie, competente in materia di ordinamento degli enti che esercitano il Credito, sulla base di conformi comunicazioni della Banca d'Italia.
3. Di dare atto che rimane di competenza della Giunta regionale l'approvazione delle modifiche statutarie per le quali la Banca d'Italia ravvisi la necessità dell'informativa preventiva ai fini della vigilanza ex art. 56 del TUB.
4. Di richiedere alle singole Banche:
- ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione, di trasmettere copia autentica del verbale dell'Assemblea dei soci che approva la modifica allo Statuto con allegato lo Statuto stesso;
- successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione, il certificato di iscrizione nel registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del verbale di assemblea straordinaria.

5. Di comunicare alla Banca d'Italia la presente deliberazione entro 10 giorni dall'adozione.
6. Di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_17_1_DGR_628_2_ALL1

Bozza

STATUTO TIPO DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Bozza

ROMA, 8 MARZO 2011
(ERRATA CORRIGE ART. 28 TESTO OPZIONALE)

STATUTO TIPO DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

TESTO PROPOSTO

TITOLO I

COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE E SCOPO MUTUALISTICO - PRINCIPI ISPIRATORI - SEDE - COMPETENZA TERRITORIALE - DURATA

Art. 1
Denominazione. Scopo mutualistico

É costituita una società cooperativa per azioni denominata "Banca di Credito Cooperativo[1]...- Società cooperativa".

La Banca di Credito Cooperativo di .... è una società cooperativa a mutualità prevalente.

[1] Ovvero la denominazione che la Società, nel rispetto delle disposizioni vigenti, ha o intende assumere, purché contenga l'espressione "credito cooperativo".

Bozza

Art. 2
Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci **nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.**

TESTO ALTERNATIVO

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci **nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.**

Art. 3
Sede e Competenza territoriale

Bozza

La Società ha sede nel Comune di ....…………..
La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detto Comune[2], dei Comuni ove la Società ha proprie succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

AVVERTENZA
La struttura dell'articolo dovrà essere adeguata alla effettiva competenza territoriale della Società. In particolare:
a) qualora la Società abbia una sede distaccata, dovrà inserirsi il seguente

secondo comma
La Società ha sede distaccata nel Comune di..................

b) qualora la Società sia stata autorizzata ad operare in Comune/i non contiguo/i, dovrà inserirsi il seguente

ultimo comma
La Società ha altresì competenza nel/i Comune/i di ……………

TESTO ALTERNATIVO **in caso di differenziazione tra sede legale e sede della direzione generale.**
primo comma
La Società ha sede legale nel Comune di .... e direzione generale nel Comune di …………..

AVVERTENZA
Si evidenzia che, qualora la sede legale della Società e la direzione generale della stessa siano site in comuni differenti è necessario che anche la sede della direzione generale sia collocata in un comune compreso nella zona di competenza della banca e con il rispetto della disciplina di vigilanza in materia apertura di succursali o di sedi distaccate.

Art. 4

[2] Nel caso di presenza di sede distaccata, l'espressione "detto Comune" va sostituita da *detti Comuni*.

Bozza

Adesione alle Federazioni

La Società aderisce alla Federazione ….. e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.

La Società si avvale preferenzialmente dei servizi bancari e finanziari offerti dagli organismi promossi dalla categoria, nel rispetto delle norme poste a tutela della concorrenza.

Art. 5
Durata

La durata della Società è fissata al .... e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria.

TITOLO II

SOCI

Art. 6
Ammissibilità a socio

Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

É fatto obbligo al socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.

I soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

Bozza

I rappresentanti legali dei soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

TESTO ALTERNATIVO
primo comma
Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Art. 7
Limitazioni all'acquisto della qualità di socio

Non possono far parte della Società i soggetti che:

a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
b) non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385[3];
c) svolgano, a giudizio del consiglio di amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
d) siano, a giudizio del consiglio di amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

TESTO ALTERNATIVO
Non possono far parte della Società i soggetti che:

a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
b) non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
c) siano, a giudizio del consiglio di amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

[3] Le Banche operanti in Regioni a Statuto speciale faranno riferimento alla relativa disciplina di competenza.

Bozza

Art. 8
Procedura di ammissione a socio

Per l'ammissione a socio, l'aspirante socio deve presentare al consiglio di amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il consiglio di amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento **e dispone la comunicazione della deliberazione all'interessato. In caso di accoglimento, unitamente alla comunicazione della delibera, il consiglio provvede immediatamente ad informare l'interessato che dovrà effettuare il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della delibera. Verificato l'avvenuto versamento degli importi dovuti, è disposta l'annotazione della delibera nel libro dei soci, a far tempo dalla quale si acquista la qualità di socio.**

Nessun socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.

Gli amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Art. 9
Diritti e doveri dei soci

I soci, che a norma delle disposizioni precedenti sono stati ammessi nella Società ed iscritti nel libro soci, esercitano i diritti sociali e patrimoniali e:

a) intervengono in assemblea ed esercitano il diritto di voto, secondo quanto stabilito dall'art. 25;
b) partecipano al dividendo deliberato dall'assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di socio e nel caso di **sottoscrizione** di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse;
c) hanno diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Società ai propri soci nei modi e nei limiti fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

Bozza

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

I soci hanno l'obbligo di osservare lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali e di collaborare al buon andamento della Società, **operando in modo significativo**, partecipando all'assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali.

Art. 10
Domiciliazione dei soci

I soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società e ad ogni effetto di legge e del presente statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal libro dei soci.

Art. 11
Perdita della qualità di socio

La qualità di socio si perde con la morte, col recesso e con l'esclusione.

Art. 12
Morte del socio

In caso di morte del socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla data del decesso del *de cuius*, il trasferimento delle azioni a loro nome o detto trasferimento non sia stato approvato dal consiglio di amministrazione, la Società provvederà al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.

In pendenza del termine di cui al comma precedente, i coeredi dovranno designare un rappresentante comune che tuttavia, in tale qualità, non può partecipare all'assemblea e non è eleggibile alle cariche sociali.

TESTO ALTERNATIVO
primo comma

Bozza

In caso di morte del socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla data del decesso del *de cuius*, il trasferimento delle azioni a nome di uno fra di essi designato, o detto trasferimento non sia stato approvato dal consiglio di amministrazione, la Società provvederà al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.

Art. 13
Recesso del socio

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura ai sensi dell’art. 36 del Testo Unico bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6. Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al consiglio di amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio.

Il socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il consiglio di amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società.

Nei casi di cui al comma precedente, il consiglio di amministrazione, sentito il collegio sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell’esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell’esercizio successivo.

Bozza

Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

Art. 14
Esclusione del socio

Il consiglio di amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei soci:

- che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;
- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori;

Il consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il socio che:

a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;
b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società**,** omettendo di operare in modo significativo con essa.

Nei casi diversi da quelli previsti dalla legge l'esclusione del socio è deliberata tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al collegio dei probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.

Bozza

<u>TESTO ALTERNATIVO</u>

Il consiglio di amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l’esclusione dei soci:

-che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;

- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori.

Il consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il socio che:

a) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
b) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
c) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa;
d) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società.

Nei casi diversi da quelli previsti dalla legge l’esclusione del socio è deliberata tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo; contro di esso, tuttavia, il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al collegio dei probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l’esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.

Art. 15
Liquidazione della quota del socio

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo

Bozza

versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fermo restando quanto previsto dal primo comma, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

Le somme non riscosse entro cinque anni dal giorno in cui divengono esigibili restano devolute alla Società ed imputate alla riserva legale.

Bozza

TITOLO III

OGGETTO SOCIALE – OPERATIVITÀ

Art. 16
Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza[4]. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

[4] Le attività connesse comprendono l'attività di assunzione di rappresentanza di enti e società di assicurazione, nonché l'attività di gestione di uffici viaggi e servizi di assistenza turistica.

Bozza

Art. 17
Operatività nella zona di competenza territoriale

La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci.

La previsione di cui al comma precedente è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata a soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata da un socio della Società sono considerate attività di rischio verso soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata.

Le attività di rischio non destinate ai soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.

Art. 18
Operatività fuori della zona di competenza territoriale

Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere assunta al di fuori della zona di competenza territoriale.

Ai fini di quanto disposto dal comma precedente, non rientrano nel limite della competenza territoriale le attività di rischio nei confronti di altre banche e le attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Bozza

TITOLO IV

PATRIMONIO - CAPITALE SOCIALE – AZIONI

Art. 19
Patrimonio

Il patrimonio della Società è costituito:

a) dal capitale sociale;
b) dalla riserva legale;
c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti.

Art. 20
Capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di Euro .... ciascuna[5], che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.

TESTO ALTERNATIVO
Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore a ……… né superiore a ………… Detto valore può variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera c) del successivo articolo 49. Il consiglio di amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

[5] Le BCC costituite dopo il 22 febbraio 1992 devono stabilire il valore nominale delle azioni da un minimo di euro 25 ad un massimo di euro 500.

Bozza

Art. 21
Azioni e trasferimento delle medesime

Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione, **che esaminerà preventivamente la domanda di ammissione dell’aspirante socio nei termini e con le modalità di cui all’art. 8.**

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci.

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall’iscrizione nel libro dei soci.

TESTO OPZIONALE
Il consiglio di amministrazione può deliberare l’acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall’ultimo bilancio regolarmente approvato.

In nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale.

Art. 22
Sovrapprezzo

L’assemblea può determinare annualmente, su proposta del consiglio di amministrazione, l’importo (sovrapprezzo) che, deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.

Il sovrapprezzo è imputato all’apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

Bozza

TITOLO V

ORGANI SOCIALI

Art. 23
Organi sociali

Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

a) l'Assemblea dei Soci;
b) il Consiglio di Amministrazione;
c) il Comitato Esecutivo, se nominato*;
d) il Collegio Sindacale;
e) il Collegio dei Probiviri.

* **AVVERTENZA**
Nelle banche il cui attivo è superiore a 500.000.000 di euro la nomina del Comitato esecutivo è obbligatoria. Pertanto, in tal caso, andrà cassato l'inciso "se nominato" di cui alla lettera c) del presente articolo.

Bozza

TITOLO VI

ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 24
Convocazione dell'assemblea

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano[6], mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il consiglio di amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il consiglio di amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci.

L'assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il consiglio di amministrazione deve inoltre convocare l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal collegio sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

[6] Dicitura che può essere eliminata purché rimanga in località determinata, nel rispetto delle competenze notarili.

Bozza

AVVERTENZA

Qualora la Società abbia sedi distaccate, dovrà adottarsi il seguente:

secondo comma
L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano[6], mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il consiglio di amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il consiglio di amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale, nelle succursali e nelle sedi distaccate della Società o inviato o recapitato ai soci.

TESTO ALTERNATIVO
secondo comma

L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano[6], mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o in almeno uno dei seguenti quotidiani:

a)
b)
c)

Art. 25
Intervento e rappresentanza in assemblea

Bozza

Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe.

All'assemblea può intervenire **e prendere la parola,** senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione Locale cui la società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse). **All'assemblea potranno anche intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, rappresentanti dei Fondi di Garanzia cui la Società aderisce, nei casi e secondo le modalità previsti nello statuto dei Fondi medesimi.**

TESTO ALTERNATIVO
quarto comma
Ogni socio può ricevere non più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di tre deleghe in caso di assemblea straordinaria.

AVVERTENZA
Le banche che attualmente prevedono un numero maggiore di deleghe rispetto a quelle stabilite nello Statuto tipo possono mantenere tale previsione.

Art. 26
Presidenza dell'assemblea

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un consigliere a ciò delegato dal consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'assemblea medesima.

Il presidente ha pieni poteri per la direzione dell'assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe**,** del diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea; per constatare se questa si sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la

Bozza

discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni. Nella conduzione dell'assemblea il presidente ha diritto di farsi assistere da persona, anche non socio, designata dal consiglio di amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione.

L'assemblea, su proposta del presidente, nomina fra i soci due o più scrutatori e un segretario, anche non socio, salvo che nel caso delle assemblee straordinarie, o quando il presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.

Art. 27
Costituzione dell'assemblea

L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un quinto dei soci, se straordinaria.

TESTO ALTERNATIVO[7]
L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.

Art. 28
Maggioranze assembleari

L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.

---

[7] Con riguardo al testo alternativo previsto si rammenta che lo stesso si indirizza a quelle realtà con basi sociali particolarmente ampie nelle quali, specie per l'ipotesi delle assemblee straordinarie, si possono verificare problemi nella costituzione di assemblee. Per tali contesti, si è quindi ipotizzata l'opportunità di ridurre i quorum costitutivi per l'assemblea straordinaria di seconda costituzione disciplinati dalla norma in esame. Le Banche che non versano nella fattispecie in esame non possono avvalersi di tale possibilità che, ancorché civilisticamente corretta, è stata formulata avuto riguardo a problematiche che ricorrono in specifiche realtà. In argomento, si ribadisce inoltre che l'effettiva determinazione del quorum partecipativo da adottare in concreto non può che competere a ciascuna Banca di Credito Cooperativo interessata, previa una valutazione che realizzi un adeguato contemperamento tra l'esigenza di snellezza nella fase di costituzione assembleare e quella di assicurare comunque una significativa partecipazione dei soci.

Bozza

La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza **relativa; le modalità di candidatura, eventualmente anche in rappresentanza dei più significativi ambiti territoriali, e le modalità di espressione del voto sono disciplinate in un apposito regolamento approvato dall'assemblea ordinaria su proposta del consiglio di amministrazione.** A parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

Le votazioni in assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'assemblea, su proposta del presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

TESTO OPZIONALE

***(variante per il caso in cui il numero degli amministratori da eleggere sia fisso*):**

In caso di elezione dell'intero consiglio di amministrazione, … (*numero*) membri dello stesso sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/*nei* Comune/*i* di …..; …. (*numero*) membri sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/*nei* Comune/*i* di …..; …. (*numero*) membri sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/*nei* Comune/*i* di ….. [*ecc*.]

(variante per il caso in cui il numero degli amministratori da eleggere sia variabile):

In caso di elezione dell'intero consiglio di amministrazione, qualora il numero degli amministratori da eleggere in assemblea e determinato dalla stessa, sia pari a …, … (*numero*) membri del consiglio sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/*nei* Comune/*i* di …..; …. (*numero*) membri sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/*nei* Comune/*i* di …..; …. (*numero*) membri sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/*nei* Comune/*i* di ….. [*ecc*.]. Qualora il numero degli amministratori da eleggere determinato dall'assemblea sia invece pari a …., ai soci del/*i* Comune/*i* di …… *e del Comune di* …… sarà attribuita l'elezione, in assemblea, di … ulteriore/*i* amministratore/*i* [*ecc*.].

AVVERTENZA

Per l'ipotesi in cui il notaio rifiuti di rogare gli atti modificativi degli statuti che prevedano modalità di votazione a scrutinio segreto, dovrà adottarsi il seguente

ultimo comma

Le votazioni in assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano.

Bozza

AVVERTENZA
(*testo opzionale*)
La previsione contenuta nel testo opzionale non comporta né consente per le banche che la adottino l'istituzione delle assemblee separate di cui all'art. 2540 c.c., rappresentando invece una diversa modalità di espressione delle realtà territoriali nelle quali la Società si articola.

Art. 29
Proroga dell'assemblea

Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una sola seduta, l'assemblea può essere prorogata dal presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

Nella sua successiva seduta, l'assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 30
Assemblea ordinaria

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio **e alla determinazione, su proposta del consiglio di amministrazione, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio, così come definite dalla disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti, in misura non superiore al 15 per cento del patrimonio di vigilanza della banca e, qualora si tratti di esponenti aziendali, ancorché non soci, in misura non superiore al 5 per cento.**

I limiti di cui al comma precedente non si applicano nel caso di posizioni di rischio assunte nei confronti delle banche della categoria.

L'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato**, tenendo conto delle linee di indirizzo formulate dalla Federazione locale cui la Società aderisce.**

Bozza

TESTO ALTERNATIVO
Primo e secondo comma
L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

AVVERTENZA
Con riguardo al testo alternativo, ove non è prevista la misura del fido assembleare per i soci (e gli esponenti soci), si rammenta che troveranno pertanto applicazione, senza possibilità di deroghe, i limiti dettati dalle Disposizioni di vigilanza sulle attività di rischio con i soggetti collegati, di prossima emanazione.

TESTO OPZIONALE
(*nuovo ultimo comma*)
L'assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, ha facoltà di deliberare l'elezione, senza oneri per la Società, di un presidente onorario al fine di riconoscere, col conferimento di tale carica, particolari doti e meriti al socio prescelto. Il presidente onorario eventualmente nominato non fa parte del consiglio di amministrazione, ma può essere invitato a presenziare alle riunioni dello stesso con funzione consultiva e senza diritto di voto.

Art. 31
Verbale delle deliberazioni assembleari

Le deliberazioni dell’assemblea debbono risultare da apposito verbale sottoscritto dal presidente, dal segretario o dal notaio, se nominato a tale incarico.

I verbali delle assemblee vengono trascritti sul libro dei verbali delle assemblee dei soci e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal presidente, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea.

Bozza

TITOLO VII

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 32
Composizione del consiglio di amministrazione*

Il consiglio di amministrazione è composto****** da … a **13** amministratori eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso;
d) i dipendenti della Società **e coloro che lo sono stati, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;**
e) coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale della Società. Detta causa di ineleggibilità e decadenza non opera nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovradescritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti **anche di natura societaria** della categoria, in società partecipate, **anche indirettamente, dalla Società,** in consorzi o in cooperative di garanzia;
f) **coloro che ricoprono, o che hanno ricoperto nei sei mesi precedenti, la carica di consigliere comunale in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 10.000, di consigliere provinciale o regionale, di assessore o di sindaco in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 3.000, di presidente di provincia o di regione, di componente delle relative giunte, o coloro che ricoprono la carica di membro del Parlamento, nazionale o europeo, o del Governo italiano, o della Commissione europea; tali cause di ineleggibilità e decadenza operano con riferimento alle cariche ricoperte in istituzioni il cui ambito territoriale comprenda la zona di competenza della Società;**
g) **coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 ss., del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità e decadenza ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti.**

Bozza

La non ricorrenza delle cause di ineleggibilità e decadenza di cui alle lettere c), d) e f) del comma precedente costituisce requisito di indipendenza degli amministratori.

AVVERTENZA
La Società favorirà una composizione articolata del Consiglio di amministrazione, che salvaguardi la rappresentanza della base sociale nella sua totalità, in termini di categorie economiche, professionalità, ambito territoriale, età anagrafica, appartenenza di genere complessivamente presenti.

AVVERTENZA
Qualora la Società voglia riservare all'assemblea l'elezione del presidente, ovvero del presidente e del vice presidente (dei vice presidenti), dovrà adottare, rispettivamente, uno dei seguenti

primo comma
Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da … a **12** consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.
primo comma
Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente, dal vice presidente (da uno o più vice presidenti) e da .... a .... consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.

TESTO ALTERNATIVO

secondo comma, lettera c)
(Non possono ………………................................
…...) i parenti, i coniugi o affini con altri amministratori, fino al secondo grado incluso.

Bozza

*** *AVVERTENZA***
È necessario prevedere in un apposito regolamento approvato dall'assemblea – o nei regolamenti assembleari ed elettorali, se adottati – i limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura, con particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nella gestione corrente dell'azienda (come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, § 3, lett. *b*).

**** *AVVERTENZA***
Le Disposizioni di vigilanza sul governo societario prevedono che il numero di amministratori deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca. Le banche che, avendo in statuto una "forbice" di componenti del consiglio inferiore nel massimo a quanto ora previsto dal primo comma, intenda allinearsi alla "forbice" prevista dal presente statuto tipo potrà farlo con la procedura semplificata. Conformemente a quanto previsto nelle menzionate Disposizioni, il numero effettivo degli amministratori – individuato nell'ambito della "forbice" adottata dalla singola BCC-CR – dovrà essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca. Va da sé che l'adozione della nuova "forbice" non rappresenta, di per sé, motivo per un ampliamento del numero effettivo dei componenti il consiglio, in assenza di cambiamenti nelle specifiche caratteristiche della BCC-CR che ne giustifichino l'aumento. Il limite massimo di 13 amministratori recato dal primo comma dovrebbe, infine, essere mantenuto anche nelle ipotesi di fusione.

Art. 33
Durata in carica degli amministratori.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina del presidente e di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

Non può essere nominato presidente, salvo che nel caso di ricambio totale del consiglio di amministrazione, l'amministratore che non abbia già compiuto almeno un mandato quale amministratore o quale sindaco effettivo della Società.

Fermo quanto previsto dalla legge e dal presente statuto, nel regolamento di cui all'art. 28 vengono disciplinate le modalità per la presentazione delle candidature e stabiliti criteri di candidabilità, volti a favorire una composizione del consiglio di amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società.

Bozza

<u>TESTO ALTERNATIVO</u>
<u>(terzo comma)</u>
Al fine di favorire una composizione del consiglio di amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società, non è nominabile o rieleggibile colui che abbia ricoperto la carica di amministratore della Società per 5 mandati consecutivi.

<u>TESTO OPZIONALE</u>
<u>(ultimo comma)</u>
Gli amministratori, con esclusione del presidente, si rinnovano di almeno un terzo ogni anno; per la prima volta, la scadenza anticipata è determinata mediante sorteggio, e, successivamente, per anzianità di carica.

<u>AVVERTENZA</u>
Qualora la Società voglia riservare all'assemblea l'elezione del presidente, ovvero del presidente e del vice presidente (dei vice presidenti), dovrà adottare, rispettivamente, uno dei seguenti:

<u>primo comma</u>
Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina del vice presidente (di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario).
<u>primo comma</u>
Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Art. 34
Sostituzione di amministratori

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del collegio sindacale, alla loro sostituzione.

Bozza

Gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'assemblea **assumono l'anzianità del mandato degli amministratori che hanno sostituito**.

TESTO OPZIONALE (terzo comma)
Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il presidente eletto dall'assemblea, questi verrà sostituito secondo le regole di cui ai commi precedenti.

Art. 35
Poteri del consiglio di amministrazione

Il consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici, dei piani industriali e finanziari e delle politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza**;**
- la nomina, sentito il collegio sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, di revisione interna e di conformità;
- **la costituzione del comitato di controllo sulla responsabilità amministrativa della Società, disciplinato ai sensi del D.lgs. 231/2001, laddove sia stato adottato il relativo modello.**

Bozza

È inoltre attribuita al consiglio di amministrazione la competenza alle deliberazioni che apportino modificazioni dello statuto di mero adeguamento a disposizioni normative e che siano in conformità allo statuto tipo della categoria riconosciuto dalla Banca d'Italia.

Il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al vice direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati. In caso di impossibilità di funzionamento del comitato o di impedimento dei predetti soggetti delegati e di particolare urgenza, il presidente può rivestire compiti di supplenza, fermo restando il potere di proposta del direttore.

Fermo restando il rispetto delle forme di legge, non possono essere stipulati contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennale con gli amministratori o con persone ad essi legate dai rapporti specificati nell'art. 32, secondo comma, lettera c), o con società alle quali gli stessi, o le persone di cui all'art. 32, secondo comma, lettera c), partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 25% del capitale sociale o nelle quali rivestano la carica di amministratori, qualora detti contratti comportino un onere complessivo per la Società superiore a 100.000 euro su base annua. Il limite suddetto, in tutte le sue forme, si applica anche rispetto a colui che rivesta la carica di direttore. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano con riferimento ai contratti stipulati con gli enti, anche di natura societaria, della categoria.

Il consiglio di amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al consiglio di amministrazione nella sua prima riunione.

AVVERTENZE

1) Qualora la Società ritenga necessario nominare uno o più comitati, dovrà inserire nel secondo comma, quale ottavo alinea, il seguente:
- la costituzione di speciali comitati con funzioni consultive, istruttorie e propositive, composti di propri membri;

2) Qualora la Società ritenga necessario nominare una consulta dei soci, dovrà inserire nel secondo comma, quale terzultimo alinea, il seguente:
- l'istituzione di una consulta dei soci, disciplinata da un apposito regolamento e munita di funzioni consultive e con resa di pareri e proposte

Bozza

non vincolanti;

3) Qualora la Società abbia sedi distaccate, dovrà adottare il seguente
quinto *comma:*
In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al vice direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali e alle sedi distaccate, entro limiti di importo graduati. In caso di impossibilità di funzionamento del comitato o di impedimento dei predetti soggetti delegati e di particolare urgenza, il presidente può rivestire compiti di supplenza, fermo restando il potere di proposta del direttore.

TESTO ALTERNATIVO
quinto comma:
In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, **al condirettore,** al o ai vice direttori, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, ai responsabili di area e/o settori, se nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati. In caso di impossibilità di funzionamento del comitato o di impedimento dei predetti soggetti delegati e di particolare urgenza, il presidente può rivestire compiti di supplenza, fermo restando il potere di proposta del direttore.

AVVERTENZA
Con riguardo alla previsione, nel testo alternativo, della figura del condirettore, si evidenzia che - in base alle Disposizioni di vigilanza sul governo societario, le quali stabiliscono che l'articolazione della struttura esecutiva deve essere proporzionale alle specifiche caratteristiche delle banche - la nomina di tale esponente è da ritenersi ammissibile unicamente in realtà aziendali connotate da particolare complessità operativa o dimensionale; tale scelta organizzativa, se attuata, richiede una ripartizione chiara delle competenze e delle responsabilità.

AVVERTENZA
La facoltà del consiglio di amministrazione di conferire poteri a singoli amministratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti non può consistere in un'attribuzione di poteri analoga a quella dell'amministratore delegato, attese le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza (par. 2.1, lett. *d*) circa l'esigenza di evitare la contemporanea presenza di un comitato esecutivo e di un amministratore delegato.

Art. 36

Bozza

Convocazione del consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del consiglio stesso.

La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima **-** e in caso di urgenza almeno un giorno prima **-** della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun amministratore e dai componenti del collegio sindacale perché vi possano intervenire.

La prima riunione successiva alla nomina del consiglio di amministrazione è convocata dall'amministratore più anziano di età[8].

Art. 37
Deliberazioni del consiglio di amministrazione

Il consiglio è presieduto dal presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli amministratori in carica.

Le deliberazioni del consiglio sono assunte a votazione palese.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del consiglio di amministrazione può intervenire **e prendere la parola,** senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione Locale cui la società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse). **Alle riunioni potranno anche intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, rappresentanti dei Fondi di Garanzia cui la Società aderisce, nei casi e secondo le modalità previsti nello statuto dei Fondi medesimi.**

Alle riunioni del consiglio partecipa, con parere consultivo, il direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente

[8] Questo comma andrà soppresso qualora lo Statuto (cfr. Art. 32) preveda la nomina del presidente da parte dell'assemblea.

Bozza

coadiuvato, con il consenso del consiglio, da altro dipendente.

***TESTO OPZIONALE*:**
da inserire nel *secondo comma*:
Le riunioni del consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.

Art. 38
Verbale delle deliberazioni del consiglio di amministrazione

Delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal presidente, fanno prova delle riunioni del consiglio e delle deliberazioni assunte.

Art. 39
Compenso degli amministratori

Gli amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.

Bozza

Art. 40
Presidente del consiglio di amministrazione

Il presidente del consiglio di amministrazione promuove l’effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l’equilibrio di poteri tra gli organi deliberanti della Società, con particolare riferimento ai poteri delegati. Egli presiede l’assemblea dei soci, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all’ordine del giorno vengano fornite ai componenti del consiglio.

Al presidente del consiglio di amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale.

Nell’ambito dei poteri di rappresentanza, il presidente consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice presidente e, in caso di più vice presidenti, prioritariamente da quello vicario. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

TESTO ALTERNATIVO
quarto *comma*:
In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice presidente e, in caso di più vice presidenti, prioritariamente da quello vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal consigliere designato dal consiglio di amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

Bozza

TITOLO VIII

COMITATO ESECUTIVO

Art. 41
Composizione e funzionamento del comitato esecutivo

Il comitato esecutivo è composto da tre a cinque componenti del consiglio di amministrazione, nominati dallo stesso consiglio.

Il comitato sceglie tra i suoi membri il presidente ed il vice presidente, se questi non sono nominati dal consiglio.

Il direttore ha, di norma, il potere di proposta in seno al comitato.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli.

Delle adunanze e delle deliberazioni del comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del comitato assistono i sindaci.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il comitato esecutivo riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

TESTO ALTERNATIVO
primo comma
Il comitato esecutivo è composto da tre a cinque componenti del consiglio di amministrazione nominati ogni anno dallo stesso consiglio, dopo l'assemblea ordinaria dei soci.

TESTO OPZIONALE:
*da inserire nel quarto comma***:**

Bozza

Le riunioni del comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.

Bozza

TITOLO IX

COLLEGIO SINDACALE

Art. 42
Composizione del collegio sindacale

L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

Non può essere nominato presidente, salvo che nel caso di ricambio totale del collegio sindacale, il sindaco effettivo che non abbia svolto per almeno un mandato le funzioni di sindaco effettivo di una banca.

I sindaci sono rieleggibili**, con i limiti di seguito specificati.**

Non è nominabile o rieleggibile alla rispettiva carica colui che abbia ricoperto la carica di presidente del collegio sindacale per 3 mandati consecutivi o di componente effettivo del collegio sindacale della Società per 3 mandati consecutivi.

Agli effetti del computo del numero dei mandati le cariche di presidente e di componente effettivo del collegio sindacale non si cumulano. In ogni caso non è possibile essere rieletti quando si sono raggiunti 6 mandati consecutivi come sindaco effettivo e presidente del collegio.

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
c) coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che

Bozza

ne compromettano l'indipendenza;

d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti **anche di natura societaria** della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia;
f) coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 ss., del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti;
g) coloro che abbiano ricoperto la carica di amministratore nel mandato precedente o di direttore nei tre anni precedenti.

Non possono essere stipulati contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennale con i componenti del collegio sindacale, o con società alle quali gli stessi partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 25% del capitale sociale o nelle quali rivestano la carica di amministratori. Il divieto suddetto si applica anche rispetto al coniuge, nonché ai parenti e agli affini entro il secondo grado dei sindaci. Tale divieto non si applica con riferimento ai contratti stipulati con gli enti, anche di natura societaria, della categoria.

I sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo bancario cui la banca appartiene, nonché presso società nelle quali la banca stessa detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica ai sensi delle disposizioni di vigilanza.

Se viene a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

Art. 43
Compiti e poteri del collegio sindacale

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo. Si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interne.

Bozza

Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

Il collegio segnala al consiglio di amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il collegio viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

Il collegio esercita il controllo contabile.

I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

NORMA OPZIONALE
(qualora la Società decida di non affidare il controllo contabile al Collegio Sindacale, dovrà omettere il quinto comma dell'art. 43 e recepire in Statuto, quale art. 44, la seguente norma. L'introduzione della norma comporterà il necessario adeguamento della numerazione dei successivi articoli).

Controllo contabile

Il controllo contabile sulla Società è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero di giustizia, nominati dall'assemblea.

Il collegio sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Al revisore esterno si estendono gli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

Bozza

TITOLO X

ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

Art. 44
Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti aziendali.

Gli amministratori, i sindaci, il direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del consiglio di amministrazione assunta all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. **Restano fermi i limiti e i divieti previsti nell'articolo 35, sesto comma, e nell'articolo 42, settimo comma.**

Per le erogazioni di credito nonché per le obbligazioni di qualsiasi natura, ivi compresi gli atti di compravendita, che riguardino, direttamente o indirettamente, soggetti che intrattengono con i componenti del collegio sindacale rapporti di natura professionale, gli obblighi in tema di interessi degli amministratori si applicano anche ai componenti del collegio sindacale.

TESTO ALTERNATIVO
Primo comma
Gli amministratori, i sindaci, il direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del consiglio di amministrazione assunta all'unanimità, con l'astensione dell'amministratore interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori**. Restano fermi i limiti e i divieti previsti nell'articolo 35, sesto comma, e nell'articolo 42, settimo comma.**

Bozza

TITOLO XI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 45
Composizione e funzionamento del collegio dei probiviri

Il collegio dei probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

Esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non soci. Il presidente, che provvede alla convocazione del collegio e ne dirige i lavori, è designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti sono nominati dall'assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

I probiviri restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Sono devolute al collegio dei probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi soci, quelle relative all'esclusione dei soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al collegio dei probiviri deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del collegio deve essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti soci il collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Il collegio dei probiviri decide secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti sono tenuti a riesaminare la questione.

TITOLO XII

Bozza

DIRETTORE

Art. 46
Compiti e attribuzioni del direttore

Il direttore è il capo del personale. **Non può essere nominato direttore il coniuge, un parente o un affine, entro il quarto grado degli amministratori ed entro il secondo grado dei dipendenti della Società.**

Il direttore ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale; **egli non può proporre l'assunzione di persone legate a lui medesimo, o ai dipendenti della Società, da rapporti di coniugio, parentela o affinità, entro il secondo grado.**

Il direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del consiglio di amministrazione; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito.

Il direttore prende parte altresì alle riunioni del comitato esecutivo ed ha, di norma, il potere di proposta per le delibere del comitato esecutivo medesimo.

Il direttore dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.

TESTO ALTERNATIVO (in caso di adozione del testo alternativo dell'art. 35, quinto comma, relativo alla previsione del condirettore); si richiama, in merito, la relativa avvertenza sub art. 35.
(ultimo comma):
In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito **dal condirettore se nominato,** dal vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.

Bozza

TITOLO XIII

RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

Art. 47
Rappresentanza e firma sociale

La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 40, al presidente del consiglio di amministrazione o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto, il direttore consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di finanziamenti ipotecari e fondiari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. Di fronte ai terzi la firma del direttore fa prova dell'assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto.

La rappresentanza della Società e la firma sociale possono, inoltre, essere attribuite dal consiglio di amministrazione anche a singoli amministratori, ovvero al direttore e a dipendenti, per determinati atti o, stabilmente, per categorie di atti.

Il consiglio, inoltre, ove necessario, conferisce mandati e procure anche ad estranei, per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

TITOLO XIV

BILANCIO - UTILI – RISERVE

Art. 48
Esercizio sociale

Bozza

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio, il consiglio di amministrazione procede alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.

Art. 49
Utili

L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

gli utili eventualmente residui potranno essere:

c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
d) assegnati ad altre riserve o fondi;
e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

TESTO OPZIONALE
secondo comma, lett. f)
f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 50.

Art. 50
Ristorni

Bozza

L’assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l’equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute.

Esso è corrisposto a valere sull’utile d’esercizio e in conformità a quanto previsto dall’art. 49, dalle disposizioni di Vigilanza e dall’apposito regolamento approvato dall’assemblea.

Bozza

TITOLO XV

SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETÀ

Art. 51
Scioglimento e liquidazione della Società

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

TITOLO XVI

Disposizioni transitorie

Art. 52
Disposizioni transitorie

I divieti e i limiti introdotti agli articoli 32, 33, 35 e 42 si applicano e si iniziano a computare a partire dalla scadenza del mandato di amministratori e sindaci in corso al momento dell'adozione delle medesime previsioni.

La disposizione del primo comma dell'art. 32, relativa al numero massimo degli amministratori, si applica a partire dalla scadenza del secondo mandato successivo a quello in corso al momento dell'adozione della medesima previsione.

La disposizione della lettera f) di cui al secondo comma dell'art. 32 si applica a partire dalla scadenza delle cariche ricoperte presso le istituzioni ivi menzionate al momento dell'adozione della medesima previsione.

Qualora, al momento dell'adozione della disposizione di cui al primo comma dell'art. 30, sussistano posizioni di rischio che superino i limiti

Bozza

nello stesso sanciti, tali posizioni devono essere ricondotte nei limiti previsti nel termine di due anni.

***

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_17_1_ADC_AMB ENER PN COM PORDENONE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda del Comune di Pordenone di concessione per derivare acqua dal laghetto denominato "San Carlo" nel Comune medesimo per scopo idroelettrico.

Il Comune di Pordenone (IPD/3158), con domanda in data 29.03.2011, ha chiesto la concessione di mod. massimi 10,0 (l/s 1.000,0), medi 8,0 (l/s 800,0) e minimi 6,00 (l/s. 600,0) d'acqua per uso idroelettrico con derivazione delle acque dal laghetto denominato "San Carlo" e restituzione nel corso d'acqua denominato roggia Vallona in comune di Pordenone, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi rispettivamente alle quote di 21,15 m s.l.m. e di 17,15 m s.l.m. , per produrre, sul salto di m 4,0, la potenza nominale di kW 31,0 da trasformare in energia elettrica.
L'istanza è incompatibile con la domanda di derivazione dd. 30.11.2009 della ditta ICEP S.r.l. e con la stessa dichiarata concorrente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933.
E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Direttore di servizio dott. ing. Giorgio Pocecco, responsabile dell'istruttoria è Marina Olivetto.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pocecco

11_17_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 182/2011 presentato il 31/01/2011
GN 484/2011 presentato il 11/03/2011
GN 494/2011 presentato il 15/03/2011
GN 540/2011 presentato il 18/03/2011
GN 541/2011 presentato il 18/03/2011
GN 542/2011 presentato il 18/03/2011
GN 635/2011 presentato il 31/03/2011
GN 639/2011 presentato il 31/03/2011
GN 640/2011 presentato il 31/03/2011
GN 641/2011 presentato il 31/03/2011
GN 642/2011 presentato il 31/03/2011
GN 643/2011 presentato il 31/03/2011
GN 652/2011 presentato il 01/04/2011
GN 658/2011 presentato il 04/04/2011
GN 659/2011 presentato il 04/04/2011
GN 671/2011 presentato il 06/04/2011
GN 672/2011 presentato il 06/04/2011
GN 685/2011 presentato il 06/04/2011
GN 686/2011 presentato il 06/04/2011
GN 687/2011 presentato il 06/04/2011
GN 688/2011 presentato il 06/04/2011
GN 692/2011 presentato il 06/04/2011
GN 697/2011 presentato il 06/04/2011
GN 698/2011 presentato il 06/04/2011
GN 699/2011 presentato il 06/04/2011
GN 700/2011 presentato il 07/04/2011
GN 713/2011 presentato il 07/04/2011

11_17_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1048/11 presentato il 04/03/2011
GN 1049/11 presentato il 04/03/2011
GN 1087/11 presentato il 08/03/2011
GN 1094/11 presentato il 09/03/2011
GN 1106/11 presentato il 09/03/2011
GN 1116/11 presentato il 10/03/2011
GN 1118/11 presentato il 10/03/2011
GN 1120/11 presentato il 10/03/2011
GN 1121/11 presentato il 10/03/2011
GN 1122/11 presentato il 10/03/2011
GN 1478/11 presentato il 05/04/2011
GN 1213/11 presentato il 16/03/2011
GN 1214/11 presentato il 16/03/2011
GN 1215/11 presentato il 16/03/2011
GN 1233/11 presentato il 16/03/2011
GN 1246/11 presentato il 21/03/2011
GN 1247/11 presentato il 21/03/2011
GN 1277/11 presentato il 22/03/2011
GN 1303/11 presentato il 24/03/2011
GN 1304/11 presentato il 24/03/2011
GN 1325/11 presentato il 25/03/2011
GN 1336/11 presentato il 28/03/2011
GN 1337/11 presentato il 28/03/2011
GN 1338/11 presentato il 28/03/2011
GN 1339/11 presentato il 28/03/2011
GN 1343/11 presentato il 28/03/2011
GN 1348/11 presentato il 29/03/2011
GN 1349/11 presentato il 29/03/2011
GN 1350/11 presentato il 29/03/2011
GN 1351/11 presentato il 29/03/2011
GN 1355/11 presentato il 29/03/2011
GN 1380/11 presentato il 30/03/2011
GN 1381/11 presentato il 30/03/2011
GN 1396/11 presentato il 30/03/2011
GN 1414/11 presentato il 31/03/2011
GN 1415/11 presentato il 31/03/2011
GN 1423/11 presentato il 31/03/2011
GN 1424/11 presentato il 31/03/2011
GN 1428/11 presentato il 31/03/2011
GN 1429/11 presentato il 31/03/2011
GN 1430/11 presentato il 31/03/2011
GN 1434/11 presentato il 01/04/2011
GN 1435/11 presentato il 01/04/2011
GN 1436/11 presentato il 01/04/2011
GN 1437/11 presentato il 01/04/2011
GN 1438/11 presentato il 01/04/2011
GN 1443/11 presentato il 01/04/2011
GN 1444/11 presentato il 01/04/2011
GN 1446/11 presentato il 01/04/2011
GN 1451/11 presentato il 04/04/2011
GN 1453/11 presentato il 04/04/2011
GN 1454/11 presentato il 04/04/2011
GN 1459/11 presentato il 04/04/2011
GN 1476/11 presentato il 05/04/2011
GN 1477/11 presentato il 05/04/2011
GN 1479/11 presentato il 05/04/2011
GN 1481/11 presentato il 05/04/2011
GN 1482/11 presentato il 05/04/2011
GN 1507/11 presentato il 06/04/2011
GN 1508/11 presentato il 06/04/2011
GN 1511/11 presentato il 06/04/2011
GN 1512/11 presentato il 06/04/2011
GN 1514/11 presentato il 06/04/2011
GN 1519/11 presentato il 06/04/2011
GN 1520/11 presentato il 06/04/2011
GN 1521/11 presentato il 06/04/2011
GN 1526/11 presentato il 07/04/2011
GN 1527/11 presentato il 07/04/2011
GN 1528/11 presentato il 07/04/2011
GN 1529/11 presentato il 07/04/2011
GN 1542/11 presentato il 07/04/2011
GN 1556/11 presentato il 08/04/2011
GN 1558/11 presentato il 08/04/2011
GN 1542/11 presentato il 08/04/2011
GN 1559/11 presentato il 08/04/2011

11_17_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1715/07 presentato il 08/02/2007
GN 3229/07 presentato il 15/03/2007
GN 9949/07 presentato il 01/08/2007
GN 3017/08 presentato il 03/03/2008
GN 10697/08 presentato il 07/08/2008
GN 11356/08 presentato il 28/08/2008
GN 11357/08 presentato il 28/08/2008
GN 11591/08 presentato il 05/09/2008
GN 12102/08 presentato il 18/09/2008
GN 3576/09 presentato il 26/03/2009
GN 3577/09 presentato il 26/03/2009
GN 6627/09 presentato il 26/05/2009
GN 7826/09 presentato il 22/06/2009
GN 8768/09 presentato il 10/07/2009
GN 8769/09 presentato il 10/07/2009
GN 8774/09 presentato il 10/07/2009
GN 11259/09 presentato il 09/09/2009
GN 11260/09 presentato il 09/09/2009
GN 11764/09 presentato il 21/09/2009
GN 15019/09 presentato il 20/11/2009
GN 16026/09 presentato il 10/12/2009
GN 16027/09 presentato il 10/12/2009
GN 16028/09 presentato il 10/12/2009
GN 16135/09 presentato il 11/12/2009
GN 16136/09 presentato il 11/12/2009
GN 16306/09 presentato il 15/12/2009

GN 16542/09 presentato il 17/12/2009
GN 16543/09 presentato il 17/12/2009
GN 16544/09 presentato il 17/12/2009
GN 16545/09 presentato il 17/12/2009
GN 17087/09 presentato il 23/12/2009
GN 17144/09 presentato il 24/12/2009
GN 17145/09 presentato il 24/12/2009
GN 17146/09 presentato il 24/12/2009
GN 17268/09 presentato il 29/12/2009
GN 17282/09 presentato il 29/12/2009
GN 17283/09 presentato il 29/12/2009
GN 17285/09 presentato il 29/12/2009
GN 17286/09 presentato il 29/12/2009
GN 17287/09 presentato il 29/12/2009
GN 17288/09 presentato il 29/12/2009
GN 17382/09 presentato il 30/12/2009
GN 17383/09 presentato il 30/12/2009
GN 2082/10 presentato il 12/02/2010
GN 2083/10 presentato il 12/02/2010
GN 2189/10 presentato il 15/02/2010
GN 3310/10 presentato il 09/03/2010
GN 4215/10 presentato il 26/03/2010
GN 4216/10 presentato il 26/03/2010
GN 4219/10 presentato il 26/03/2010
GN 4220/10 presentato il 26/03/2010
GN 4221/10 presentato il 26/03/2010
GN 4222/10 presentato il 26/03/2010
GN 4224/10 presentato il 26/03/2010
GN 4225/10 presentato il 26/03/2010
GN 5288/10 presentato il 19/04/2010
GN 5289/10 presentato il 19/04/2010
GN 5290/10 presentato il 19/04/2010
GN 5431/10 presentato il 21/04/2010
GN 5432/10 presentato il 21/04/2010
GN 5434/10 presentato il 21/04/2010
GN 5688/10 presentato il 27/04/2010
GN 5689/10 presentato il 27/04/2010
GN 5690/10 presentato il 27/04/2010
GN 6923/10 presentato il 21/05/2010
GN 6924/10 presentato il 21/05/2010
GN 7137/10 presentato il 25/05/2010
GN 7545/10 presentato il 01/06/2010
GN 7546/10 presentato il 01/06/2010
GN 7596/10 presentato il 03/06/2010
GN 7621/10 presentato il 03/06/2010
GN 7622/10 presentato il 03/06/2010
GN 7660/10 presentato il 04/06/2010
GN 8112/10 presentato il 11/06/2010
GN 8113/10 presentato il 11/06/2010
GN 8116/10 presentato il 11/06/2010
GN 8117/10 presentato il 11/06/2010
GN 8867/10 presentato il 24/06/2010
GN 8868/10 presentato il 24/06/2010
GN 8893/10 presentato il 24/06/2010
GN 8914/10 presentato il 25/06/2010
GN 8915/10 presentato il 25/06/2010
GN 10526/10 presentato il 26/07/2010
GN 10527/10 presentato il 26/07/2010
GN 10528/10 presentato il 26/07/2010
GN 11266/10 presentato il 09/08/2010
GN 15157/10 presentato il 02/11/2010
GN 15399/10 presentato il 08/11/2010
GN 16302/10 presentato il 24/11/2010
GN 16303/10 presentato il 24/11/2010
GN 16304/10 presentato il 24/11/2010
GN 16305/10 presentato il 24/11/2010
GN 16306/10 presentato il 24/11/2010
GN 16307/10 presentato il 24/11/2010
GN 16309/10 presentato il 24/11/2010
GN 16310/10 presentato il 24/11/2010
GN 17239/10 presentato il 13/12/2010
GN 17240/10 presentato il 13/12/2010
GN 17977/10 presentato il 23/12/2010
GN 2025/11 presentato il 17/02/2011

11_17_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO 2011-1 CC GORIZIA

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

LR 15/2010 - Completamento del Libro fondiario del CC di Gorizia n. 1/COMP/2011.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 612/3 del C.C. di Gorizia. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 27 aprile 2011.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

11_17_1_ACR_INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Pubblicazioni disposte dall'articolo 161, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 184 del 1° marzo 2011. Interrogazioni ed interpellanze evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 ottobre 2010 all'1 gennaio 2011.

Interpellanze - non evase - presentate dal 01/10/2010 al 01/01/2011

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
268	Garantire soccorsi tempestivi su tutto il territorio provinciale	Gabrovec	01/10/2010
269	Sulla certificazione e sulla gestione dei fondi comunitari	Travanut	01/10/2010
270	E' necessario garantire l'osservanza della grafia originale dei toponimi e rispettare lo spirito della legge regionale sul friulano n. 29/2007	Colussi	01/10/2010
271	Dogana di San Leopoldo-Pontebba (UD)	Baritussio	07/10/2010
272	Ortografia slovena bandita dagli atti pubblici in forza di un decreto del Ministro Brunetta?	Gabrovec, Brussa	13/10/2010
273	Incarico esterno ingiustificato?	Travanut	14/10/2010
274	Piani di gestione Siti di Interesse Comunitario in Provincia di Pordenone	Dal Mas, Baritussio	19/10/2010
275	Regione matrigna con la piccola editoria	Brussa	22/10/2010
276	"Easy foot o easy money"? Sul progetto sicurezza stradale della Provincia di Udine	Travanut, Iacop	25/10/2010
277	Richieste dell'INPS di documentazione per conferma stato di disabilità	Brussa	04/11/2010
278	Deroghe immotivate e pericolose a leggi nazionali e regionali	Antonaz	04/11/2010
279	Rischio di perdita dei fondi della legge sulle minoranze linguistiche per l'anno scolastico 2010-2011	Travanut	04/11/2010
280	Sugli incarichi esterni propedeutici alla revisione di normative regionali	Travanut, Lupieri	08/11/2010
281	Incompatibilità dei vertici di Promotur	Brussa	08/11/2010
282	Rischia di triplicare l'incubo delle bombe atomiche ad Aviano	Antonaz	08/11/2010
283	Mancata partecipazione al SAIE di Bologna	Travanut, Marsilio	11/11/2010
284	La presenza di amianto sul greto del Cellina va rimossa una volta per tutte	Antonaz	15/11/2010
285	Occhialeria esclusa dalla denominazione d'origine in EU	Travanut	17/11/2010
286	Smaltimento dell'amianto in deroga alla legge	Corazza, Agnola	22/11/2010

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
287	Chiarezza sui fondi per l'aggregazione giovanile	Travanut, Menis	01/12/2010
288	Eventi calamitosi del 7 novembre in Comune di Cormòns	Colussi	02/12/2010
289	CCSVI e sclerosi multipla	Alunni Barbarossa	02/12/2010
290	Si succedono in FVG casi inquietanti di traffici illeciti di rifiuti	Antonaz	06/12/2010
291	Comparto unico: perché sono state forzate le regole e le prassi sindacali?	Agnola, Corazza	09/12/2010
292	"Tipicamente friulano" l'assessore o i prodotti della Regione?	Travanut	22/12/2010
293	Per quali ragioni non si procede alla bonifica dell'amianto dall'area golenale del torrente Cellina ?	Colussi, Alunni Barbarossa	30/12/2010
Totali:	**26**		

Interrogazioni a risposta orale - non evase - presentate dal 01/10/2010 al 01/01/2011

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
810	Cancellare i costi a carico dei diabetici	Ferone	01/10/2010
811	Aumentare la sicurezza nel tratto stradale di Chiavines (Vito d'Asio)	Ferone	01/10/2010
812	Liste di attesa: ancora tempi troppo lunghi	Ferone	01/10/2010
813	Maggiori e più incisive risposte ai malati di sclerosi multipla della provincia di Pordenone	Ferone	01/10/2010
814	Strada intercomunale Pontebba-Cason di Lanza-Paularo	Della Mea	01/10/2010
815	Troppi danni causati dai cinghiali. Urgente varare un piano di abbattimento	Ferone	04/10/2010
816	In pericolo il call center dell'ASS n. 1 Triestina	Camber	04/10/2010
817	Sclerosi multipla. Sostenere i malati del Friuli Venezia Giulia	Ferone	05/10/2010
818	Controllo demografico delle colonie feline - sull'opportunità di indire convenzioni anche con i Servizi	Novelli	06/10/2010
819	Scarsa manutenzione dei corsi d'acqua in Valcellina!	Moretton	07/10/2010
820	Opere di difesa idraulica del fiume Tagliamento	Moretton	07/10/2010
821	Stato di grave emergenza dovuto ad eventi franosi in località Piedimonte-Podgora (Go)	Gabrovec	08/10/2010
822	C'è interesse da parte della regione a seguire i percorsi di ricerca scientifica sulla insufficienza venosa cerebro spinale cronica (CCSVI) con la Sclerosi Multipla?	Valenti	08/10/2010
823	Piano integrato territoriale forestale della Comunità Montana della Carnia	Marsilio	11/10/2010
824	Rifiuto da parte degli enti preposti ad accogliere i disabili in strutture idonee ai loro bisogni	Rosolen	11/10/2010
825	Sul ruolo del dott. Andrea Cadamuro nell'ambito delle attività venatorie	Marsilio	12/10/2010
826	Quale ruolo la Regione intende svolgere nell'incontro del 19 ottobre con la proprietà Carraro?	Antonaz	12/10/2010
827	Ospedali riuniti di Pordenone: procedura illegittima	Moretton	13/10/2010

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
828	Spegnimento segnale analogico e problemi di ricezione nell'Alto Friuli	Ferone	13/10/2010
829	Fondo Sociale ATER, riportare gli affitti alle cifre del 2009	Rosolen	14/10/2010
830	Che fine farà il personale dell'Orchestra sinfonica FVG?	Moretton	18/10/2010
832	Pubblicizzare Enti di beneficenza	Ferone	19/10/2010
833	Colletta alimentare a favore dei più indigenti	Ferone	19/10/2010
834	Situazione economica ed occupazionale di Trieste	Rosolen	21/10/2010
835	Lotta all'osteoporosi. La nostra Regione faccia la sua parte	Ferone	21/10/2010
836	Fermare il disastro provocato dal Cinipide galligeno sui castagneti delle Valli del Natisone	Gabrovec	21/10/2010
837	Qual è il senso dell'accordo di programma stipulato dalla Regione per l'acquisto dell'ex casa per ferie di Precenicco?	Travanut	22/10/2010
838	Il sostegno della regione per le persone in stato vegetativo o in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità	Dal Mas, Santin, Piccin	28/10/2010
839	Visite odontoiatriche. Troppo lunghi i tempi di attesa	Ferone	28/10/2010
840	Centro Identificazione ed Espulsione di Gradisca d'Isonzo (GO)	Narduzzi, Razzini	29/10/2010
841	Inamissibilità della norma legislativa che prevede la trasformazione di abitazioni turistiche o alberghiere in abitazioni ordinarie	Gabrovec	08/11/2010
842	Sghiaiamento torrente Alba	Ferone	09/11/2010
843	Per poter realizzare il piano di abbattimento del rumore derivante dal trasporto veicolare lungo il tratto autostradale A23 Udine-Tarvisio	Della Mea	12/11/2010
844	Sulle coincidenze dei treni regionali	Tesolat	12/11/2010
845	Assegnazione alloggi di edilizia pubblica sovvenzionata	Razzini	15/11/2010
846	Verificare il livello di sicurezza negli edifici scolastici	Ferone	16/11/2010
847	Fondo Autonomia Possibile. Concrete garanzie di accesso agli aventi diritto	Ferone	16/11/2010
848	A sostegno dei piccoli esercizi commerciali della montagna a rischio di chiusura	Marsilio	17/11/2010

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
849	Assegnazione di apparecchio ECMO (Extra Corporeal Menbrane Oxigenation) presso il reparto di cardiochirurgia dell'ospedale di Cattinara in Trieste	Ferone	18/11/2010
850	"Dirigenti intoccabili" presso la Direzione relazioni internazionali e comunitarie	Travanut	18/11/2010
851	Attuazione della L.R. 20/2009 sulle minoranze tedesche del FVG	Baritussio	22/11/2010
852	Discriminazione dell'enograstronomia giuliana	Camber	22/11/2010
853	Emergenza senzatetto	Ferone	23/11/2010
854	Aiuti per non vedenti e ipovedenti	Ferone	23/11/2010
855	Decoder: interventi a sostegno delle persone anziane	Ferone	23/11/2010
856	Sull'entità della partecipazione finanziaria di FRIULIA alla FADALTI S.p.A. di Pordenone	Pedicini	23/11/2010
857	Sulla partecipazione di FRIULIA alla FADALTI S.p.A. di Pordenone?	Pedicini	23/11/2010
858	Ancora "auto blu" nonostante la propaganda sul contenimento della spesa	Travanut	24/11/2010
859	Parametri canoni ATER	Rosolen	24/11/2010
860	Sulle ragioni della disdetta da parte da parte dell'Ass 6 per il reparto di Lungodegenti al Policlinico San Giorgio di Pordenone	Salvador	25/11/2010
861	Obbligo vaccinazione antirabbica	Ferone	25/11/2010
862	Richiesta del Comune di Resia di riconoscimento della "lingua resiana" - comunicazione Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali	Baritussio	26/11/2010
863	Eccessiva presenza di cinghiali sul territorio. Necessario aumentare gli abbattimenti	Ferone	29/11/2010
864	Tutela della salute dei cittadini. Sicurezza dell'acqua del rubinetto	Ferone	29/11/2010
865	Dare risalto ai locali ricettivi che accolgono animali	Ferone	29/11/2010
866	Sul territorio della riserva di Caccia di Resia	Baritussio	01/12/2010
867	Soppressione della distribuzione lettere e pacchi nella giornata di Sabato	Ferone	01/12/2010
868	Per la creazione di un sistema regionale unico di utilizzazione dei dati agrometeorologici	Marsilio	01/12/2010

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
869	Garantire l'accesso dei disabili agli uffici del Giudice di pace di Cervignano	Ferone	01/12/2010
870	Protezione civile: chiarezza sui "crolli" di Camino al Tagliamento	Menis	01/12/2010
871	Fondazione Musicale: quali prospettive per i professionisti dell'Orchestra Sinfonica?	Menis	01/12/2010
872	Europea Masters Games 2011: a che punto è l'organizzazione?	Menis	01/12/2010
873	Pendolari "tartassati" da Trenitalia	Travanut	02/12/2010
874	Pista ciclabile Palmanova - Grado non ancora completata e già inutilizzabile	Travanut	03/12/2010
875	Un'assunzione come regalo?	Travanut	07/12/2010
876	Sulla concessione in uso dell'Aerocampo di Campoformido	Blasoni	07/12/2010
877	Concessione acque minerali e termali " Sorgente vecchia" in Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)	Baritussio	10/12/2010
878	La Regione ha deciso di chiudere 14 scuole primarie udinesi?	Antonaz	13/12/2010
879	Nelle scuole cibo di provenienza regionale	Ferone	14/12/2010
880	Monitoraggio canili	Ferone	14/12/2010
881	Campo Nomadi a Sesto al Reghena, perché la Regione non interviene per un immediato sfratto?	Narduzzi	16/12/2010
882	Misure per contrastare l'abusivismo medico	Ferone	17/12/2010
883	Parco Naturale delle Dolomiti Friulane	Ferone	22/12/2010
884	Garantire screening mammografico a tutte le donne	Ferone	22/12/2010
885	Situazione occupazionale Electrolux	Ferone	24/12/2010
886	Frenare la fuga di pazienti per altre regioni	Ferone	24/12/2010
887	ERDISU Trieste: criticità nei controlli degli accessi alle residenze universitarie	Menis, Iacop	28/12/2010
888	Uso antistorico del nome di Ruggero Giuseppe Boscovich	Camber	29/12/2010
Totali:	**78**		

Interrogazioni a risposta scritta - evase dal 01/10/2010 al 01/01/2011

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
87	Rafforzare l'organico medico del Pronto Soccorso dell'ospedale Goriziano di via Fatebenefratelli	Ferone	04/10/2010	160	Kosic
90	Sull'obbligo di formazione del personale addetto alla manipolazione e alla distribuzione di alimenti	Blasoni	04/10/2010	160	Kosic
92	Sanita' triestina: cosa fa la Regione per scongiurare l'ipotesi di chiusura del pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore?	De Mattia	04/10/2010	160	Kosic
98	Disagi all'utenza dell'ospedale di Cividale provocati dal nuovo programma informatico G3	Agnola,Corazza	04/10/2010	160	Kosic
108	La vergogna della violenza sulle donne	Menosso	04/10/2010	160	Kosic
113	Ospedale di Cividale del Friuli	Pustetto	04/10/2010	160	Kosic
Totali:	**6**				

Interrogazioni a risposta scritta - non evase - presentate dal 01/10/2010 al 01/01/2011

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Presentazione
123	Colonizzazione di Trieste con lo slogan "Tipicamente Friulano"	Tononi	01/10/2010
124	Fondazione musicale del Friuli Venezia Giulia	Camber	12/10/2010
125	Ipotesi riutilizzo del bacino del Vajont a scopi idroelettrici	Ballaman	29/11/2010
130	Sulla nomina del Presidente dell'Autorità portunale di Trieste	Zvech	30/11/2010
Totali:	**4**		

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_17_3_GAR_COM CAMPOFORMIDO ASTA IMMOBILI

Comune di Campoformido (UD) - Servizio tecnico manutentivo

Estratto avviso d'asta pubblica ad unico e definitivo incanto per l'alienazione immobili siti in frazione di Basaldella, piazza IV Novembre e via Zugliano n. 6.

Oggetto dell'asta: Lotto 1 - immobili comunali siti in frazione di Basaldella tra i fabbricati distinti con i civici n. 16 di Piazza 4 Novembre e n. 1 di Via S. Martino catastalmente identificati quale parte del mappale n. 187 del foglio 23; Lotto 2 - immobile sito in frazione di Basaldella, Via Zugliano n.6 catastalmente identificato col n. 357, sub. 1, del foglio 23;
Procedura di aggiudicazione: aperta, nella forma del pubblico incanto;
Criteri di aggiudicazione: Offerta più alta, tra le offerte segrete in aumento sull'importo fissato a base d'asta;
Importo fissato a base d'asta: Lotto 1 - Euro 25.000,00.- (diconsi Euro venticinquemila/00); Lotto 2 - Euro 47.000,00.- (diconsi Euro quarantasettemila/00)
Disponibilità avviso d'asta integrale: presso l'Ufficio Tecnico e presso il sito internet comunale: www.comune.campoformido.ud.it sezione "bandi e concorsi";
Presentazione delle offerte: entro le ore 13,00 del giorno di 31 maggio 2011
Apertura dell'asta: alle ore 10,00 del giorno di 8 giugno 2011 presso il l'Ufficio Tecnico comunale situato al primo piano dell'edificio di Largo Municipio, 12 in Campoformido;
Informazioni: presso l'Ufficio Tecnico - tel. 0432 653540 - fax: 0432 652442
e mail: edilizia@comune.campoformido.ud.it;
Responsabile del procedimento: ing. Lorena ZOMERO.
Campoformido, 14 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Lorena Zomero

11_17_3_GAR_COM MOIMACCO ASTA TERRENO_031

Comune di Moimacco (UD)

Estratto del bando per l'alienazione, mediante asta pubblica, terreno agricolo di proprietà del Comune di Moimacco.

Descrizione
Immobile censito catastalmente:
Comune di Moimacco
- foglio 8 particella 134 superficie mq. 11.300 seminativo Cl 2
- foglio 8 particella 141 superficie mq. 2.220 seminativo Cl. 3
- foglio 8 particella 123 superficie mq. 6.310 seminativo Cl. 1
- foglio 8 particella 142 superficie mq. 2.920 seminativo Cl. 3

Totale superficie mq. 22.750

Stato locazione:
L'intero appezzamento di terreno è attualmente condotto in affitto giusto contratto dd. 6.3.1966 Rep. n. 295 con scadenza 10.11.2012.
Destinazione urbanistica:
Foglio 8 particelle 134 - 141 - 123 in zona E4 - di interesse agricolo-paesaggistico con vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004 - Foglio 8 particella 142 in zona E4 - di interesse agricolo-paesaggistico.
Caratteristiche sommarie:
Il bene è costituito da un appezzamento di terreno agricolo di 6,5 campi friulani, di forma planimetrica ed altimetrica irregolare, confinante parzialmente con il torrente Malina, di buona qualità e da considerarsi interamente seminativo salvo una porzione incolta di circa mq. 1.200 (canale di scarico acque).
Diritto di prelazione:
La vendita è subordinata all'esercizio da parte dei soggetti titolari di eventuali diritti di prelazione da esercitarsi entro 30 giorni dalla data di notifica dell'esito di gara (ex art. 8, comma 4 legge 590/65).
Prezzo a base d'asta: € 74.000,00 (euro settantaquattromila/00)
Deposito cauzionale provvisorio: € 7.400,00 (euro settemilaquattrocento/00)
L'asta si terrà nella sala della Giunta Comunale in Comune di Moimacco, piazza del Municipio 3 - 33040 Moimacco, a partire dalle ore 10.00 del giorno 31.05.2011.
L'asta si svolgerà con il metodo delle offerte segrete e l'aggiudicazione al massimo rialzo sul prezzo base di gara. Non saranno ammesse offerte in ribasso.
Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno far pervenire, entro le ore 12,00 del giorno 30.05.2011, al Comune di Moimacco - Piazza del Municipio 3, 33040 Moimacco - Ufficio Protocollo, con qualsiasi mezzo ritenuto idoneo (a mezzo raccomandata A.R. del servizio postale, mediante agenzia di recapito autorizzata, tramite corriere, oppure direttamente a mano all'ufficio protocollo della stazione appaltante che rilascerà ricevuta), un'offerta con le modalità indicate nel bando di gara pubblicato integralmente all'Albo del Comune e sul sito internet del Comune di Moimacco "www.comune.moimacco.ud.it"
Per ogni informazione rivolgersi all'Area tecnica-tecnico manutentiva tel. 0432/722635.
Responsabile del procedimento p.i.ed. Ermes Nadalutti.
Moimacco, 18 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-TECNICO MANUTENTIVA:
p.i.ed. Ermes Nadalutti

11_17_3_GAR_COM SAN QUIRINO ASTA IMMOBILE_032

Comune di San Quirino (PN)

Estratto bando asta pubblica per la vendita di un immobile di proprietà comunale sito in via Verdi denominato "Ex Centro Culturale".

Si rende noto che si intende procedere alla vendita del fabbricato sito in Comune di San Quirino, iscritto al Catasto Urbano al Fg. 32 - mapp. 862- via G. Verdi n. 3 - Piano S1-T-1, cat. B/5 cl. U, mc. 4.210 - R.C. €. 4.131,15 e Catasto Terreni Fg. 32 - mapp. 862 - Qualità Ente urbano - ha 0.33.55, mediante asta pubblica, termine ultimo di presentazione offerte ore 12.00 del 17/05/2011, apertura offerte ore 10.00 del 18/05/2011.
Secondo il vigente Piano Regolatore Comunale, l'immobile oggetto del presente incanto è compreso nell'ambito della Zona Omogenea B2.2 - che prevede la seguente destinazione d'uso per il lotto:

- Residenza;
- Uffici ed attività direzionali;
- Artigianato di servizio non molesto;
- Attività ricettive alberghiere;
- Attività commerciali;
- Servizi ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico.

Il prezzo a base d'asta stabilito dalla perizia di stima ammonta ad € 350.000,00.-
Informazione e copia del bando possono essere richieste all'Ufficio Tecnico del Comune di San Quirino, Via Molino di Sotto, 41 33080 SAN QUIRINO tel 0434 916540/41/43 oppure visitando il sito del Comune www.comune.sanquirino.pn.it Responsabile del Procedimento è la Sig. Cristina Fontanin.
San Quirino, 18 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Cristina Fontanin

11_17_3_AVV_ASS INTERCOM AC 9 PRGC COM PAULARO_011

Associazione intercomunale "Alta Carnia" - Servizio Associato Urbanistica e Gestione del Territorio - Comune di Paularo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/2007 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20/03/2008, n 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 26.3.2011, esecutiva, a norma di legge, è stata adottata la variante n. 9 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Paularo, 12 aprile 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

11_17_3_AVV_ASS INTERCOM AVD_VP 13 PRGC RIGOLATO_020

Associazione intercomunale "Alta Val degano-Val Pesarina" - Comune di Rigolato (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 13 al PRGC di Rigolato.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale di Rigolato n. 11 del 04/04/2011, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato ha adottato il progetto di variante n. 13 al vigente piano regolatore generale comunale (PRGC) relativo all'intervento denominato: OPCM 3824/2009 e 3885/2010 - Intervento urgente di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità e della viabilità comunale lungo la strada per Givigliana.

Tale deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di dieci giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di Rigolato osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.

Rigolato, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Orlando Gonano

11_17_3_AVV_ASS INTERCOM VC 50 PRGR COM TARVISIO_030

Associazione intercomunale “Valcanale” - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione del progetto preliminare denominato “Ampliamento della pista per lo sci di fondo ‘G. Paruzzi’ in Tarvisio Capoluogo” e della contestuale variante n. 50 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA

Visti gli artt. 24 e 63, comma 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché gli artt. 11 e 17, comma 4, del Regolamento di attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086//Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 12-04-2011, esecutiva, è stato adottato il progetto preliminare denominato “Ampliamento della pista per lo sci di fondo ‘G.Paruzzi’ in Tarvisio Capoluogo” e, contestualmente, la variante n. 50 al P.R.C.G. di Tarvisio.
Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 0/86/Pres./2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata , a far data dal 02-05-2011, presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli Uffici Comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 13-06-2011, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Tarvisio, 15 aprile 2011

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA
DELL’UFFICIO COMUNE DELL’ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”:
ing. arch. Amedeo Aristei

11_17_3_AVV_ASS INTERCOM VC TELEFONIA_48 PRGC COM TARVISIO_028

Associazione intercomunale “Valcanale” - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di approvazione del “Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per telefonia mobile” e della contestuale variante n. 48 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA DELL’UFFICIO COMUNE DELL’ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”

Visto l’art. 4 della L.R. n.28 del 6-12-2004 (Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile) nonché il relativo Regolamento di Attuazione approvato con D.P.Reg. 19-04-2005, n. 094/Pres.;

RENDE NOTO

ai sensi dell’art. 4, comma 3, lett. f) della L.R. n.28 del 6-12-2004,
che con deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 12-04-2011, esecutiva, è stato:
approvato il “Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per telefonia mobile”
e contestualmente
approvata la variante n. 48 al P.R.C.G. di Tarvisio.
L’anzidetta delibera è pubblicata all’Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi.
Gli elaborati tecnici sono depositati presso l’Ufficio Pianificazione territoriale del Comune di Tarvisio.
Tarvisio, 15 aprile 2011

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA
DELL’UFFICIO COMUNE DELL’ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”:
ing. arch. Amedeo Aristei

11_17_3_AVV_COM AZZANO DECIMO DECR 08 ESPROPRIO_009

Comune di Azzano Decimo (PN) - Servizio LL.PP.

Decreto di Esproprio n. 8/2011 del 11.04.2011 relativo ai lavori di sistemazione, allargamento, asfaltatura e messa in sicurezza della strada comunale via Villacriccola - 1° lotto - in località Fagnigola di Azzano Decimo (Estratto).

"Omissis"

DECRETA

1. di disporre ai sensi ai sensi dell'art.20 comma 11, art.26 comma 11 ed art. 23 del DPR 327 del 08.06.2001 l'espropriazione a favore Comune di Azzano Decimo (cod. fisc. 80001730938) con sede in Piazza Libertà 1 dell'immobile interessato dai lavori in argomento, censito al Catasto Terreni di Azzano Decimo, di seguito indicato:
DITTA:
PELLIZZER Flavio, comproprietario per la quota di 1/2, nato a Fonte (TV) il 30.06.1950 e PELLIZZER Federico, comproprietario per la quota di 1/2, nato a Fonte (TV) il 28.12.1953.
Foglio 46 mappale n. 265 della superficie catastale di Ha 00.01.05 da espropriare in toto.
Indennità di espropriazione = € 630,00.
Foglio 46 mappale n. 267 della superficie catastale di Ha 00.01.70 da espropriare in toto.
Indennità di espropriazione = € 1.020,00.

"Omissis"

IL RESPONSABILE:
Ing. Marco Zanet

11_17_3_AVV_COM GORIZIA ORD 3 PAGAMENTO INDENNITA_013

Comune di Gorizia

Avviso d'emanazione dell'Ordinanza di pagamento dell'indennità definitiva d'esproprio. Lavori di riqualificazione del borgo di Sant'Andrea - parcheggi.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Visti gli articoli 26 e 28 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con propria Ordinanza n. 3/2011 è stato autorizzato, ai sensi degli articoli 26 e 28 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento della seguente indennità d'esproprio definitiva:

- €. 4.305,00 dovuta per il manufatto esistente sulle aree espropriate per la realizzazione dei lavori in oggetto: pp.cc. 192/19, 192/20, .312/3 e .312/6 del C.C. di Sant'Andrea a favore di: Stanislao BRAJNIK, nato a Gorizia il 14.12.1933.

Gorizia, 12 aprile 2011

LA DIRIGENTE:
arch. Maria Antonietta Genovese

11_17_3_AVV_COM MAJANO MODIFICA STATUTO_017

Comune di Majano (UD)

Avviso di modifica all'articolo 27 dello Statuto comunale, recante «composizione della Giunta Comunale» in conseguenza dell'articolo 12, comma 39, della LR n. 22/2010.

IL SINDACO

Visto l'articolo 12, comma 39, della L.R. n. 22/2010,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 15/02/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stato modificato come segue il primo periodo del comma 1 dell'articolo 27 dello Statuto Comunale:
«1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori variabile sino a 5 (cinque)».
Majano, 15 aprile 2011

IL SINDACO:
Claudio Zonta

11_17_3_AVV_COM MANZANO 16 PRGC_002

Comune di Manzano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della Variante n. 16 al PRGC approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 37 del 22.07.2004 resa esecutiva con DPReg. 0385/Pres. del 19.11.2004.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 del D.P.R. 20 Marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 18.02.2011, esecutiva il 18.02.2011, è stata adottata la Variante n. 16 al P.R.G.C. approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 37 del 22.07.2004 resa esecutiva con D.P.G.R. 0385/Pres. del 19.11.2004.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 20 Marzo 2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 28.04.2011 al 09.06.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 09 Giugno 2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Le opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale.
Manzano, 25 Febbraio 2011.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
SERVIZIO URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA:
dott. Arch. Marco Bernardis

11_17_3_AVV_COM PORDENONE DECR 2 ESPROPRIO_026

Comune di Pordenone

Decreto di esproprio n. LLPP./ESP/02-2011 (Estratto). Opera: Lavori di realizzazione di una struttura di ricovero temporaneo dei gatti.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

l'espropriazione, a favore del Comune di Pordenone, dell'immobile sottoelencato, necessario per la realizzazione dell'opera denominata "Lavori di realizzazione di una struttura di ricovero temporaneo dei gatti", di proprietà della ditta di seguito descritta:

COMUNE di PORDENONE

1) Fg. 9 Mapp. 154 (ex 57a)
Superficie: mq. 1040
Sup. di Esproprio: mq. 1040
Indennità di Esproprio: € 5.200,00
Ditta:
SEDRAN Massimiliano nato a PORDENONE il 14/04/1971, c.f.: SDRMSM71D14G888Q, proprietà per ½;
SEDRAN Michele nato a PORDENONE il 03/12/1967, c.f.: SDRMHL67T03G888C, proprietà per ½;

Art. 2

costituzione del diritto di servitù di passaggio, a peso della particella Mapp. 154 (fondo servente) ed a favore della particella Mapp. 155 (fondo dominante), da esercitarsi a norma dell'art. 1063 del Codice Civile;

(omissis)

Pordenone, 15 aprile 2011

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

11_17_3_AVV_COM PORDENONE PAC 17 VIA ROVEREDO_022

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC (ora PAC n. 17) di iniziativa privata in zona H2 in via Roveredo.

IL DIRIGENTE

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5/2007, l'art. 7 del Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica di cui al D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres e l'art. 67 della L.R. 17/2010

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 84 del 28.03.2011, il Comune di Pordenone ha approvato la variante n. 1 al P.R.P.C. (ora P.A.C. n. 17) di iniziativa privata in zona H2 in via Rovedero ed il relativo schema integrativo di convenzione.

Pordenone, 15 aprile 2011

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

11_17_3_AVV_COM PORDENONE PAC 34 VIA PIAVE_025

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata in zona omogenea B ad attuazione indiretta denominato B/RU n. 34 di via Piave.

IL DIRIGENTE

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5/2007, l'art. 7 del Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica di cui al D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres e l'art. 67 della L.R. 17/2010

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 75 del 21.03.2011, il Comune di Pordenone ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata in zona omogenea B ad attuazione indiretta denominato B/RU n. 34 di Via Piave ed il relativo schema di convenzione.

Pordenone, 15 aprile 2011

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

11_17_3_AVV_COM PORDENONE PAC A VIA AQUILEIA_023

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante n. 3 al PRPC (ora PAC/A) di iniziativa privata dell'ambito a del Parco commerciale di via Aquileia.

IL DIRIGENTE

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5/2007, l'art. 7 del Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica di cui al D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres e l'art. 67 della L.R. 17/2010

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 117 dell' 11.04.2011, il Comune di Pordenone ha approvato la variante n. 3 al P.R.P.C. (ora P.A.C./A) di iniziativa privata dell'ambito A del Parco Commerciale di viale Aquileia ed il relativo schema di convenzione integrativo.
Pordenone, 15 aprile 2011

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

11_17_3_AVV_COM PORDENONE PDR 6 CORSO GARIBALDI_024

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione del Piano di recupero di iniziativa pubblica n. 6 di corso Garibaldi.

IL DIRIGENTE

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e l'art. 7 del Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica di cui al D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 74 del 21.03.2011, il Comune di Pordenone, previo esame e controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni pervenute e previo accertamento di non assoggettabilità alla procedura di V.A.S., ha approvato il Piano di Recupero di iniziativa pubblica n. 6 di Corso Garibaldi.
Pordenone, 15 aprile 2011

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

11_17_3_AVV_COM PREONE 10 PRGC_027

Comune di Preone (UD) - aderente all'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento"
Avviso di adozione della variante n. 10 al vigente PRGC del Comune di Preone.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la L.R. n. 5 del 23.02.2007 ed il relativo D.P.Reg. 20.05.2008 n. 086/Pres. ed in particolare l'art. 17 del medesimo;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 13 di data 08.04.2011, il Comune di PREONE ha adottato, la Variante n° 10 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale;
che, successivamente alla presente pubblicazione, gli atti relativi alla Variante suddetta verranno depositati presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa

prenderne visione di tutti i loro elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale e mediante affissione di manifesti;
che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo temine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Preone, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

11_17_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI VAS E VG PRGC_016

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)
Avviso avvio procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) e deposito della variante generale al PRGC, ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 152/2006.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

- Vista la Direttiva Del parlamento Europeo e del Consiglio, 2001/42/CE del 27.06.2001
- Visto il D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
- Vista la Legge Regionale nr.11 del 06.05.2005 e s.m.i.;
- Vista la Legge Regionale nr.16 del 05.12.2008 e s.m.i.;
- Vista la Legge Regionale nr.13 del 30.07.2009;
- Vista la normativa in materia;

RENDE NOTO

- che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006 in attuazione della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo, nonché in ottemperanza della D.G. nr. 57 dd. 28.02.2011, è avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al P.R.G.C.;
- che ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 per 60 giorni decorrenti dal 27.04.2011 e fino al 25.06.2011 sono depositati a disposizione del pubblico interessato gli elaborati della Variante Generale al P.R.G.C. il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica adottati con D.C. nr.7 dd.10.03.2011;
- che entro il periodo di deposito sopra indicato chiunque può prendere visione della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- che ai sensi dell'art.14/1° comma del D.Lgs. 152/2006:

a. l'autorità proponente è il Servizio Urbanistica e Pianificazione del Territoriale di Ronchi dei Legionari;
b. l'autorità procedente è il Comune di Ronchi dei Legionari;
c. entro il periodo di deposito presso l'ufficio Segreteria del Comune di Ronchi dei Legionari sito in P.zza Unità 1, negli orari di pubblico, sarà possibile prendere visione degli elaborati di Piano e del Rapporto Ambientale;
Dalla Residenza Municipale 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Raimondo Pantarotto

11_17_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO PIANO REGOLATORE ILLUMINAZIONE COMUNALE_001

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)
Adozione del Piano regolatore di illuminazione comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 30.03.2011, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano Regolatore di Illuminazione Comunale.
San Giorgio di Nogaro, 8 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
arch. Paolo Sartori

11_17_3_AVV_COM SAN LEONARDO 11 PRGC_015

Comune di San Leonardo (UD)
Avviso di approvazione variante n. 11 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e succ. modifiche ed art. 17 D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con Deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 14.02.2011 è stata approvata la Variante n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e succ. modifiche ed art. 17 Decreto Presidente Regione 20.03.2008 n. 086/Pres.
Detta deliberazione, completa di tutti gli elaborati tecnici allegati, viene depositata presso l'Ufficio di Segreteria Comunale ed il Servizio di Urbanistica ed Edilizia Privata per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno feriale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni alla Variante n. 11 al P.R.G.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da tale Variante possono presentare opposizioni. Sulle osservazioni ed opposizioni il Consiglio Comunale è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti sui luoghi di pubblica frequenza.
San Leonardo, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
Ettore Crucil

11_17_3_AVV_COM SAN LEONARDO 12 PRGC_014

Comune di San Leonardo (UD)
Avviso di approvazione variante n. 12 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e succ. modifiche ed art. 17 D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con Deliberazione Consiglio Comunale n. 13 del 14/02/2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 63, L.R. n. 5/2007 e succ. modifiche ed art. 17 Decreto Presidente Regione 20.03.2008 n. 086/Pres.
Detta deliberazione, completa di tutti gli elaborati tecnici allegati, viene depositata presso l'Ufficio di Segreteria Comunale ed il Servizio di Urbanistica ed Edilizia Privata per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno feriale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni alla Variante n. 12 al P.R.G.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da tale Variante possono presentare opposizioni. Sulle osservazioni ed opposizioni il Consiglio Comunale è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti sui luoghi di pubblica frequenza.
San Leonardo, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
Ettore Crucil

11_17_3_AVV_COM SAURIS PAC RIGLAR_012

Comune di Sauris (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Riglar".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i., del D.P.R. 86/2008 e s.m.i. e dell'art. 4 della L.R. 12/2008 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 6 aprile 2011, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "Riglar".
Ai sensi dell'art. 25, c.2 della L.R. 5/2007 la Deliberazione della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni al P.A.C. in argomento.
Sauris, 11 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

11_17_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA 4 PRPC CENTRO STORICO_006

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Adozione variante n. 4 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro Storico

Ai sensi art. 25 della L.R. 5/2007 e Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 086/Pres. del 25.03.2008, si informa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 04.04.2011, è stata adottata la Variante n. 4 al Piano regolatore Particolareggiato Comunale del Centro Storico.
La predetta deliberazione con relativi elaborati progettuali di Piano, sono depositati presso la Segreteria comunale, per la durata complessiva di giorni 30 effettivi, a far data da 27.04.2011 e sino al 31.05.2011 compreso.
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni al suddetto Piano.
Sesto al Reghena, 6 aprile 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

11_17_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA PAC LEVADA_007

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Adozione Piano attuativo comunale denominato "Levada".

Ai sensi art. 25 della L.R. 5/2007 e Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 086/Pres. del 25.03.2008, si informa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 04.04.2011, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale denominato "LEVADA" promosso dalla ditta "LEVADA S.a.s. " e sig.ra Moretto Maria Lucia, finalizzato alla urbanizzazione di un'area a prevalente destinazione residenziale.
La predetta deliberazione con relativi elaborati progettuali di Piano, sono depositati presso la Segreteria comunale, per la durata complessiva di giorni 30 effettivi, a far data da 27.04.2011 e sino al 31.05.2011 compreso.
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni al suddetto Piano.
Sesto al Reghena, 9 aprile 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

11_17_3_AVV_COM TRIESTE 120 PRGC_021

Comune di Trieste -Area Economia e Territorio - Servizio Pianificazione Urbana

Avviso di deposito della variante n. 120 al PRGC - "Riqualificazione di piazza Libertà".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANA

Visto l'articolo 17 del D.P.R. 20.3.2008 n. 086/Pres. e s.m.i.

RENDE NOTO

che la variante n. 120 al vigente P.R.G.C. adottata con deliberazione consiliare n. 15 dd. 21.03.2011 è pubblicata sul sito internet del Comune (www.retecivica.trieste.it) ed è depositata, dal 27 aprile e sino a tutto l'8 giugno, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, all'Ufficio Visione Strumenti Urbanistici sito al 6° piano del palazzo comunale di passo Costanzi 2, stanza 625, con orario di apertura al pubblico martedì, giovedì e venerdì dalle 11.30 alle 12.30, lunedì e mercoledì dalle 14 alle 15.
Si precisa che durante il periodo di pubblicazione (dal 27 aprile e sino a tutto l'8 giugno) chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni, indirizzate al Comune di Trieste, Servizio Pianificazione Urbana, piazza Unità d'Italia 4.
Osservazioni ed opposizioni, in carta libera, possono essere presentate:

- all'Ufficio Accettazione Atti del Protocollo Generale del Comune, al piano terra del palazzo municipale Zois di via Punta del Forno 2 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle ore 14.00 alle ore 16.30;
- tramite servizio postale (timbro e la data apposti dall'Ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, mentre in caso di spedizione semplice fa fede la data apposta dall'Ufficio Accettazione Atti del Comune);
- a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: comune.trieste@certgov.fvg.it (affinché le comunicazioni inviate alla casella istituzionale di posta elettronica certificata del Comune possano essere giuridicamente equiparate ad una raccomandata con ricevuta di ritorno è necessario che le medesime siano inviate da una casella di posta elettronica anch'essa certificata).

IL DIRETTORE:
arch. Ave Furlan

11_17_3_AVV_PROV UDINE DECR 143 ESPROPRIO_005

Provincia di Udine - Servizio viabilità

Decreto di esproprio n. 143 del 05/04/2011. Lavori di razionalizzazione e sistemazione interconnessione tra la strada statale n. 252 "Napoleonica" e la viabilità provinciale, con la realizzazione di due rotatorie.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo art. 2, a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione dei lavori di RAZIONALIZZAZIONE E SISTEMAZIONE INTERCONNESSIONE TRA LA STRADA STATALE N. 252 "NAPOLEONICA" E LA VIABILITA' PROVINCIALE, CON LA REALIZZAZIONE DI DUE ROTATORIE ed identificati come di seguito:

Ditta proprietaria	Comune	Foglio	Mapp.	Mq.	Natura	Indennità [€]
MARCOLIN Claudio nato a Talmassons il 06/06/1960 prop. 1/2 CHIALCHIA Luigia nata a Udine il 31/01/1964 prop. 1/2	TALMASSONS	14	596	236	SEMINATIVO	2.690,40
MARCOLIN Claudio nato a Talmassons il 06/06/1960 prop. 1/2 CHIALCHIA Luigia nata a Udine il 31/01/1964 prop. 1/2	TALMASSONS	14	597	80	SEMINATIVO	912,00

omissis

IL DELEGATO DEL DIRIGENTE
UO ESPROPRI STIME CATASTO
ing. Giuseppe Cher

11_17_3_AVV_PROV UDINE DECR 144 ESPROPRIO_004

Provincia di Udine
Interventi per la riduzione dei rischi di allagamento nei Comuni di Aiello del Friuli, Campolongo al Torre, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano e Visco - 1° lotto funzionale. Decreto di esproprio n. 144 del 11.04.2011.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con sede in Trieste - codice fiscale 80014930327 i seguenti immobili, occorrenti per la realizzazione degli interventi per la riduzione dei rischi di allagamento nei comuni di Aiello del Friuli, Campolongo al Torre, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano e Visco - 1° lotto, ed identificati come di seguito in Comune di San Vito al Torre (Ud):

1) Ditta proprietaria:
BUTTAZZONI Dina nata a TRIVIGNANO UDINESE il 19/11/1945
foglio 9 mappale 389/4 - superficie mq 2.685 - natura seminativi - indennità euro 32.220,00

2) Ditta proprietaria:
BAIS Aristide Giuseppe nato a SAN VITO AL TORRE il 14/01/1941
foglio 9 - mappale 389/6 - superficie mq 3.276 - seminativi - indennità euro 19.656,00

3) Ditta proprietaria:
PARROCCHIA DEI SANTI VITO ED ANDREA APOSTOLO con sede in SAN VITO AL TORRE
foglio 4 mappale 255/2 - superficie mq 46 - natura seminativi - indennità euro 276,00

4) Ditta proprietaria:
AZIENDA AGRICOLA CONTI DI MANIAGO DI MARTINENGO FILIPPO S.S. SOCIETA’ AGRICOLA con sede in Maniago
foglio 3 mappale 268/4 - superficie mq 198 - natura seminativi - indennità euro 2.376,00
foglio 4 - mappale 269/2 - superficie mq 798 - natura seminativi - indennità euro 9.576,00

5) Ditta proprietaria:
VIRGULIN Michele prop. per 1/1 - foglio 3 mappale 273/2 - superficie mq 25 - natura seminativi - indennità euro 100,00

6) Ditta proprietaria:
GIOITTI Gianfranco nato a TRIESTE il 1/07/1921
foglio 3 mappale 274/2 superficie mq 154 - natura seminativi - indennità euro 924,00

7) Ditta proprietaria:
CARGNELUTTI Lucia n. a PALMANOVA il 21/04/1960
foglio 6 mappale 336/24 - superficie mq 72 - natura seminativi - indennità euro 432,00 foglio 6 mappale 406/4 - superficie mq 175 - natura seminativi - indennità euro 1050,00

8) Ditta proprietaria:
ROSSI Loredana nata a SAN VITO AL TORRE il 24/01/1954
foglio 6 mappale 353/2 - superficie mq 2 - natura seminativi - indennità euro 12,00

9) Ditta proprietaria:
BEARZOT Luca Giovanni nato a UDINE il 06/12/1963
foglio 6 mappale 354/2 - superficie mq 30 - natura seminativi - indennità euro 180,00
foglio 6 mappale 355/6 - superficie mq 56 - natura seminativi - indennità euro 336,00
foglio 6 mappale 355/4 superficie mq 1 - natura seminativi - indennità euro 6.00

10) Ditta proprietaria:
BANELLO Paolo nato a UDINE il 27/02/1963
foglio 6 mappale 368/4 - superficie mq 360 - natura seminativi - indennità euro 2160,00

11) Ditta proprietaria:
NARDIN Maria Zaira nata a SAN VITO AL TORRE il 31/10/1920
foglio 6 mappale 369/4 - superficie mq 408 - natura seminativi - indennità euro 2448,00
foglio 6 mappale 369/6 - superficie mq 606 - natura seminativi - indennità euro 3636,00

12) Ditta proprietaria:
BANELLO Dino Noè nato a TRIVIGNANO UDINESE il 7/10/1938 prop. per 1/2;
TIBERIO Maria Francesca nata a UDINE il 29/05/1961 prop. per 1/2
- foglio 6 mappale 370/4 - superficie mq 464 - natura seminativi - indennità euro 4176,00

13) Ditta proprietaria:
MONTINA Guido nato a SAN VITO AL TORRE il 04/01/1936 prop. per 1/2;
MONTINA Mario nato a SAN VITO AL TORRE il 07/12/1943 prop. per 1/2
foglio 6 mappale 370/6 - superficie mq 773 - natura seminativi - indennità euro 6957,00

14) Ditta proprietaria:
CETTOLO Roberto nato a UDINE il 19/01/1968
foglio 9 mappale 372/8 - superficie mq 87 - natura seminativi - indennità euro 1044,00
foglio 9 mappale 372/9 - superficie mq 170 - natura seminativi - indennità euro 2040,00
foglio 9 mappale 372/11 - superficie mq 16 - natura seminativi - indennità euro 192,00
foglio 9 mappale 372/6 - superficie mq 140 - natura seminativi - indennità euro 1680,00
foglio 9 mappale 374/2 - superficie mq 101 - natura seminativi - indennità euro 1212,00

15) Ditta proprietaria:
SECCHIUTTI Aldo nato a SAN VITO AL TORRE il 28/08/1950
foglio 9 mappale 385/4 - superficie mq 85 - natura seminativi - indennità euro 1020,00

16) Ditta proprietaria:
ALESSIO Arrigo nato a SAN VITO AL TORRE il 13/03/1937
foglio 6 mappale 407/2 - superficie mq 52 - natura seminativi - indennità euro 312,00

17) Ditta proprietaria:
DEIURI Annamaria nata a RONCHI DEI LEGIONARI il 24/11/1934 prop. per ¼;
GRATTON Alfeo nato a PALMANOVA il 16/09/1955 prop. per 1/4;
GRATTON Tullio nato a SAN VITO AL TORRE il 10/06/1938 prop. per 1/2
foglio 6 mappale 408/2 - superficie mq 17 - natura seminativi - indennità euro 102,00

18) Ditta proprietaria:
MENON Aldo nato a SAN VITO AL TORRE il 25/06/1932 prop. per 1/2;
BALDASSI Luigia nata a SAN VITO AL TORRE il 15/01/1935 prop. per 1/2
foglio 6 mappale 406/6 - superficie mq 156 - natura seminativi - indennità euro 936,00

19) Ditta proprietaria:
SACCAVINO Fabiano Giovanni nato a SAN VITO AL TORRE il 26/04/1934
foglio 6 mappale 420/10 - superficie mq 14 - natura seminativi - indennità euro 168,00
foglio 6 mappale 420/12 - superficie mq 881 - natura seminativi - indennità euro 10.572,00
foglio 6 mappale 420/14 - superficie mq 3 - natura seminativi - indennità euro 36,00
foglio 6 mappale 422/4 - superficie mq 3 - natura seminativi - indennità euro 36,00

20) Ditta proprietaria:
NONINO Malvina nata a BAGNARIA ARSA il 29/10/1943
foglio 6 mappale 423/4 - superficie mq 544 - natura seminativi - indennità euro 3264,00
foglio 6 mappale 423/5 - superficie mq 1 - natura seminativi - indennità euro 6,00

21) Ditta proprietaria:
PAVIOTTI Delfina Luigia nata a PALMANOVA il 01/07/1921 prop. per 3/9;
SECCHIUTTI Gino Luigi nato a SAN VITO AL TORRE il 07/09/1942 prop. per 2/9;
SECCHIUTTI Bruno nato a SAN VITO AL TORRE il 06/03/1948 prop. per 2/9
SECCHIUTTI Silvano nato a SAN VITO AL TORRE il 01/02/1951 prop. per 2/9
foglio 7 mappale 424/4 - superficie mq 103 - natura seminativi - indennità euro 618,03
foglio 6 mappale 436/28 - superficie mq 414 - natura seminativi - indennità euro 2484,00

22) Ditta proprietaria:
STACUL Maria nata a SAN VITO AL TORRE il 21/10/1939
foglio 6 mappale 436/22 - superficie mq 290 - natura seminativi - indennità euro 1740,00

23) Ditta proprietaria:
ROSSI Angelo nato a UDINE il 30/03/1959 prop. per 1/2;
ROSSI Claudio nato a PALMANOVA il 25/02/1963 prop. per 1/2;
foglio 6 mappale 436/24 - superficie mq 97 - natura seminativi - indennità euro 582,00
foglio 6 mappale 441/2 superficie mq 77- natura seminativi - indennità euro 462,00
foglio 6 mappale 443/2 - superficie mq 253 - natura seminativi - indennità euro 1518,00

24) Ditta proprietaria:
ROSSI Angelo nato a UDINE il 30/03/1959 prop. per 1/4;
ROSSI Claudio nato a PALMANOVA il 25/02/1963 prop. per 1/4;
SILVESTRI Alide nata a SAN VITO AL TORRE il 29/08/1926 prop. per 1/2
- foglio 6 mappale 436/26 - superficie mq 85 - natura seminativi - indennità euro 510,00

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

11_17_3_AVV_PROV UDINE DET 2569 LIQUIDAZIONE_018

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Determina di liquidazione n. 2569 del 05/04/2011. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. Impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni.

(omissis)

DETERMINA

1) di provvedere all'impegno ed alla successiva liquidazione dei sotto indicati importi, a favore della corrispondente ditta al fine di poter emettere il relativo decreto di esproprio sui terreni di sua proprietà:
- PERUZZI Graziella nata a Udine il 27/02/1955 prop. 1/2;
- PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 prop. 1/2;

bene censito in Comune di Buttrio,
foglio 2 mapp. 364 ex 255, superficie mq. 76 omissis
indennità PERUZZI Graziella omissis €. 202,43
indennità PERUZZI Valerio omissis €. 401,93
Compenso affittuario PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 omissis indennità 133,00

- PERUZZI Graziella nata a Udine il 27/02/1955 prop. 1/2;
- PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 prop. 1/2;

bene censito in Comune di Buttrio,
foglio 2 mapp. 363 ex 255, superficie mq. 314 omissis

indennità PERUZZI Graziella omissis €. 836,35
indennità PERUZZI Valerio omissis €. 1.660,60
Compenso affittuario PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 omissis indennità 549,50

- PERUZZI Graziella nata a Udine il 27/02/1955 prop. 1/2;
- PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 prop. 1/2;

bene censito in Comune di Buttrio,
foglio 2 mapp. 372 ex 256, superficie mq. 73 omissis
indennità PERUZZI Graziella omissis €. 194,50
indennità PERUZZI Valerio omissis €. 386,12
Compenso affittuario PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 omissis indennità 127,75

- PERUZZI Graziella nata a Udine il 27/02/1955 prop. 1/2;
- PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 prop. 1/2;

bene censito in Comune di Buttrio,
foglio 2 mapp. 373 ex 256, superficie mq. 754 omissis
indennità PERUZZI Graziella omissis €. 2.008,84
indennità PERUZZI Valerio omissis €. 3.988,09
Compenso affittuario PERUZZI Valerio nato a Udine il 11/12/1947 omissis indennità 1.319,50

DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. Daniele Fabbro

11_17_3_AVV_SP 14 AVVISO PROCEDURA VIA_029

SP14 Srl - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di un impianto fotovoltaico nel Comune di Pradamano, località Casali Giacomelli.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 15 04 2011 è stato depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici-Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante un impianto fotovoltaico nel Comune di Pradamano, località Casali Giacomelli. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Pradamano. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia -Direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici - Servizio VIA, via Giulia 75/1-3416 Trieste.
Udine, 18 aprile 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE SP 14 S.R.L.:
ing. Alessandro Papparotto

11_17_3_AZ TERR ATERTS SELEZIONE LIVELLO B3_ERRATA CORRIGE BUR 16

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - Ater - Trieste

Estratto dell'avviso di selezione per assunzione personale di livello B3 a tempo determinato. Pubblicato sul BUR n. 16 del 20 aprile 2011.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale n. 16 del 20 aprile 2011, nell' oggetto dell'avviso in argomento, nel sommario a pag 9 e a pag 226, anziché <<. . ..livello B3 a tempo indeterminato>>, deve correttamente leggersi <<. . .. . .livello B3 a tempo determinato>>.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
 - Servizio provveditorato e servizi generali